OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA ED OCCHIALI DA SOLE
TUTTO DA € 25,00
www.otticainn.it

VENERDÌ 3 SETTEMBRE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°208 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

9 771592 169468 10903

GNN GEDI NEWS NETWORK

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

«L'Ue si deve allargare ai Balcani Kosovo e Bosnia restano i nodi»

MANZIN / A PAG. 9

Afghanistan, offensiva talebana contro la provincia ribelle

ROSSI / A PAG. 11

COVID-19 / LA RIPARTENZA

Draghi: «Ok a terza dose Verso obbligo vaccinale»

Il premier: una cabina di regia definirà l'estensione del Green pass. L'incognita smart working

Per il vaccino contro il Covid scatterà l'obbligo, quando verrà dichiarato da Ema e Aifa non più farmaco emergenziale ma ordinario, e si va anche verso l'introduzione della terza dose. Con due secchi «sì», il premier Mario Draghi ha risposto sul tema, delineando questo scenario e anticipando poi l'estensione del Green pass, alla luce di una campagna vaccinale che è al 69% e, da programma, punta a coprire l'80% della popolazione entro la fine di settembre. O addirittura l'85%, come si sono sbilanciati i ministri al suo fianco a Palazzo Chigi. / ALLE PAG. 2, 3, 4, 6 E 7

ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI / A PAG. 17

Sbagliato considerare i manifestanti No vax categorie "disturbate"

L'INTERROGAZIONE

BALLICO / A PAG. 5

Finisce in Parlamento il caso dei posti letto nelle Terapie intensive

ECONOMIA

BILANCIO POSITIVO

Trieste Terminal traffici in aumento e investimenti per la banchina

In incremento del 10% del traffico merci su rotaia, destinato a salire ulteriormente, per Tmt, Trieste Marine Terminal, uno dei maggiori protagonisti nel panorama logistico e dei trasporti intermodali italiano. **DEL GIUDICE** / A PAG. 15

NEL PRIMO SEMESTRE 2021

Occupazione in forte ripresa Assunzioni a +27% in regione

Mercato del lavoro dinamico in Friuli Venezia Giulia con incrementi significativi, nel periodo gennaio-luglio 2021. / A PAG. 15

TRIESTE

Ratti e giochi rotti, il degrado del Giardino pubblico

Il Giardino pubblico De Tommasini è un malato che necessita di cure. Il verde risulta incolto - una situazione che va al di là dell'intervento di fitorimedio - con piante spontanee, infestanti, che la fanno da padrone, siepi secche e mal governate. C'è poi l'ormai noto problema dei ratti. Foto Massimo Silvano **TONERO** / A PAG. 22

CRONACA

Elezioni al femminile: quaranta donne in più candidate al Consiglio

TOMASIN / ALLE PAG. 18 E 19

Il Municipio di Trieste

Bloccari, il programma della nuova presidente degli Architetti

GRECO / A PAG. 20

L'Ater dà la caccia alle auto abbandonate Finora rimosse 65

L. DEGRASSI / A PAG. 21

Auto e motorini abbandonati

Il «grazie Trieste» dei coniugi pugliesi Nunzia e Giuseppe

BRUSAFERRO / A PAG. 23

CULTURE

Morto Del Giudice Ambientò a Trieste il suo "Wimbledon"

PAOLO MARCOLIN

L'allora trentenne Daniele Del Giudice, scomparso ieri a Venezia a 72 anni, che all'inizio degli anni Ottanta scende alla stazione di Trieste, inseguiva un fantasma per scegliere un destino: scrivere o non scrivere? / A PAG. 31

L'Angelo Nero di Leonor Fini nel ballo del secolo

ARIANNA BORIA

Non ci potrebbero essere due personaggi così agli antipodi come la pittrice Leonor Fini, che lasciò Trieste per Parigi, e l'armatore e commerciante siriano Antonio Cassìs Faraone, vissuto oltre un secolo prima. / A PAG. 31

L'emergenza coronavirus

Draghi: «Il vaccino sarà obbligatorio Green Pass allargato e terza dose»

«Dai No Vax violenza vigliacca». E avvisa la Lega: «Auspico maggiore disciplina, ma il governo va avanti comunque»

Francesco Olivo / ROMA

Un po' di «disciplina» non guasterebbe, «ma il governo va avanti». Green Pass esteso, vaccino obbligatorio e terza dose in arrivo. Lo strappo della Lega sul certificato verde in parlamento e lo scontro durissimo nella maggioranza non ha scalfito la linea del governo. Al contrario: Mario Draghi accelera, mandando un messaggio al Paese, «ripeto, bisogna vaccinarsi», e anche al partito di Matteo Salvini, «auspico più disciplina», mettendo il chiaro l'apprezzamento per l'operato della ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, nel mirino dei leghisti, aprendo però all'ipotesi di un incontro tra la ministra e Salvini. Altra stoccata viene riservata, con grande durezza, a chi in Italia e all'estero rifiuta il principio dell'accoglienza per i profughi afghani.

MARIO DRAGHI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

L'applicazione del Green Pass sta andando bene La preparazione è stata ben fatta non abbiamo passeggiato

Il governo sta in piedi perché lo vuole il Parlamento Ma l'esecutivo non fa il mestiere dei partiti

LA CABINA DI REGIA

Il premier, nella prima conferenza stampa dopo l'estate, fa di tutto per allontanare da Palazzo Chigi la litigiosità dei partiti della maggioranza, covata per mesi ed esplosa mercoledì: «Il governo - scandisce - lavora molto bene e quindi va avanti». Non è d'accordo con chi, come il segretario del Pd Enrico Letta, ha parlato di «inizio della fine» della maggioranza: «Ci sono provenienze politiche e culturali diverse, ma il governo va molto d'accordo e non vedo nessun disastro all'orizzonte».

Dopo aver messo in chiaro, che sul Green Pass non si deciderà «se» allargarlo, ma «a chi e con quale velocità», alla fine qualcosa concede ai partiti che, con diversi accenti, chiedono in fondo tutti la stessa cosa: contare di più, specie in una fase così delicata come la campagna elettorale. La concessione sarebbe la "cabina di regia", formula antica della liturgia politica, derubricata però a «chiarimento tra le forze politiche», dal quale, quindi, il governo si chiama fuori. Il flop della mobilitazione dei No vax è motivo di soddisfazione, ma le minacce contro giornalisti, medici e politici sono «una violenza vigliacca e odiosa».

LA SCUOLA

È l'unico riferimento alle proteste, perché per il premier ci «sono molte cose positive», tra le quali l'adesione massiccia dei giovani alla campagna di vaccinazione, che consentirà di iniziare l'anno scolastico con fiducia: «Quando decisi a maggio che bisognava tornare in presenza ci furono critiche ma fu un successo» e anche stavolta si può dire che «il governo non abbia passeggiato, come dice qualcuno, durante l'estate».

Blindare l'esecutivo, vuol dire anche difendere il lavoro della ministra dell'Interno messa sotto accusa della Lega per la gestione dell'immigrazione e sulla quale pende la minaccia di una mozione di sfiducia di Fratelli d'Italia: «Lamorgese a mio parere lavora molto bene, ma poi non ho visto nessuno che abbia la bacchetta magica - dice Draghi, che poi apre a un incontro tra la titolare del Viminale e Salvini: «Dovrebbe essere un chiarimento necessario - taglia corto - Magari non in televisione o in streaming...».

Dal Viminale si fa notare come la ministra non si sia mai negata a un confronto con il suo predecessore.

L'IPOTESI QUIRINALE

Nella conferenza stampa aleggia poi lo spettro del Quirinale, quando gli viene prospettato come un piano B, se le cose al governo dovessero andare male, Draghi reagisce con fermezza, persino aspra: «Trovo offensivo questa idea di pensare al Colle come un'altra possibilità, anche nei confronti del presidente della Repubblica. In ogni caso non mi preoccupo per me stesso».

Altro punto che Draghi vuole sottolineare è l'economia: «L'Italia cresce più delle aspettative. L'occupazione va bene, ci sono situazione riprovevoli, e il governo dovrà intervenire, ma le cose sono positive». Certo, l'ex presidente della Bce sa che questo «è un grande rimbalzo, che avviene anche in altri Paesi. La vera sfida quindi sarà mantenere un tasso di crescita notevolmente più elevato di quello che si aveva prima della pandemia».

LE RIFORME

Altro capitolo è quello delle riforme che Draghi elenca, a partire da quelle già in parlamento, come la Giustizia. «La priorità sarà data alle leggi delega su concorrenza e fisco, poi andrà affrontato il tema fondamentale delle politiche attive del lavoro, e la riforma degli ammortizzatori sociali».

LE DELOCALIZZAZIONI

Sul decreto delocalizzazioni

Si punta ad applicare il Green Pass al settore pubblico, poi il confronto con le aziende

Ecco il piano per vaccinare tutti gli italiani senza costringere con una legge i riluttanti

IL DOSSIER

Niccolò Carratelli / ROMA

«Sì a entrambe le domande». Mario Draghi non ha esitato un attimo quando gli hanno chiesto se il governo pensa di estendere ulteriormente l'uso del Green pass e se punta a introdurre l'obbligo di vaccinazione anti Covid. Due mosse di una strategia che il premier ha ben chiara in testa, a dispetto delle posizioni discordanti all'interno della sua maggioranza. Prima si spinge sul certificato Covid, che consente di accompagnare alla vaccinazione gli italiani più riluttanti, senza tuttavia costringerli per legge. Poi, se non dovesse bastare, si arriverà all'obbligo, che «nel nostro Paese è già disposto per il personale sanitario – ha ricordato il ministro della Salute Roberto Speranza – quindi è una possibilità che resta potenzialmente a disposizione del governo e del Parlamento». E sarà ancora più concreta dopo che l'Agenzia europea dei medicinali (Ema) e la nostra Agenzia del farmaco (Aifa) avranno seguito l'esempio della Food and drug administration americana, che ha approvato in via definitiva il vaccino della Pfizer, per tutte le persone maggiori di 16 anni (mentre resta l'autorizzazione in emergenza per la somministrazione tra i 12 e i 15 anni). Se si arriverà all'obbligo, anche solo per alcune categorie o fasce specifiche della popolazione, vorrà dire che non saremo riusciti a picconare a sufficienza il muro dei 10 milioni di italiani over 12 tuttora senza nemmeno una dose di vaccino, tra i quali oltre 3 milioni di ultracinquantenni. Perché è vero che abbiamo superato il 70% di copertura della popolazione vaccinabile e che l'obiettivo di raggiungere l'80% a fine mese è a portata di mano. Ma è anche vero che, con la variante Delta che continua a far circolare il virus anche tra i vaccinati, trovarsi con milioni di persone senza protezione sarebbe un problema. Senza dimenticare i circa 6 milioni di bambini sotto i 12 anni, che ancora non possono vaccinarsi.

Nell'immediato, però, a palazzo Chigi si ragiona su come e per chi estendere l'obbligo del Green pass, provando a definire un percorso graduale. Il primo passo riguarderà i dipendenti pubblici, con un provvedimento che dovrebbe ricalcare quello già in vigore per il personale scolastico (rafforzato da due sentenze favorevoli del Tar del Lazio) e scatterà all'inizio di ottobre. Una decisione legata a quella già annunciata dal ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, di voler riportare quanti più lavoratori possibile in ufficio nei prossimi mesi, riducendo progressivamente lo smart working. Una norma, in questo senso, potrebbe essere inserita nel decreto approvato il 6 agosto, in fase di conversione in Parlamento. In commissione alla Camera, intanto, sono stati approvati due interventi connessi al Green pass: proroga di due mesi per i tamponi a prezzo calmierato (fino al 30 novembre) e riconoscimento della validità dei test salivari molecolari ai fini del rilascio del certificato Covid. Quando lo Stato avrà chiesto ai suoi dipendenti di munirsi del certificato Covid, lo stesso potranno fare le aziende. Ma servirà, ovviamente, un'intesa con le parti sociali, mettendo d'accordo Confindustria e sindacati. Questo secondo step potrà essere ulteriormente articolato in base ai settori ritenuti più "sensibili", in cui c'è maggior contatto con il pubblico: dai trasporti alla ristorazione, dagli eventi culturali allo sport. In pratica, cominciando da quei luoghi in cui il pass ora viene chiesto agli utenti ma non ai lavoratori.

Sono 10 milioni gli over 12 attualmente senza vaccino

Nessuno, comunque, si fa illusioni: ci sarà sempre una quota di irriducibili. Tutto sta a vedere quanti. Ma è pensando a loro e, in prospettiva, alla neces-

Draghi sceglie la prudenza: il premier parla di «una norma complessa, che però condivideremo con il governo e le parti sociali», compresa quindi Confindustria, il cui presidente si è espresso con durezza in queste settimane.

LE REAZIONI

La maggioranza ascolta le parole di Draghi con differenti stati d'animo. Il più soddisfatto, specie sui temi del Green Pass esteso e dell'obbligo vaccinale, sembra essere Enrico Letta, che coglie l'occasione per sottolineare ancora una volta le posizioni ondivaghe della Lega: «Nella maggioranza di governo chi è contro il Green Pass è contro la libertà e contro la sicurezza ed ecco perché noi chiediamo alla Lega un chiarimento. Non si può stare con le parole di Draghi oggi e allo stesso tempo votare contro il Green Pass in Parlamento. Le due cose sono incompatibili».

Anche Matteo Renzi insiste sul voto in Commissione affari sociali: «Penso che la Lega abbia sbagliato clamorosamente.

Salvini per non perdere due voti ne perde 2mila». La prospettiva di un obbligo vaccinale crea qualche imbarazzo nel M5S tanto che Giuseppe Conte preferisce non commentare, a differenza di molti esponenti di Forza Italia, che condividono la linea di Draghi. Giorgia Meloni, invece, non salva praticamente nulla delle parole del premier: «Una conferenza stampa surreale - dice la leader di Fratelli d'Italia - su trasporti e scuola il presidente del Consiglio dice che la preparazione è stata "ben fatta" peccato che nessuno se ne sia accorto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premier difende la ministra Lamorgese dagli attacchi di Salvini «Sta lavorando bene»

Salvini tace. Ma cresce la rabbia per la difesa della ministra Lamorgese e l'estensione del certificato verde

«Se al governo siamo un peso lo dica» La Lega infuriata contro il premier

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Alberto Mattioli

In casa leghista non hanno preso benissimo i tre rilanci di Draghi: sì alla terza dose, all'estensione del passaporto, all'obbligo vaccinale. Se il voto di mercoledì in Parlamento con Fratelli d'Italia ha prodotto un risultato, è stato quello di rafforzare la determinazione del premier a tirare dritto con la sua agenda. Ora Claudio Borghi, che con altri sei colleghi deputati aveva organizzato il blitz, alza a sua volta il tiro: «Dall'esito di quel voto era chiaro che si andasse verso l'obbligo vaccinale. Non siamo sorpresi da quel che ha detto Draghi, e nemmeno Salvini. Però per istituire l'obbligo vaccinale un decreto non basta, ci vuole una legge, dunque un passaggio parlamentare. E in quel caso noi leghisti voteremmo contro, coerenti con quel che abbiamo sempre sostenuto. Semmai sono curioso di vedere come si comporterebbero i Cinque stelle».

Tutto previsto? Sarà. L'impressione è che i leghisti non si aspettassero tanta durezza. Draghi ha difeso Lamorgese, bersaglio numero uno degli attacchi di Salvini. Ha detto sì alla "cabina di regia" richiesta poco prima della conferenza stampa dal segretario leghista, ma per fare esattamente il contrario di quel che Salvini vorrebbe: estendere il Green pass e imporre l'obbligo di vaccino. Dalla villeggiatura a Pinzolo, il leader tace. Ma attraverso il partito fa uscire due note piuttosto piccate: con una, «si fanno parlare i numeri» degli sbarchi contro l'attuale titolare del Viminale; con l'altra, si ribadisce che «la Lega era e rimane contro obblighi, multe e discriminazioni. Sì invece a tamponi salivari gratuiti», insomma la solita linea. «L'obbligo sarebbe un'ipotesi di cui discutere, al limite, se la campagna vaccinale non funzionasse. Ma in realtà sta andando a gonfie vele. Fra poco saremo all'80% della popolazione, che senso avrebbe obbligare a vaccinarsi gli italiani che lo stanno già facendo in massa?», chiosa da Bruxelles uno dei tre vicesegretari, Lorenzo Fontana.

In privato, nelle chat, nei commenti in diretta al discorso di Draghi, gli umori sono più combattivi. «Sembrava proprio che fossimo nel mirino. La Lega ha fatto uno sforzo per entrare in questo governo di unità nazionale. Siamo stati responsabili e propositivi. E invece Draghi va sempre e soltanto contro la Lega. Se siamo un peso, lo dica apertamente e ne trarremo le conseguenze», si sfoga un cacicco importante. Tuttavia nessuno "vede" la crisi di governo, non l'ala governativa e moderata del partito, e questo è abbastanza prevedibile, ma nemmeno quella movimentista e destrorsa. Spiega Borghi: «Ma no, quale crisi. È un governo di unità nazionale, non politico. Dovessimo uscire ogni volta che siamo in disaccordo con i nostri provvisori alleati, il governo sarebbe già caduto». Ma la pensano allo stesso modo anche i leghisti dell'altra Lega, quella draghiana: «Crisi? Adesso? Nel semestre bianco, con tutti i peones terrorizzati dalle elezioni? Questo governo i numeri li ha e li avrà sempre».

La domanda che circola con sempre più insistenza nei palazzi è quanto a lungo Draghi possa tenere a bada una maggioranza così rissosa. L'evocazione della "cabina di regia" è ormai una formula magica. Ieri Salvini l'ha evocata a proposito di ben quattro temi: fisco, appalti e burocrazia, immigrazione e terrorismo. Letta ha fatto sapere di essere disponibile a discutere di qualunque argomento, purché finisca il doppio registro leghista, quello che permette in Consiglio dei ministri di votare un provvedimento poi bocciato in Parlamento. Di qui a poco i nodi verranno al pettine. Draghi ieri ha ammesso di avere un'agenda «fitta di riforme»: fisco, concorrenza, il superamento di "quota cento" nelle pensioni, le nuove politiche del lavoro. Su almeno tre di questi temi la Lega – e non solo la Lega – hanno posizioni distanti rispetto all'impianto europeista del premier. Sul tavolo di palazzo Chigi ci sono questioni delicatissime come il rinnovo sin die delle concessioni balneari o l'introduzione di maggiore trasparenza nei servizi pubblici locali. Su alcuni temi è probabile che Draghi cercherà il minimo comune denominatore, come nel caso del fisco, su cui i partiti partono da posizioni diametralmente opposte.

Ma che soluzione si troverà al decreto delocalizzazioni, sostenuto a spada tratta dal ministro del Lavoro Andrea Orlando e inviso agli industriali. Draghi ammette le difficoltà: «Ci stiamo lavorando da parecchio, ci sono varie posizioni, si tratta di una norma complessa che deve esser efficace e realistica». Fosse dipeso da lui, il decreto non sarebbe mai entrato nella sua agenda. Una norma simile esiste già nel decreto dignità, e non ha prodotto alcun risultato significativo. Infine, nel pieno del voto per le amministrative, ci sarà da mettere a punto la Finanziaria per il 2022. Draghi non potrà allargare la borsa con la stessa facilità del predecessore. L'emergenza Covid è ormai alle nostre spalle, e il deficit deve rallentare la sua corsa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader della Lega, Matteo Salvini

La domanda che però circola nei palazzi è per quanto tempo terrà la maggioranza

IL FRONTE DELL'OCCUPAZIONE

Lavoro e diritti, dai sindacati lettera al premier: «Ci convochi»

I sindacati scrivono al premier per chiedere un incontro urgente sulle questioni aperte, dal Pnrr, alla sicurezza lavoro, alla tutela dell'occupazione. E nella stessa lettera ribadiscono il loro sì all'obbligo di vaccinazione per tutti «per uscire definitivamente dalla crisi pandemica». A firmare la nota sono i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini (foto), **Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri, che ricordano a Mario Draghi l'impegno assunto il 2 agosto quando l'incontro con il presidente del Consiglio si era concluso «con l'impegno» di Palazzo Chigi a fissare per i primi di settembre un nuovo confronto per affrontare la realizzazione del Protocollo con le parti sociali sul Pnrr, alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, a una verifica dell'intesa raggiunta lo scorso 29 giugno sulla tutela dell'occupazione e sull'uso degli strumenti alternativi ai licenziamenti, considerando che il primo blocco è scaduto il 30 giugno e il secondo, per le piccole imprese e il terziario, fissato al 31 ottobre si avvicina.**

Il nuovo appuntamento sulle politiche attive, fissato per la giornata di ieri, è stato spostato all'8 settembre. In attesa di una prossima data resta, invece, il confronto sugli ammortizzatori.

Emergenza coronavirus: la situazione in Italia

L'annuncio del ministro Bianchi: «Così si può tornare a sorridere». Per il Tar è «giusto sospendere i docenti senza certificato verde»

Niente mascherine in aula se tutti immunizzati Green Pass a scuola, bocciati i ricorsi dei prof

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

Niente mascherina in classe se tutti sono vaccinati, promette il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi mentre gli insegnanti contrari al Green Pass hanno perso la prima battaglia legale.

Chi non è in regola dovrà restare a casa ha stabilito ieri il Tar del Lazio con due decreti. Respinta, quindi, la richiesta di sospendere il provvedimento del ministero della Salute avanzata da alcuni sindacati di categoria. Secondo i magistrati «il diritto del personale scolastico a non vaccinarsi non ha valenza assoluta né può essere inteso come intangibile» e per questo la sospensione viene ritenuta «giustificabile».

Lo scontro tra favorevoli e contrari a vaccini e Green Pass nelle scuole però va avanti. Il secondo giorno di scuola si è aperto con nuovi tentativi di entrare in istituto da parte di chi è senza vaccini o tamponi. Sono stati tutti mandati a casa, in alcuni casi anche con l'intervento delle forze dell'ordine come è avvenuto a Torino e in Veneto.

Il secondo giorno di scuola è stato soprattutto segnato dalla necessità di superare in fretta gli ostacoli e i problemi burocratici che sta creando l'introduzione del Green Pass. È stato denunciato, per esempio, il ritardo nella registrazione del tampone che non appare in tempo sul Green Pass per garantire il rientro a scuola. E si sta studiando come rimediare con una modifica delle norme per permettere di rientrare anche soltanto con il certificato cartaceo. Ancora bloccata la firma del Protocollo per rientrare in sicurezza nelle scuole materne e nei nidi. Lo scontro è di nuovo sui tamponi gratis.

È una corsa contro il tempo quindi, per superare i problemi prima che inizi a pieno regime l'anno scolastico. Gli istituti sperano anche che il ministero riesca a fornire in tempo la piattaforma che dovrebbe consentire il controllo in automatico del Green Pass.

Nel frattempo si va avanti con le vaccinazioni e ieri il ministro Bianchi ha provato a fornire un nuovo motivo per farlo. «Nelle classi dove sono tutti vaccinati, si possono togliere le mascherine e si può tornare a sorridere», ha spiegato provocando le proteste dell'opposizione. «Su quali basi scientifiche il ministro Bianchi permetterà ai ragazzi vaccinati di non indossare la mascherina in classe? Se tutti i dati scientifici concordano che un vaccinato si può contagiare e può a sua volta contagiare gli altri, perché si modificano protocolli di sicurezza?», chiede il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Francesco Lollobrigida annunciando un'interrogazione parlamentare.

Proprio l'alta adesione dei giovani - secondo il presidente del Consiglio Mario Draghi - « ci permette di affrontare con una certa tranquillità e con minore incertezza dell'anno scorso l'apertura elle scuole. La scuola in presenza è sempre stata una priorità». Tra chi ha meno di 19 anni i vaccinati sono circa il 60% e tra i docenti il 91%.

Da un rapporto dell'Istituto Superiore appena pubblicato emerge che nel periodo ottobre 2020-giugno 2021, il sistema di monitoraggio ha rilevato 13.410 focolai in ambito scolastico, il 2.9% del totale a livello nazionale. Mentre secondo un monitoraggio del ministero dell'Istruzione i positivi tra gli insegnanti sono stati circa il 6% e il 2% tra gli studenti.

Il ministro Bianchi ha anche rivendicato l'enorme lavoro svolto. «Facendo i concorsi abbiamo messo in ruolo quest'anno 59mila insegnanti, l'anno scorso erano stati 19mila, quindi sono tre volte tanto». Un'affermazione che ha suscitato perplessità nel mondo sindacale. «Sono numeri relativamente piccoli rispetto al fabbisogno ha commentato a Rainews24 Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi -. I posti di insegnamento in Italia sono circa 800mila e di questi circa 250mila non sono dipendenti di ruolo. E quindi, 59mila insegnanti ben vengano ma ne mancano ancora molti».

Secondo Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda Insegnanti «tra graduatorie non pubblicate e Gps (Graduatorie provinciali per le supplenze) zeppe di errori provocati dall'algoritmo, sulla copertura dei 112mila posti autorizzati dal Mef il ministero dell'Istruzione ha fallito. Anche quest'anno dovremo fare i conti con l'ormai patologica supplentite». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo il governo il 91,5% degli insegnanti ha una dose di vaccino. In basso il ministro Speranza

IL BOLLETTINO

6.761
I nuovi contagi di ieri

293.067
I tamponi effettuati

62
I decessi nelle ultime 24 ore in Italia

LA SITUAZIONE

In giallo resterà solo la Sicilia L'Europa colora 7 regioni di rosso

Non dovrebbe riservare grandi sorprese il monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità previsto per oggi: l'Italia continuerà a rimanere zona bianca eccetto la Sicilia, che da lunedì scorso è zona gialla.

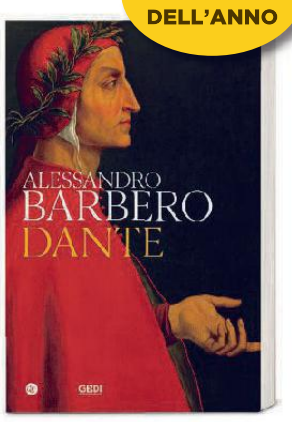
Quello che conta sono i dati nazionali, ma interessanti sono le valutazioni nell'aggiornamento settimanale della mappa sull'incidenza del Covid nell'Ue: Lazio in rosso e la Campania che torna in giallo sono le principali novità per l'Italia. Basilicata, Calabria, Marche, Sardegna, Sicilia e Toscana restano colorate in rosso. Stando alla carta curata dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) al momento le regioni europee con più contagi in rapporto alla popolazione (in rosso scuro) sono la Corsica e il Sud della Francia, e la parte nord-occidentale dell'Irlanda.

Intanto dal bollettino del ministero della Salute di ieri emerge che sono 6.761 i nuovi casi di Covid. Dall'inizio della pandemia i casi positivi accertati nel nostro Paese sono 4.553.241. I morti nell'ultima giornata sono stati invece 62, per un totale di 129.352 decessi dall'inizio dell'emergenza. La regione con il maggior numero di contagi giornalieri resta ancora la Sicilia. GRA.LON.

DANTE: L'UOMO, IL POLITICO, L'ESULE NELL'APPASSIONANTE RACCONTO DI ALESSANDRO BARBERO.

A 700 anni dalla sua morte, un'opera unica per compiere un viaggio alla scoperta di Dante e del suo tempo: dall'incontro con Beatrice al suo impegno politico, passando per le vicende storiche che lo hanno direttamente coinvolto.

IL CASO EDITORIALE DELL'ANNO



DAL 2 SETTEMBRE IN EDICOLA

GEDI GRUPPO EDITORIALE · IL PICCOLO · Messaggero Veneto

Emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

REPORT SETTIMANALE

Casi in crescita

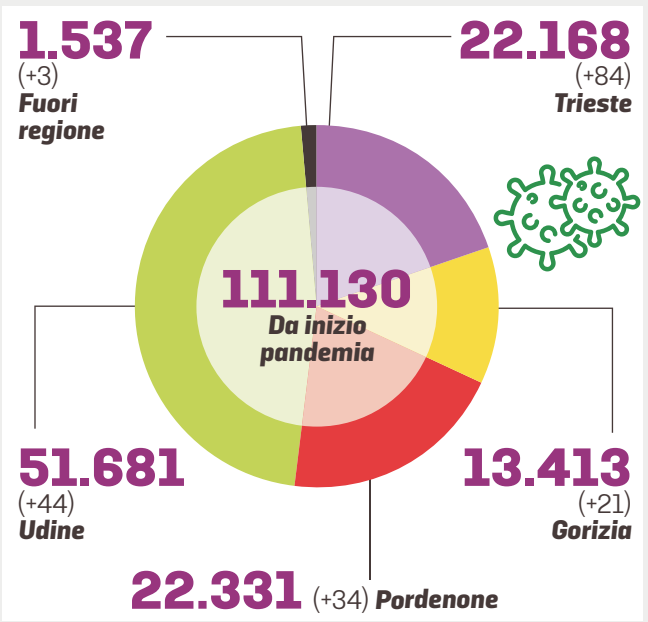
Negli ultimi sette giorni (27 agosto-2 settembre) in Fvg si sono contati 864 nuovi positivi contro i 668 dei sette giorni precedenti (20-26 agosto). L'incremento è pari al 29,3%, a conferma che l'ondata, per quanto contenuta, di fine estate rimane in fase di crescita. La conseguenza è che si alzano i dati dell'incidenza. Siamo a 72 casi negli ultimi sette giorni ogni 100 mila abitanti, con la provincia di Trieste che si conferma abbondantemente il territorio con più virus: 126/100 mila/sette giorni. Quindi Pordenone (67), Gorizia (58), Udine (51).

IL TREND DELLA PANDEMIA IN FVG

0,95
Rt (stabile)

186
Nuovi positivi
(163 da tampone molecolare, 23 da test rapido antigenico)
su 7.620 controlli

2,4%
Tasso di positività



da 668 a 864 (+29,3%)
Incremento positivi ultimi sette giorni sui sette precedenti

Incidenza settimanale casi/100.000 abitanti	**72 (il dato più alto dal 5 maggio)**
Trieste	126
Gorizia	58
Pordenone	67
Udine	51
Decessi	**3.804 (+1)**
Trieste	815
Gorizia	294
Pordenone	677
Udine	2.018
Ricoveri	12 in terapia intensiva (tasso di occupazione 6,8%), 53 nei reparti ordinari (tasso di occupazione 4,1%)
Totalmente guariti	105.956 (+103)
Clinicamente guariti	88 (-11)
Persone in isolamento	1.217 (+93)

CROMASIA

LIGUORI (CITTADINI)

«Stop neutralità»

«L'assessore alla Salute, nonché ancora alto esponente di Forza Italia, non pare volersi sbilanciare sul Green pass. Assume come sua la linea della Lega e si limita a predicare la "persuasione"». Lo dichiara, riferendosi all'assessore Riccardi, la consigliera dei Cittadini Simona Liguori. «Ma sul Green pass – prosegue – si gioca una partita dove non esiste neutralità possibile, ma solo la determinazione di applicarlo. L'alternativa è l'ondeggiamento che alimenta frange di estremisti, negazionisti e simili».

Dopo la denuncia del sindacato regionale degli anestesisti secondo cui sono meno della metà

Terapie intensive, arriva in Parlamento la disputa sul numero dei posti letto

LA POLEMICA

Marco Ballico / TRIESTE

Agli attacchi politici conseguenti alla denuncia del sindacato dei medici di anestesia e rianimazione sui dati comunicati dalla Regione relativi alla disponibilità dei posti letto Covid in terapia intensiva, si aggiunge l'iniziativa parlamentare.

Sinistra Italiana annuncia un'interrogazione a Roma nell'esprimere «sdegno» di fronte a quello che definisce «l'ennesimo gioco sui numeri». Secondo il sindacato, i posti letto per curare i malati gravi da pandemia non sono 175, come dichiarato dall'amministrazione Fvg al ministero della Salute, ma meno della metà, un'ottantina. La questione assume rilievo in quanto è su quel valore che si calcola il tasso di occupazione nelle terapie intensive, criterio che, assieme alla fotografia sui reparti ordinari, determina le misure restrittive per le regioni italiane. Aaroi Emac ricostruisce tutto il percorso che ha portato a passare dai 175 pl effettivamente di terapia intensiva nel pieno della crisi pandemica agli 82 attuali, ciò che resta dopo la sottrazione «di 55 pl tra Cattinara, Udine, Palmanova e Pordenone, forse attivabili, ma solo con un sacrificio di personale medico e infermieristico a discapito di altre attività» e tenendo conto delle divergenze tra quanto scritto in una delibera di giunta di un anno fa e una realtà in cui, sostiene il presidente di anestesisti e rianimatori Alberto Peratoner, «in Asugi i pl attivi e operativi sono 15 e non 26, in AsuFc 3 pl di terapia intensiva day hospital non hanno alcun significato strutturale e sono di fatto inesistenti, mentre tra Palmanova, San Daniele e Tolmezzo ci sono 24 pl non di terapia intensiva, ma di semi o sub intensiva». Di fronte a questo quadro dettagliato, Sinistra Italiana, in una nota firmata dal segretario regionale Sebastiano Badin, ricorda come «già in aprile Aaroi Emac ha rivelato come molti pazienti intubati non venissero calcolati nel computo delle intensive, tanto che il segretario Fratoianni ha presentato una interrogazione parlamentare che ha avuto come risultato l'invio degli ispettori del ministero della Salute. Valutiamo di presentarne una anche in questa occasione. Nel frattempo – prosegue Badin – aspettiamo chiarimenti dal duo Fedriga-Riccardi». Di prossima interrogazione, ma in Consiglio regionale, parla anche Open Sinistra Fvg con Furio Honsell: «Questo tipo di problematiche andrebbero chiarite immediatamente in un momento così critico».

La giunta, tuttavia, al momento non interviene. Risposte e precisazioni, fa sapere il vicepresidente Riccardi, arriveranno la prossima settimana in commissione: «C'è una Iri, quella sarà l'occasione». Sul fronte della campagna vaccinale si registra intanto una nota di Michele Piga (Cgil), Luciano Bordin (Cisl) e Matteo Zorn (Uil) in cui si fa appello al prefetto di Trieste Valerio Valenti per una convocazione del sindacato confederale. I temi sono «la fruizione del servizio mensa nelle imprese e l'estensione del Green pass per accedere al lavoro anche laddove non previsto dal decreto, che sta generando confusioni e conflitti che si riversano sui lavoratori e che avranno ripercussioni pesanti sulle aziende». Mentre il report settimanale della cabina di regia nazionale informa della stabilità dell'Rt del Fvg a 0,95, sulle 24 ore si sono contati 186 nuovi positivi con un'impennata dell'incidenza settimanale: 72 ogni 100 mila abitanti, il dato più alto dal 5 maggio. I ricoverati restano 65, di cui 12 in terapia intensiva. In ospedale a Pordenone è morto con diagnosi Covid un uomo di 84 anni di Fiume Veneto. —

RICCARDO RICCARDI
L'ASSESSORE ALLA SANITÀ ASSICURA CHE CHIARIRÀ IN COMMISSIONE

Sinistra Italiana: un'interrogazione sulla situazione reale Riccardi: risponderò in commissione

IL RETROSCENA / Fedriga non parla ma tra i padani locali aumentano i mal di pancia per le posizioni assunte a livello nazionale

Voto a Roma contro il Green pass L'imbarazzo della Lega regionale

TRIESTE

In questi ultimi giorni Massimiliano Fedriga ha scelto la strada del silenzio e questo, di per sè, rappresenta già un indizio di primo livello per capire il tasso di imbarazzo (e per certi versi di irritazione) che pervade i piani alti di piazza Unità dopo il voto favorevole della Lega, alla Camera, all'abolizione del Green pass. Un'irritazione che, tra l'altro, attraversa la maggioranza del partito del Friuli Venezia Giulia schierata da sempre, e nella quasi totalità, sulla linea delle vaccinazioni anti-Covid e dell'utilizzo di ogni strumento – Green pass compreso – utile a promuovere la campagna e a ridurre il numero dei contagi. Per il cosiddetto "partito dei governatori" a cui è iscritto, da tempo e pur da esterno, anche il super-draghiano Giancarlo Giorgetti, il Green pass serve in primis a spingere le vaccinazioni – pur in maniera indiretta – ma, poi, anche ad aiutare le attività economiche a lavorare in sicurezza evitando di fermarsi e di affidarsi a ristori finanziati a colpi di debito pubblico.

Torna ad allargarsi nettamente, in altre parole, il solco tra i presidenti di Regione e l'ala nazionale rappresentata dai vari Claudio Borghi e Alberto Bagnai che vorrebbero andare alle urne il prima possibile e strizzano l'occhio ai no-vax. C'è di più, in ogni caso, perchè il ragionamento che filtra tra i governisti ha anche altre caratteristiche e riguarda – pur senza esporsi pubblicamente – il ruolo stesso di Matteo Salvini. Perchè se è comprensibile che un leader cerchi di tenere assieme le diverse anime di un movimento diventato decisamente più grande rispetto al momento in cui se ne è preso in mano le redini, è altrettanto vero che per restare primo partito serva una strategia chiara, precisa e non ondivaga. Ecco perchè il voto di giovedì non ha fatto altro che allontanare nuovamente almeno una parte del partito di Roma da quello di Trieste (oltre che di Venezia e Milano) con Salvini che, prima o dopo, dovrà decidere dove traghettare la Lega: se tenerla ancorata al sovranismo, cioè, oppure evolvere verso un conservatorismo europeo. Sapendo che, in entrambi i casi, non sarà indolore, ma sarà comunque inevitabile, visto che questa Lega non pare avere né la stazza né le capacità berlingueriane, per continuare a essere forza di lotta e di governo oltre il semestre bianco.

M. P.

MASSIMILIANO FEDRIGA
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI

Sempre più marcata la differenza fra i governatori e i leghisti a Roma, cui va iscritto anche il ministro "draghiano" Giorgetti

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Comune di Udine

«Solo 12 operano ancora da casa»

A Udine solo dodici dipendenti comunali sono ancora in smart working. «Sono persone – spiega l'assessore al Personale, Fabrizio Cigolot – esonerate dal lavoro in presenza per motivi personali».

Tutti gli altri dipendenti sono rientrati negli uffici di palazzo D'Aronco prima dell'estate. «Anche se per alcuni procedimenti circoscritti all'interno di altrettanti servizi, lavorare da casa non ha comportato alcun disagio all'utenza, tant'è che il personale in smart working ha continuato a produrre come quando lavorava in presenza, nel complesso la produzione non è aumentata» assicura l'assessore, secondo il quale per garantire i servizi diretti alla persona è necessaria la presenza. Alla luce di queste certezze, l'amministrazione di Udine confermerà l'utilizzo dello smart working nel Programma operativo del lavoro agile che – conclude l'assessore – «intendiamo definire e proporre alle organizzazioni sindacali entro la fine dell'anno». —

Comune di Pordenone

Poche unità fuori dagli uffici

Anche i dipendenti comunali di Pordenone sono quasi tutti rientrati ai loro posto di comando. Stanno ancora lavorando in smart working poche unità, e se la proposta del ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, diventerà operativa, entro la fine del mese tutti dovranno rientrare. Anche nella città guidata da Alessandro Ciriani (nella foto), la maggior parte dei dipendenti era stata costretto a lavorare da casa per contenere il contagio nel corso della prima ondata dell'infezione da coronavirus. Nei mesi a seguire, lentamente, sono rientrati e ora, come assicurano in municipio, sono davvero pochi gli impiegati che continuano a lavorare da casa. Anche nella Destra Tagliamento la situazione viene monitorata costantemente. C'è chi sostiene che il miglior risultato si ottiene in ufficio, da qui i rientri avvenuti nel tempo. Nei mesi scorsi, il comune di Porcia ha organizzato specifici corsi di formazione per insegnare anche ai consiglieri comunali a operare da remoto. —

7,3 ogni 100 residenti
Dipendenti pubblici in Friuli Venezia Giulia

Udine, Trieste e Gorizia
nei primi 15 posti in Italia

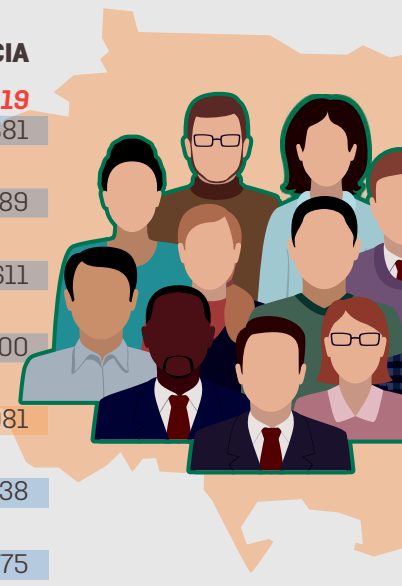
Trieste è terza
9,5 dipendenti pubblici ogni 100 residenti

Udine è dodicesima
7,1 dipendenti pubblici ogni 100 residenti

Dati 2019, Fonte Ires Fvg

DIPENDENTI PUBBLICI PER PROVINCIA

	2014	2019
Udine	35.643	37.381
Trieste	23.154	22.189
Pordenone	18.176	19.611
Gorizia	9.633	9.800
FVG	86.606	88.981
NORDEST	690.456	713.538
ITALIA	3.559.674	3.587.775



Lavoratori pubblici in migliaia si preparano a rientrare negli uffici

La proposta del ministro Brunetta non convince i sindacati che chiedono un vertice
Cgil, Cisl e Uil: i dirigenti possono migliorare lo smart working assegnando gli obiettivi

Giacomina Pellizzari / UDINE

Stop allo smart working ai dipendenti pubblici. Se il ministro Brunetta raggiungerà il suo obiettivo, a fine mese anche in Friuli Venezia Giulia gli uffici pubblici torneranno a popolarsi. Complessivamente, in regione, comprese le Forze armate e il Servizio sanitario, si contano 88.891 lavoratori pubblici. Secondo le stime delle organizzazioni sindacali oltre 5 mila (il 30 per cento al netto degli operatori sanitari, forze dell'ordine e scuole) stanno ancora lavorando da remoto, tanti rischiano di dover rientrare in ufficio se Brunetta vincerà la sua battaglia.

E se alla pandemia va il merito di aver aperto la strada del lavoro a distanza, ora è arrivato il momento di regolamentarlo. Le organizzazioni sindacali invocano la sottoscrizione di accordi per definire quali mansioni possono essere svolte da remoto anche se, in alcuni cassi, il Comune di Udine è uno di questi, i dipendenti impegnati a distanza sono già rientrati.

LA PROPOSTA

La proposta del ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, prevede il rientro dei lavoratori in smart working capovolgendo, così, la situazione favorita dalla pandemia quando il lavoro da remoto era la normalità. Al momento resta un'ipotesi, che però sta creando una certa agitazione. Va ricordato infatti che secondo il report elaborato dall'Ires Fvg, la nostra regione con 7,3 pendenti pubblici per 100 residenti, occupa il quarto posto in Italia. Nella classifica nazionale, le province di Udine, Trieste e Gorizia si collocano nelle prime 15 posizioni.

> «Da remoto la produttività è aumentata del 13 percento»

> Olivo: parliamone, Draghi e Brunetta avevano garantito un piano specifico

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Una cosa è certa: la pandemia sta cambiando anche l'organizzazione del lavoro. Un cambiamento che se in passato non era stato caldeggiato, ora viene rivalutato anche perché «la produttività è aumentata» fa notare la segretaria regionale della Funzione pubblica Cgil, **Orietta Olivo**. «Da remoto – assicura la sindacalista – si può lavorare. Bisogna attrezzare i dipendenti, dotandoli dei mezzi, tra cui computer portatili e connessioni internet, e favorire il cambiamento di mentalità tra i dirigenti. Tutto questo im-

Lucrezia Argentiero

IL GIRO D'ITALIA IN 50 ISOLE
Guida alle mete in mezzo al mare

12,90 € in più

Stefano Ardito

LA GRANDE GUERRA
Guida ai luoghi del 1915-18

12,90 € in più

Alberto Campanile

SENTIERI E RIFUGI DEL GUSTO
I sapori delle Dolomiti e Valli Trentine

14,90 € in più

In edicola con IL PICCOLO Messaggero Veneto

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

CROMASIA

DIPENDENTI PUBBLICI PER GRUPPO CONTRATTUALE E PROVINCIA

	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE	FVG
Scuola	3.189	6.470	4.602	12.113	26.374
Servizio Sanitario	1.969	4.648	5.098	9.793	21.508
Forze Armate, Corpi di polizia e Vigili del Fuoco	2.081	5.101	3.269	7.022	17.473
Amministrazioni Locali	1.700	2.628	4.762	5.449	14.539
Amministrazioni Centrali	431	501	1.660	1.028	3.620
Università ed enti di ricerca	29	0	1.849	1.190	3.070
Altro	401	261	949	786	2.397
TOTALE	9.800	19.611	22.189	37.381	88.981

NUMERO DIPENDENTI PUBBLICI OGNI 100 ABITANTI

Valle d'Aosta	9,9	Liguria	6,7	Umbria	6,2	Piemonte	5,5	ITALIA	6,0
Trentino-A.A.	9,8	Basilicata	6,5	Marche	6,1	Puglia	5,5		
Lazio	8,1	Molise	6,4	Sicilia	6,0	Campania	5,3		
FVG	*7,3*	Calabria	6,3	Abruzzo	6,0	Veneto	5,3		
Sardegna	7,1	Toscana	6,2	Emilia-Romagna	5,8	Lombardia	4,7		

Secondo le organizzazioni sindacali le mamme con figli sono più produttive se lavorano da casa

plica un salto di qualità». Con queste parole, Olivo mette in evidenza una diversità di vedute tra i lavoratori e i dirigenti. «È arrivato il momento di iniziare a lavorare per obiettivi, i dirigenti devono cambiare le modalità seguite finora per iniziare ad affidare gli obiettivi ai singoli lavoratori». Olivo lo sottolinea lasciando intendere che alle scadenze fissate i lavoratori vanno valutati sugli obiettivi raggiunti, a prescindere se hanno lavorato da casa o in ufficio. Invece, sempre secondo la sindacalista della Cgil, «i dirigenti se non vedono gli impiegati seduti alla scrivania in ufficio ritengono che questi non producano». Invece non è così: «Esclusi alcuni sporadici casi, nella stragrande maggioranza i lavoratori pubblici hanno prodotto di più in smart working». Detto tutto ciò, Olivo si sofferma sulla proposta avanzata da Brunetta. «A livello nazionale bisogna parlarne perché nel Patto sulla pubblica amministrazione il premier Draghi e il ministro hanno assicurato che lo smart working verrà contrattualizzato. «Prima di scrivere e approvare decreti che smentiscono loro stessi, il ministro dovrebbe convocare un tavolo di confronto». Secondo la Cgil il momento è arrivato, non si può pensare di rinviare ancora la definizione dello smart working. Questo concetto lo ribadisce pure il segretario regionale della Funzione pubblica Cisl, **Massimo Bevilacqua**, secondo il quale con la modifica pensata dal ministro lo smart working si interromperebbe prima della scadenza, fissata al 31 dicembre, dell'emergenza sanitaria. «Le statistiche nazionali confermano che la produttività dei dipendenti pubblici in smart working è aumentata del 15 per cento» sottolinea Bevilacqua, nel far notare che chi ha figli piccoli lavora di più a casa. Ecco perché la Cisl cerca una via di fuga: «Questa corsa al ritorno in ufficio può diventare rischiosa e non ci sta bene. Non dimentichiamo che la variante Delta è risultata più contagiosa rispetto alle precedenti. Quindi – continua il rappresentante sindacale – l'appello alla vaccinazione va esteso soprattutto alle persone con un'età tra 50 e 59 anni e over 60. Sono queste le fasce meno vaccinate finora». Anche la Cisl, insomma, preferirebbe lasciare la situazione immutata soprattutto se, prima della fine del mese, non si arriverà a un confronto diretto con il ministro Brunetta. Più o meno analoga la posizione di **Mauro Franzolini**, il commissario straordinario della Uil, secondo il quale «il tema della pandemia non è risolto e, quindi, ci vorrebbe un po' di equilibrio». Franzolini parla di equilibrio per ricordare che fino a poco tempo fa, lo smart working era un fatto generalizzato, mentre ora molte persone rischiano di doverlo abbandonare per rientrare in ufficio. «Lo smart working va regolamentato a livello nazionale» puntualizza Franzolini, nell'assicurare che i suoi superiori, a Roma, stanno lavorando per ottenere la convocazione di un incontro a livello ministeriale.

SUL TERRITORIO

Nell'attesa di chiarimenti, i dipendenti pubblici si preparano a rientrare anche perché il ministro Brunetta non è la prima volta che annuncia questo passaggio. Un passaggio che se da un lato scontenta qualcuno, dall'altro favorisce la presenza dei lavoratori pubblici nei bar e nei ristoranti. I gestori dei locali pubblici avvertono l'assenza dei dipendenti degli enti pubblici sia in città sia nei piccoli centri, dove da quasi due anni si registra il calo dei consumi in termini di pranzi e colazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune di Gorizia

«Vaccino obbligatorio»

«Il ministro Brunetta farebbe bene a far rientrare in ufficio i lavoratori pubblici in smart working». Il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna (nella foto), non ha alcun dubbio: «Rispetto alla prima fase della pandemia, quando non si conoscevano ancora le dinamiche del coronavirus, ora che si torna a pranzare al ristorante, alle feste e ai concerti non vedo perché non si possa andare a lavorare in ufficio». Ziberna condivide al cento per cento la linea del ministro Brunetta, che ha anticipato la volontà di richiamare in tempi rapidi, forse entro la fine del mese, i dipendenti pubblici che ancora lavorano da casa. «Fosse per me – continua il sindaco di Gorizia – imporrei il vaccino a chi svolge servizi, il tampone gratuito a chi non può vaccinarsi e il tampone a pagamento a chi non vuole vaccinarsi contro il Sars-CoV2». Ovviamente anche Ziberna invita i non vaccinati a immunizzarsi e auspica di veder salire le percentuali prima dell'avvio del nuovo anno scolastico. —

Comune di Trieste

«In entrambi i casi nessun problema»

«In tutti questi mesi, lo smart working ha creato alcune problematiche e altrettanti benefici. Se, da qui a breve, i dipendenti comunali rientreranno in ufficio bene, se non lo faranno andrà bene comunque». Così il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, secondo il quale lo smart working che a seguito dell'emergenza sanitaria ha impegnato molte persone, non ha procurato alcun problema sul fronte dei servizi garantiti all'utenza. Dipiazza, forse influenzato dalla campagna elettorale in corso, non si esprime né a favore né contro il possibile rientro in ufficio dei dipendenti pubblici. «Abbiamo lavorato con molte persone da remoto ed è andato tutto bene» ripete il sindaco di Trieste, senza dimenticare di far notare che il trasferimento in ufficio di molte persone porterà una boccata d'ossigeno a baristi e ristoratori. «Riprenderà l'economia, non sarà nulla di traumatico» ripete Dipiazza auspicando che la scelta venga ufficializzata prima possibile. —

Settembre 2021

Festival Vini Gusti in musica

08 mercoledì – 20.30
Vansìsiem Lied Duo & Marco Masini
Duino Aurisina — Cardo Boutique & Wine Resort

09 giovedì – 20.30
Amadeus Piano Duo
Cividale del Friuli — Il Roncal Wine & Resort

11 sabato – 20.30
Dancing on Bach
Aquileia — Cantine Ca' Tullio

16 giovedì – 20.30
Vagues Saxophone Trio
Latisana — Azienda Agricola Battista II

Città del Vino Coordinamento FVG

Settembre 2021

GRUPPO TEATRALE EL TENDON
ASSOCIAZIONE TEATRALE FRIULANA

Per assaporare piccoli sorsi di cultura e di divertimento

Un calice a teatro

03 venerdì – 20.30
Altri che Fulminanz
Casarsa della Delizia — Antico Frutteto di Palazzo Burovich de Zmajevich *(ingresso via Segluzza)*
Vini: Selezione Filari di Bolle

12 domenica – 20.30
Il Miedi par Fuarze
Sequals — Corte di Palazzo Fabiani
Aziende vitivinicole: Tenuta Fernanda Cappello, Albino Armani, La Ghiaia

18 sabato – 20.30
Vino Vin?
Manzano — Corte interna Sede Municipale
Azienda vitivinicola: Ronchi di Manzano

25 sabato – 20.30
Il Miedi par Fuarze
Aquileia — Azienda Vini Brojli
Azienda vitivinicola: Vini Brojli

INGRESSO LIBERO con posti limitati (prenotazione obbligatoria) — Saranno rispettate le norme sanitarie vigenti
Info e prenotazioni — **Festival Vini Gusti in musica:** www.fvginmusica.com **Un Calice a Teatro:** www.cittadelvinofvg.it

Con il sostegno di: Banca TER · io sono Friuli Venezia Giulia www.tastefvg.it · Strada Vino e Sapori Friuli Venezia Giulia

I nodi della politica

Per la leader di FdI non c'è bisogno di «un super-Stato ma di una Ue che faccia poche cose importanti e le faccia bene»

Meloni: «L'esercito europeo non serve se manca una politica estera comune»

L'INTERVISTA

Francesca Paci / ROMA

Giorgia Meloni è appena tornata dalla Slovenia dove, come presidente dei Conservatori europei (Ecr), è intervenuta al Bled Strategic Forum, la piazza politica comune che in queste ore discute di Afghanistan, difesa europea, l'incognita dei profughi, minacciati ma percepiti come minaccia. In Italia l'accoglie la polemica sullo strappo della Lega «no Green Pass» seguita dalla conferenza stampa del premier Draghi che lei definisce «surreale», a partire dalle «notizie fuorvianti sull'epidemia diffuse dal ministro dell'Istruzione Bianchi» fino all'intenzione annunciata di estendere il Green Pass «nonostante sia una misura economicida e inutile a combattere il contagio» e, «ciliegina sulla torta», imporre l'obbligo vaccinale. Meloni difende la posizione «ragionevole» di Salvini e la riporta, ancora una volta, all'Europa, dove, dice, «il Green Pass senza eccessi non è una neoimpressionista o no Vax ma della Merkel».

L'Afghanistan è morto, il secolo americano è morto e anche la Nato non si sente molto bene. Onorevole Meloni, è il momento della difesa europea?

«Ne ho parlato a Bled: il punto non è l'esercito europeo, causa per cui mi battevo già da giovane militante. Il tema è a cosa serva una difesa comune senza una politica estera comune. Se l'Europa ne avesse avuta una avrebbe ragionato da tempo sulle conseguenze di un terremoto geopolitico come il ritiro dall'Afghanistan. Invece sento discutere solo di profughi, un tema importante, certamente, ma non l'unico».

GIORGIA MELONI
LEADER
DI FRATELLI D'ITALIA

Che il ritiro tragico di Biden avrebbe creato problemi era prevedibile. L'Europa avrebbe dovuto pensarci

Ungheria e Polonia si rifiutano di prendere come profughi i nostri migranti clandestini e hanno ragione

Una difesa comune significa una politica estera ma anche un governo europeo centralizzato. E' praticabile?

«Il modello realizzabile è l'Europa confederale, non un super-Stato ma un'Europa che faccia poche cose importanti e le faccia bene. La politica estera, per dire. Sembra che a non essere federalisti si debba per forza essere anti-europeisti. Io, come il partito dei Conservatori europei di cui ho la guida, sono per la terza via. L'Europa delle patrie non è un'eresia, ci credeva già De Gaulle».

Come si deciderebbe l'invio di missioni europee con il vincolo dell'unanimità? A maggioranza? All'epoca dell'Iraq per esempio, l'Italia e il Regno Unito erano per l'intervento mentre la Francia e la Germania erano riluttanti.

«La Nato come funziona? E' un organismo sovranazionale in cui, per quanto sia stata finora sbilanciata verso gli Stati Uniti, si decide insieme. Il meccanismo non può essere quello di piegare qualcuno, bisogna procedere per convergenza. È la convergenza sulla politica estera europea sta nel fatto che ci troviamo geograficamente nello stesso posto. La chiave è un'alleanza di nazioni libere che scelgono insieme perché gli conviene e non perché vi sono costrette».

Avete parlato in Slovenia della possibilità per l'Ue di dialogare con i taleban?

«Che il ritiro tragico di Biden avrebbe creato problemi era prevedibile. L'Europa doveva pensarci. Dopodiché in diplomazia si fanno delle scelte. Io non sono per il dialogo con i fondamentalisti, ma l'Europa spesso sì. I taleban sono fondamentalisti ma lo sono anche tanti Paesi, a partire da alcune monarchie del Golfo, con cui l'Ue chiude più di un occhio. La Lega calcio, che sventola la bandiera arcobaleno contro l'omofobia, giocherà i mondiali a Doha. Ricordo che Fratelli d'Italia, unico, votò contro l'accordo di collaborazione culturale tra Italia e Qatar».

A quasi due anni dall'inizio dell'epidemia, come hanno funzionato l'Europa sanitaria e quella economica? Senza la Bce tanti Paesi avrebbero oggi tassi d'interesse duri.

«L'Europa sanitaria non c'è stata, è mancata una gestione coordinata dei contagi e dei decessi, di fatto dunque è mancato il piano pandemico comune di cui chiesi conto all'allora premier Conte già nei primi giorni del lockdown. Per non parlare dei ritardi sui vaccini. Quanto alla Bce, ha attuato una politica monetaria espansiva comprando titoli di Stato delle nazioni più esposte, ossia quanto noi conservatori, i famosi antieuropeisti, sosteniamo da tempo. Il Recovery è uno strumento giusto, anche se nel corso del negoziato è stato ridimensionato, sbilanciandosi verso la componente dei prestiti invece di quella a fondo perduto. Adesso guardiamo avanti: a gennaio 2023 torneranno le regole di austerità. Spero che su una urgente modifica del patto di stabilità, Draghi e la sinistra italiana siano d'accordo con noi».

A proposito di green pass: da che parte sta la scettica Lega, laddove la linea del governo è chiarissima e oggi con Draghi ipotizza l'obbligo vaccinale?

«Credo che Salvini faccia bene a difendere una posizione ragionevole che condivide con noi e che è condivisa dalla maggioranza dei paesi europei. Su questo tema c'è confusione e malafede. Io, che ricevo le minacce dei no Vax pur essendo vaccinata, vengo bollata come no Vax. Sono stata da subito a favore del green pass così com'è stato immaginato in Europa e com'è usato ovunque, ad eccezione di Italia e Francia. E' uno strumento che deve consentire la libera circolazione e non deve essere utilizzato per introdurre surrettiziamente l'obbligo vaccinale con scelte ridicole che non hanno alcuna base scientifica e alcuna efficacia per fermare il contagio. Perché viene imposto sul treno ad alta velocità e non in metropolitana? Sono contraria, questo si, al green pass all'italiana, ma basta sollevare una obiezione di buonsenso per passare da negazionisti».

Si è fatta promotrice dell'aiuto ai paesi confinanti, nel caso in cui, come in Afghanistan, non si possa aiutarli a casa loro. Significa moltiplicare accordi come quello con la Turchia, dove pur di blindare le frontiere ci affidiamo agli umori di Erdogan?

«Non possiamo scegliere i paesi confinanti dell'Afghanistan, né quelli della Ue. Bisogna fare accordi. Sulle critiche a Erdogan poi, sono d'accordo, ma allora revochiamo alla Turchia lo status di candidato membro dell'Unione europea, come FdI chiede da sempre. L'idea di negoziare per gli afghani una soluzione in paesi dove sono culturalmente più inseribili, derisa quando la proposi io, è l'unica ragionevole ed è oggi la posizione dell'intero Consiglio europeo».

Le donne afghane, i bimbi, i docenti di cui racconta Francesca Mannocchi su La Stampa, ci chiedono aiuto. Non potremmo redistribuirli, rivedendo il no di Visegrad?

«È irragionevole. E non perché si oppongano i paesi di Visegrad, ma perché sono la Francia e la Germania i primi a boicottare la redistribuzione dei nostri migranti. Non parliamo di numeri ma di persone. Se ci diciamo pronti a dare asilo a chi fugge dalla sharia ci rivolgiamo potenzialmente a 200 milioni di persone. Poi però facciamo affari con l'Arabia Saudita e gli altri stati integralisti. Le saudite non vogliono forse vivere giustamente libere come le afgane? La lettura europea è ipocrita. L'Ungheria e la Polonia rifiutano di prendere come profughi i nostri migranti clandestini e hanno ragione, anche perché controllano le loro frontiere e già accolgono chi scappa dalla guerra, come nel caso di molti ucraini in Polonia. Non mi convince l'idea di accogliere milioni di persone che pensano di poter vivere meglio in Europa. Qual è il numero limite, due milioni, venti o cento? Il punto secondo me e guardare gli Stati da cui si fugge, l'Africa per esempio potenzialmente non è un continente povero, è ricco ma sfruttato e noi dovremmo liberare le loro terre dallo sfruttamento in parte occidentale e in parte cinese.».

È mai stata a Ventotene, l'isola a cui si deve il concepimento del sogno europeo e da dove il presidente Mattarella ha richiamato all'accoglienza?

«Sì, ci sono stata. Bellissima. Ma l'Europa di Spinelli era socialista, non è il mio modello. L'Europa è accogliente e l'Italia lo è più di altri. Ma vanno ristabilite regole e numeri perché l'accoglienza sia anche integrazione, altrimenti è il caos. Credo che però l'Europa dovrebbe accogliere indietreggiando dagli interessi predatori che ancora esercita in molte nazioni povere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conte convoca il ministro dell'Ambiente. Nel mirino le frasi sul nucleare

M5S, ultimatum a Cingolani «Cambi registro o sarà rottura»

IL CASO

ROMA

Giuseppe Conte pretende «un chiarimento» dal ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani. Lo chiama così, ma nella sostanza è un ultimatum. Gli attacchi di Cingolani agli «ambientalisti radical chic», il freno tirato sulla mobilità elettrica e la proposta di discutere di energia nucleare lanciata dal palco della scuola politica di Renzi, hanno aperto una voragine tra lui e il M5S. «Parole gravissime», tuonano deputati e senatori grillini. E questa volta il leader M5S non prova nemmeno a difendere il ministro, come in passato. Anche per lui, ormai, si è superato il limite.

Il faccia a faccia tra Conte e Cingolani è fissato per il 14 settembre e dovrà portare, nelle intenzioni dell'ex premier, a un chiarimento definitivo «sui progetti e le politiche per l'ambiente». Altrimenti? La domanda rimbalza nel mondo pentastellato e più di qualcuno accarezza l'ipotesi di una sfiducia, ma è un'idea poco più consistente di un desiderio. Tutti aspettano l'esito dell'incontro – assicurano – e prima di quella data nessuno si muoverà. Ma per Conte è chiarissimo che non è questo il momento di dare scossoni al governo. Il suo piano procede per gradi. Se Cingolani non dimostrerà di voler cambiare registro, dopo il vertice a due, allora sarà il tempo di portare avanti «un'opposizione fortissima» contro di lui. Così la definisce un senatore considerato tra i più vicini al leader grillino e che, dopo alcuni confronti andati in scena ieri pomeriggio, vede all'orizzonte delle «possibili barricate sia in Parlamento, sia a livello mediatico».

A meno che Cingolani non venga convinto a smussare alcune posizioni che già in passato avevano attirato le ire dei 5S: dalle trivellazioni agli inceneritori, dal metano alle auto elettriche, fino ai mini reattori nucleari. Qualcosa dovrà cambiare, «perché Cingolani deve capire che non può continuare così». Il suo rapporto con il Movimento non si è incrinato oggi. Il «super ministro», voluto da Beppe Grillo e indicato da lui come «Supremo», non è mai riuscito a scaldare i cuori dei 5S. Gli stessi attivisti inondano di commenti al vetriolo le pagine social del fondatore pentastellato per rinfacciargli «il grave errore» commesso scegliendolo per un ruolo così delicato. Ma le ultime dichiarazioni di Cingolani aprono un problema anche con le altre forze progressiste. «Le critiche di Cingolani agli ambientalisti sono assurde e ingiuste», protesta la capogruppo di Leu Loredana De Petris. «Avvilente. Come un Salvini di turno», le fa eco Nicola Fratoianni di Sinistra italiana. Ma la bocciatura più dura arriva da Nicola Oddati e Marco Furfaro, della Direzione Pd: «Forse è il caso di ricordare al ministro che la transizione ecologica non è uno slogan, ma un nuovo modello di sviluppo che richiede coraggio». A difenderlo è Renzi, che giudica «di buon senso» le parole usate da Cingolani e «sbagliano i grillini quando lo attaccano». Con lui, la capogruppo Fi in Senato, Anna Maria Bernini, che parla di «ambientalismo ideologico che si rifugia nel passato». E se da una parte si schierano Wwf e Legambiente, dall'altra l'Associazione italiana nucleare plaude «al coraggio del ministro e alle verità che ha detto». —

FED.CAP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vertice

IL MINISTRO VRTOVEC

Trasporti eco

È stato il ministro delle Infrastrutture della Sovenia, Jernej Vrtovec a introdurre il panel sulla decarbonizzazione dei trasporti attraverso la cooperazione settoriale. Quello dei trasporti è un mondo in costante crescita vista anche la globalizzazione in atto e la sfida più grande che sta affrontando è come ridurre sostanzialmente le emissioni di CO2 e diventare più sostenibili nonostante la crescita. Se si vuole realizzare un cambiamento sistemico tutte le modalità di trasporto dovrebbero diventare più efficienti, connesse e sostenibili.

IL MINISTRO TONIN

L'Eurodifesa

La proposta del ministro della Difesa della Slovenia che detiene la presidenza di turno dell'Ue, di creare una forza di pronto intervento militare europea con 5 mila uomini a disposizioni che potrebbero diventare anche 20 mila è rimbalzata da Brdo pri Kranju dove era in corso la riunione dei ministri della Difesa dell'Ue fino allo Strategic Forum di Bled dove un panel ha discusso proprio della difesa europea. Qui si è analizzato soprattutto la capacità sinergica che Nato e Ue possono esprimere in materia.

Per il ministro degli Esteri della Croazia Grlić-Radman prima dell'integrazione servono riforme
«La Serbia riconosca Priština perché la sua indipendenza è realtà, farà qualcosa di storico»

«Allargare l'Europa a Est non sarà un iter rapido» Kosovo e Bosnia i due nodi

L'INTERVISTA

Mauro Manzin
/ INVIATO A BLED

GORDAN GRLIĆ-RADMAN A BLED
«LA BOSNIA DEVE ASSOLUTAMENTE CAMBIARE LA SUA LEGGE ELETTORALE»

L'allargamento nei Balcani occidentali dell'Ue ci sarà, ma non sarà qualche cosa di immediato, né facile. Lo sostiene il ministro degli Esteri della Croazia Gordan Grlić-Radman il quale, a latere dei riflettori dello Strategic Forum, spiega come una normale realpolitik mostri due questioni molto, ma molto difficili da dipanare: il Kosovo e la Bosnia-Erzegovina dove, il capo della diplomazia di Zagabria lamenta una certa vulnerabilità dei croati, popolo costituente il Paese confinante.

Ministro, l'allargamento dell'Ue nei Balcani occidentali è qualche cosa di concreto o resterà un sogno?

Né un sogno, né qualcosa di concreto, ma bisogna essere ottimisti perché c'è la volontà che questo allargamento ci sia.

Ma l'ottimismo non basta, cosa si sta facendo perché il processo si attui?

Stiamo puntando con decisione sull'integrazione dei Paesi dei Balcani occidentali prima che all'allargamento.

E questo che cosa significa?

I Paesi di quella regione devono concentrare i loro sforzi per dare vita alle riforme necessarie a entrare a far parte della vita dell'Ue. Da un punto di vista geopolitico quest'area appartiene all'Unione europea ed è circondata da Paesi membri dell'Ue.

Davanti a un processo già di per sé complesso e sensibile ci sono ostacoli che oggi sembrano invalicabili. Cosa succederà con il Kosovo ad esempio?

La Croazia è stata una tra i primi Paesi a riconoscere l'indipendenza del Kosovo e vorremmo che anche gli ultimi cinque Paesi dell'Unione europea che ancora non l'hanno fatto sciogliessero le proprie perplessità e riconoscessero la sovranità di Pristina semplicemente perché questa è la realtà.

Lo direbbe anche alla Serbia?

Certo anche la Serbia farebbe meglio a riconoscere l'indipendenza del Kosovo perché, lo ripeto, è la realtà e girare così la pagina di un nuovo capitolo della storia.

C'è poi la Bosnia-Erzegovina il cui sistema istituzionale e politico sta pericolosamente scricchiolando. Quali sviluppi sono, secondo lei, possibili?

La Bosnia-Erzegovina è un nostro Paese confinante, abbiamo più di mille chilometri di confini in comune ed è una società multietnica. Lo Stato è basato sui principi sanciti dal Trattato di Dayton (1995 *ndr.*) ossia un Paese, due entità e tre popoli costituenti. Per far funzionare questo sistema e garantire la stabilità e lo sviluppo però la Bosnia-Erzegovina deve modificare la sua legge elettorale.

Modificarla in che senso?

Deve essere eliminata qualsiasi forma di discriminazione per poter così garantire la legittima rappresentatività di tutte le persone a qualsivoglia livello di potere.

Ma ci sono i cosiddetti partiti etnici, si riuscirà a superare la dimensione etnia per entrare in una più laicamente politica?

Non ha nessuna importanza quale sia la composizione attuale dei leader del Paese, si arriva prima o poi a un accordo, ma è necessario, proprio per rispettare lo spirito degli Accordi di Dayton, riconoscere che la Bosnia è costituita da serbi, croati, bosgnacchi e altre minoranze e i croati, per esempio, sono i più vulnerabili.

Perché questa debolezza dei croati?

Sono solo 500 mila, mentre i bosgnacchi sono 2 milioni ed è necessario per arrivare all'uguaglianza avere un rappresentante legittimo in seno al Paese.

Ma uno dei tre membri della presidenza collegiale è il croato Željko Komšić. Che cosa non va allora?

Lui è il "cosiddetto" rappresentante dei croati, ma non è stato legalmente eletto perché non è stato eletto dai croati, ma dai bosgnacchi e questo non è corretto. Deve essere cambiato per garantire alla Bosnia-Erzegovina funzionalità e stabilità.

E se ciò non dovesse avvenire?

Ci sarà la distruzione di uno Stato.

Se da Est passiamo a Ovest quali sono invece i rapporti con l'Italia?

Sono eccellenti, ho un ottimo livello di comunicazione e di cooperazione con il ministro Luigi Di Maio, ci siamo simpatici a vicenda e l'Italia è veramente un buon vicino.

C'è qualche questione ancora aperta tra i due Paesi?

Direi proprio di no, abbiamo una solida cooperazione sia dal punto di vista trilaterale inclusa quindi la Slovenia, sia da quello più direttamente bilaterale.

Qual è il meccanismo di questa cooperazione a due e a tre livelli?

Ogni anno ci incontriamo noi ministri degli Esteri dei tre Paesi e ci confrontiamo sugli argomenti principali in agenda come la connettività, la cosiddetta *blue economy* per lo sviluppo dei traffici marittimi, della pesca e del turismo in modo sostenibile in Adriatico e la protezione dell'ambiente dall'inquinamento, ma si discute anche di agricoltura, abbiamo molte cose in comune da gestire e far crescere confrontandoci e ragionando. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso uno sviluppo sostenibile dei traffici e dello sfruttamento delle risorse marine. L'importanza della Zona economica esclusiva

Italia, Slovenia e Croazia assieme per tutelare l'ecosistema adriatico

FOCUS

Il mare Adriatico è un tesoro che riunisce le nazioni degli Stati costieri e guida da secoli il progresso socio-economico della regione. Rimane cruciale per la società moderna nella stessa misura del passato, offrendo un potenziale immenso agli Stati costieri che conservano i settori tradizionali e ne sviluppano di nuovi sul mare o in riva al mare. Ma l'Adriatico è un mare semichiuso con un'alta densità di trasporti marittimi e un ecosistema vulnerabile richiede una stretta cooperazione degli Stati costieri. Ne hanno discusso qui a Bled i ministri degli Esteri di Slovenia, Anže Logar, e di Croazia, Gordan Grlić Radman assieme ai responsabili dei porti del Nord Adriatico di Trieste, Capodistria e Fiume.

La cooperazione nell'alto Adriatico fra Italia, Slovenia e Croazia si sviluppa attraverso tre pilastri: connettività, economia blu sostenibile e protezione dell'ambiente. A distanza di 9 mesi dall'incontro di Trieste la definizione di Zone economiche esclusive procede nella giusta direzione, come sancito anche dalla dichiarazione congiunta del 21 aprile scorso. I due ministri non hanno dubbi: è stata imboccata la strada giusta per una gestione corretta e sostenibile dell'Adriatico. La cooperazione nell'Alto Adriatico è fondamentale per competere a livello globale, e «per farlo dobbiamo investire in sviluppo, tecnologia e piattaforme di dialogo comune come Napa, l'associazione dei porti del Nord Adriatico», ha spiegato il presidente dell'Autorità portuale di Trieste, Zeno D'Agostino, che ha definito le sfide del cambiamento climatico come «un'opportunità da cogliere per sviluppare progetti comuni». Il ministro degli Esteri sloveno Logar ha anche osservato come la collaborazione per le Zone economiche esclusive (Zee) nell'Alto Adriatico abbia portato a un dialogo fra Italia, Slovenia e Croazia lontano dai riflettori, che ha contribuito al tempo stesso a ristabilire un clima più disteso fra Lubiana e Zagabria anche sul tema dell'accesso al mare aperto, una disputa che si protrae da anni fra i due Paesi ex jugoslavi.

Nessuno lo nomina, ma il confine marittimo tra i due Paesi sul golfo di Pirano è stato una sorta di convitato di pietra. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZENO D'AGOSTINO
«BISOGNA LAVORARE ALL'INTERNO DEL SISTEMA NAPA PER PROGETTARE»

Al panel tutti concordi che le sfide poste dal cambiamento climatico diventano nuove opportunità da cogliere per i porti

Link Festival

INAUGURATA LA RASSEGNA IN PIAZZA UNITÀ A TRIESTE

«L'Afghanistan segna il declino Usa»

Premiato Molinari, direttore di Repubblica: «Trattare con i talebani ma chiedendo il rispetto dei diritti, specie delle donne»

Corrado Premuda / TRIESTE

È il tallero d'argento di Maria Teresa, una moneta europea ante litteram, il riconoscimento con cui il Premio Testimoni della Storia viene assegnato a Maurizio Molinari dando il via, con un'anteprima, all'ottava edizione di Link. Ieri sera, alla Fincantieri Newsroom di piazza Unità, Giovanni Marzini, responsabile della manifestazione, ha fatto gli onori di casa e premiato il direttore del quotidiano La Repubblica insieme a Valentina Gasparet, una delle curatrici di Pordenonelegge partner dell'iniziativa, e a Chiara Mio, presidente di Crédit Agricole FriulAdria che ha ricordato i dieci anni di storia del premio.

Di Molinari sono stati elogiati lo stile pacato nel proporre le notizie, l'uso di linguaggi diversi, il sapiente rinnovamento dei contenuti di Repubblica integrando il web con la carta stampata da tempo in crisi. Molinari, contento per il riconoscimento ricevuto a Trieste a cui è legato da motivi famigliari, ha sottolineato come l'informazione digitale sia importante ma è d'obbligo tenere sempre alta la qualità delle notizie. Omar Monestier, direttore del Piccolo e del Messaggero Veneto, ha chiesto a Molinari cosa aggiornerebbe adesso del suo recente libro "Atlante del mondo che cambia". «Per i conflitti le cose sono molto cambiate - risponde Molinari - la questione dell'Afghanistan segna il declino degli Usa, il nuovo ruolo di Russia e Cina, il ritorno della jihad che riconquista con i talebani una piattaforma importante. Il pericolo vero sta nel fatto che il conflitto si basa su motivazioni ideologiche».

Maurizio Molinari premiato da Chiara Mio Foto Massimo Silvano

Possibili i rapporti tra la diplomazia italiana e i talebani? «La leadership dei talebani tratta da tempo con gli Usa e le banche e tenta, sotto spinta di Turchia, Qatar e Pakistan, di dialogare con le democrazie. Ma nelle province esterne prevale la visione intransigente dei talebani. Si possono avere rapporti coi dittatori ma restando fedeli ai propri principi, in particolare ai diritti umani. I diritti delle donne sono l'ago della bilancia nelle società arabo musulmane e con un'interpretazione patriarcale si abbandona la modernità».

Massolo (Fincantieri): «L'America resta la più forte, l'Europa deve assumersi le sue responsabilità»

Sul tema no vax Molinari pensa che la scienza debba dare risposte a chi teme il vaccino ma che la minoranza ideologica non crede nelle istituzioni e nella democrazia e degenera nel populismo. Altro ospite l'ambasciatore Giampiero Massolo, presidente dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale e di Fincantieri, a cui Monestier chiede se questo sarà il secolo asiatico. «Gli Usa sono ancora il paese più forte al mondo, molto interconnesso con la Cina: i due troveranno un patto di potenza per convivere, speriamo non a spese dell'Europa. La Russia è abile a riempire i vuoti ma non ha mezzi per fare la super potenza e l'Europa deve assumersi le sue responsabilità: il pacifismo a oltranza non è più possibile. In questo scacchiere l'Italia può contare sull'affidabilità di Draghi ma il campo d'azione è davvero complesso». —

OGGI ALLE 12

Forza delle donne

Oggi Link riparte alle ore 12 da piazza Unità a Trieste con "Giornalismo: la forza delle donne". Protagoniste del dibattito Giovanna Botteri, corrispondente Rai, Emma D'Aquino del Tg1, Federica Sciarelli di "Chi l'ha visto?" per Rai 3. Modera Cristiano Degano, presidente dell'Ordine dei Giornalisti Fvg.

OGGI ALLE 18

Vaccino amico

Alle 18 da segnalare "Un vaccino per amico". Prendono parte al dibattito Giorgio Palù presidente Aifa, Mauro Giacca, professore al King's College di Londra. Modera Carlotta Mannu di Rai TG1. Alle 20 da segnalare "La magica estate azzurra" con, fra gli altri, Paolo Condò di Sky Sport, La Repubblica. Modera Giovanni Marzini.

La crociata del docente triestino che insegna Politica Agraria all'ateneo di Bologna. Oggi alle 11 sarà ospite al Festival in piazza Unità

Segrè: «Legge antispreco per la donazione del cibo rimasto invenduto»

L'INTERVISTA

DANIELE LETTIG

Una norma per rendere obbligatoria la donazione del cibo rimasto invenduto: il triestino Andrea Segrè, docente di Politica agraria all'università di Bologna e pioniere degli studi sullo spreco alimentare da cui nel 2010 è nata la campagna permanente 'spreco zero', l'ha proposta lo scorso febbraio battezzandola "Recovery Food". Ora la rilancia dal palco del Link festival, dove sarà oggi alle 11 in un colloquio con il presidente dell'Assostampa Fvg Carlo Muscatello.

Professor Segrè, perché è necessario un provvedimento di questo tipo?

«Dopo anni in cui abbiamo sviluppato molte iniziative legate allo spreco, oggi è tornato urgente il tema del recupero, che è quello da cui eravamo partiti alla fine degli anni '90 con il progetto Last Minute Market. Con la pandemia, infatti, è aumentato molto il numero di persone che hanno bisogno di assistenza alimentare: ci sono 5,6 milioni di persone che non hanno accesso ai servizi di base e quindi nemmeno al cibo. Per questo occorre far diventare obbligatoria la donazione di alimenti, soprattutto nella grande distribuzione».

ANDREA SEGRÈ
DOCENTE DI POLITICA AGRARIA ALL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

C'è già una norma che incentiva il recupero ma non basta

Le iniziative già adottate dalle aziende non bastano?

«C'è una legge del 2016 che incentiva il recupero facendo uno sconto sulle tasse sui rifiuti pagate dai supermercati, ed è una buona base. Oggi però questo approccio sostanzialmente volontario non è più sufficiente. L'esempio viene dalla Francia, che sempre cinque anni fa ha reso obbligatorio il recupero di ciò che rimane invenduto nella grande distribuzione. Possiamo farlo anche in Italia, basterebbe inserire una piccola aggiunta alla legge».

Si è confrontato con qualche forza politica che sostiene la sua proposta?

«No. Penso che un appello di questo tipo debba essere colto dagli esponenti politici perché lo sentono importante, non perché glielo chiedo io. All'inizio, forse per l'assonanza con il Recovery Plan, la proposta ha avuto molta eco, ma poi nessuno l'ha colta. Spero che la vetrina di Link possa darle nuova visibilità e che qualcuno se ne faccia carico».

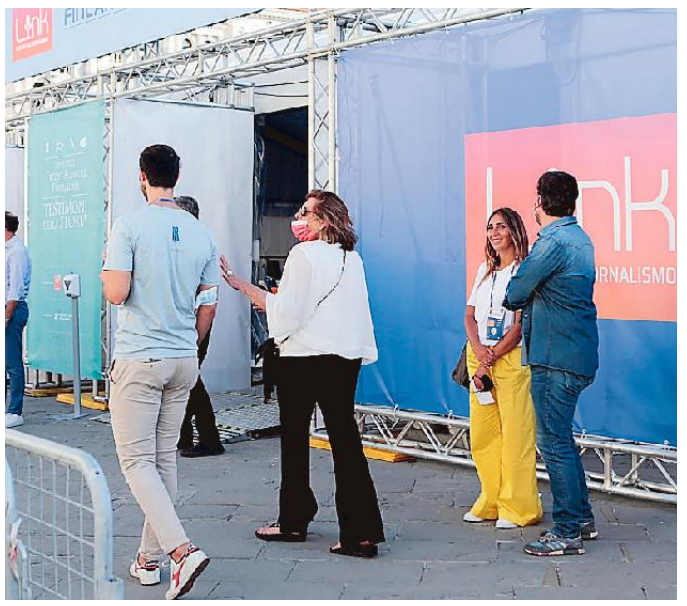
Qual è oggi la situazione dello spreco alimentare nel nostro paese?

«In seguito alla pandemia – ma anche prima, e forse le nostre campagne hanno aiutato – lo spreco domestico, che è il 70% del totale, è molto diminuito e continua a scendere, anche perché è molto legato al nostro stile di vita: l'essere stati molto a casa e aver pianificato di più gli acquisti ha aiutato. Ma se dobbiamo scegliere un obiettivo su cui concentrarci, l'attenzione va data a chi non ha accesso al cibo, e a chi è in povertà relativa e quindi cerca le calorie che costano meno: il che significa mangiare male, con tutti i problemi di salute che questo comporta. Al contrario, mangiare bene deve essere un diritto di tutti».

Mettendo al centro la dieta mediterranea, che lei ha definito un "faro" per la sostenibilità?

«Dal punto di vista scientifico è stato dimostrato che la dieta mediterranea è quella che più promuove la longevità e la salute, e che ha l'impatto minore sull'ambiente: lo ha riconosciuto anche l'Unesco. Il problema, lo dicono dati come il tasso di obesità soprattutto tra i preadolescenti, è che la maggioranza degli italiani non segue questo modello. È vero che abbiamo un faro, ma purtroppo è spento. Dobbiamo accenderlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

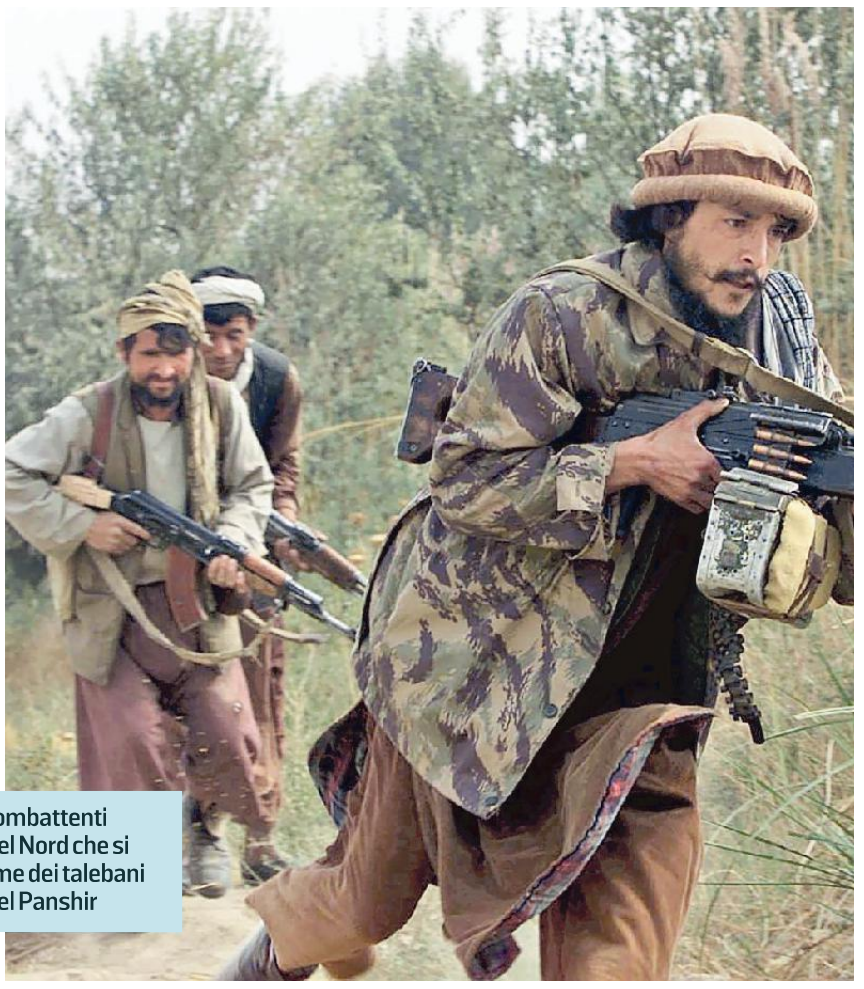


L'inaugurazione ieri sera a Trieste in piazza Unità di Link

Afghanistan: la guerra infinita

La battaglia del Panshir

Offensiva islamista nella provincia ribelle: «Fatte diverse vittime» Allarme dell'Onu: un terzo della popolazione non trova altro cibo



Un gruppo di combattenti dell'Alleanza del Nord che si oppone al regime dei talebani nella regione del Panshir

Filippo Rossi / KABUL

Dopo la fine delle evacuazioni e le celebrazioni taleban della vittoria e della fine dell'occupazione Nato, Kabul si è svegliata ieri piena di pensieri per il futuro. Ancora non si sa che tipo di governo verrà annunciato – anche se i taleban hanno dichiarato che un gabinetto dovrebbe essere formato nei prossimi giorni – e non è chiaro sul tipo di legislazione che sarà adottata. Il portavoce talebano Zabihullah Mujahid ha dichiarato che si tratterà sicuramente di un governo «islamico».

In città i primi segni di ripresa e riapertura ci sono anche se la crisi economica peggiora sempre di più. I prezzi dei beni di base stanno aumentando da più di due mesi, la gente non ha più soldi e rimane in fila per ore davanti alle banche. Western Union ha detto di aver sbloccato i primi pagamenti. «Penso che dovremo chiudere il nostro negozio» commenta Elfaf, un venditore di telefoni a Madina Bazar, un quartiere di Kabul. Nel grande mercato di Mandaly , Hamidullah fa compravendita di denaro. «Non cambio più molto. Inoltre, la valuta perde continuamente valore, e i viveri costano troppo ora». «Ecco perché la gente se ne va da questo paese» tuona invece Mohammad Ibrahim Afghan, 28, mentre spreme canna da zucchero per ricavarne del succo nel mezzo della bolgia – «perché non riesce a mangiare».

La Russia intanto ha annunciato di valutare l'invio di aiuti umanitari per evitare che il paese cada in una crisi umanitaria. Che sembra già in una situazione molto avanzata. Secondo le Nazioni Unite, infatti, un terzo della popolazione non riuscirebbe a trovare cibo su base giornaliera. Il parco di Shahr-e-Naw, il quartiere commerciale di Kabul, ne è un esempio dopo essere diventato un campo profughi pieno di persone che sono fuggite dalla guerra e dall'insicurezza. La gente, che vive per terra da settimane o in tende, non ha cibo né acqua. È disperata. Ma in questa situazione di crisi, pochi possono aiutarli.

L'Emirato islamico taleban deve anche fare i conti anche con una resistenza armata che in città passa per ora in secondo piano. Se sono riusciti a domare tutti tipi di ribellioni, milizie e anche l'esercito nazionale, la regione del Panshir sembra una maledizione per i taleban. Già negli anni '90, dopo la presa di Kabul del '96, il signore della guerra Ahmad Shah Massud tenne in scacco i mujaheddin taleban per anni, senza lasciarli entrare. Oggi, a distanza di più di 20 anni, sembra essere nella stessa situazione. Dal Panshir arrivano voci poco positive. Gli scontri si intensificano fra i taleban e i combattenti sotto il comando di Ahmad Massud che hanno fatto sapere di essere pronti a tutto pur di difendere l'impervia valle e mantenere il controllo. A loro si sono aggiunti ex-membri del governo repubblicano caduto tre settimane fa– tra cui uno degli ex-vicepresidenti- e altri miliziani ostili ai taleban provenienti da altre regioni. I taleban sostengono di aver tentato il tutto per tutto con i negoziati, lanciando l'altro ieri un ultimatum ai ribelli prima di attaccare: «Abbiamo cominciato le operazioni dopo il fallimento di ogni negoziato». Voci - non confermate - hanno annunciato che un'operazione militare contro la valle che sarebbe in corso ora. Il Panshir è l'unica storica regione che i taleban non hanno mai controllato. Ci si aspetta un bagno di sangue. L'ospedale di Emergency di Kabul ha ricevuto molti feriti dal campo di battaglia, alcuni dei quali alcuni sono morti, secondo alcune fonti. Sul campo di battaglia ci sarebbero già molte vittime ma sono informazioni che non sono ancora verificabili. Secondo la resistenza del Panshir, Al-Qaeda si sarebbe unita ai talebani per fronteggiare la ribellione.

A livello politico internazionale, infine, i taleban si stanno muovendo per farsi riconoscere e cancellare la brutta immagine che per decenni li ha caratterizzati. In Qatar ci sono state molte consultazioni con paesi occidentali. Qatar e Turchia cooperano per riaprire l'aeroporto di Kabul e gli americani hanno annunciato, attraverso il capo di stato maggiore dell'esercito americano Mark Milley, che ci potrebbe essere una collaborazione per debellare il problema dello Stato Islamico Khorasan: «In guerra devi fare quello che devi per ridurre il rischio, non necessariamente quello che vorresti fare» ha dichiarato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premier sferza la Ue. L'abbraccio con Macron a Marsiglia: siamo qui per parlare di futuro e di questioni migratorie

Draghi: «Come si fa a non accogliere i profughi»

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

Ammette l'assenza di una strategia chiara per dare soluzione alla crisi, «l'assenza dell'Europa» e «l'inconcludenza» di tutte le grandi potenze. «Per il momento l'unica cosa che possiamo fare è continuare a occuparci dell'aspetto umanitario». La prima conferenza stampa di Mario Draghi dopo la tragica e caotica uscita della Nato da Kabul è anzitutto una candida ammissione di impotenza. Nel giro di un paio d'ore sarà a Marsiglia per una cena con Emmanuel Macron pochi giorni fa. Con lui tenterà di prendere le redini di un'Unione a Ventisette paralizzata da veti ed egoismi.

Il premier spiega che lo sforzo per portare in Italia gli ex collaboratori locali non è terminato. «Per fortuna molti sono usciti, soprattutto in Iran e negli altri Paesi che circondano l'Afghanistan. Le nostre forze diplomatiche, nostre e non solo, stanno cercando di trovare queste persone». Nell'impossibilità di costruire corridoi umanitari da Kabul – bocciati sia dall'Unione europea che dall'Onu - l'Italia fa di necessità virtù. Da oggi Luigi Di Maio sarà in Uzbekistan, Tagikistan, Pakistan e Qatar anche per discutere di questo.

Il premier Mario Draghi con il presidente francese Emmanuel Macron

L'emirato di Doha è ormai il perno di ogni soluzione diplomatica. Con tutta probabilità saranno loro, insieme alla Turchia, ad avere in dote la riapertura dell'aeroporto di Kabul. Entrambi i governi godono di ottimi rapporti con i taleban. Recyyp Erdogan è preoccupato di trovarsi masse di rifugiati ai confini est della Turchia come nel 2015 dopo lo scoppio della guerra civile in Siria: ha dunque tutto l'interesse a sostenere gli sforzi per trasferire legalmente cittadini afghani. Ogni afghano in più su un aereo, sarà uno in meno che tenterà di raggiungere l'Europa via terra.

Molte diplomazie europee si stanno organizzando per completare le evacuazioni di chi è rimasto a Kabul dopo la fine delle operazioni militari. Italia, Francia, Germania, e ieri anche il ministro degli Esteri olandese hanno chiesto ai taleban di rendere agibile e sicuro l'aeroporto. Ciascuna diplomazia per ora fa da sé: mai come in questo momento si percepisce la debolezza della politica estera dell'Unione. Nonostante un Alto commissario – l'equivalente di un ministro degli Esteri – e una struttura diplomatica degna di un grande Paese.

Dice ancora Draghi: «L'Europa deve organizzarsi, ne parlerò con Macron, nessuno ha strategie chiare né mappe, tutti stanno parlando e riflettendo». A precisa domanda, è convinto di poter ancora organizzare un G20 dedicato all'Afghanistan. Ma non è chiaro se si tratterà di quello straordinario che avrebbe voluto programmare in settembre o se la questione sarà solo oggetto del vertice già programmato in presenza a fine ottobre a Roma. «Certamente sarà dopo l'Assemblea generale delle Nazioni Unite», in calendario a New York alla fine di settembre. Ieri Mosca ha ribadito il suo sì alla riunione dei venti, ma il problema resta l'atteggiamento di Pechino: «La prossima settimana ne parlerò con Xi», conferma Draghi. Fonti diplomatiche italiane ammettono che molto dipenderà dai contatti in corso fra Washington e Pechino. La crisi afghana ha costretto le due capitali a riaprire un canale interrotto da tempo. I duri mesi del Covid, e i sospetti americani sulle origini del virus,avevano peggiorato il quadro. Nel frattempo Pechino cerca di far leva sul bisogno di autonomia strategica dell'Europa. Ieri l'agenzia di Stato Xinhua dava conto di una lunga telefonata fra il ministro degli Esteri Wang Li con il consigliere diplomatico di Macron, che dal prossimo primo gennaio avrà la presidenza di turno dell'Ue. «La Francia è un grande Paese dalla tradizione indipendente e il pensiero strategico». Pechino ha «la speranza che Parigi colga l'opportunità della presidenza di turno per eliminare le interferenze nelle relazioni fra Cina e Unione, superare le difficoltà e ritrovare vitalità». Più chiaro di così. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCENDIO DI MILANO

I pannelli del grattacielo liquefatti in soli sette minuti

La perizia dei Vigili del Fuoco li descrive come «altamente infiammabili» Dai pm il proprietario dell'alloggio al 15° piano da dove è partito il rogo

Monica Serra / MILANO

L'incendio che ha devastato il grattacielo di via Antonini a Milano

Una «resina plastica» altamente infiammabile. Anzi «combustibile». Di questo era fatto il rivestimento del grattacielo distrutto dalle fiamme domenica, in via Antonini 32, periferia sud di Milano. Un reperto di quel materiale è stato prelevato dal Nucleo investigativo antincendio dei Vigili del fuoco che sta conducendo le indagini, e analizzato nel laboratorio romano delle Capannelle. Testato con la fiamma ossidrica, si è letteralmente "sciolto" in soli sette minuti. Non infiammato: liquefatto.

Il risultato ufficiale del test è arrivato ieri sulla scrivania del procuratore aggiunto Tiziana Siciliano che, con la pm Marina Petruzzella, ha aperto un fascicolo contro ignoti per disastro colposo. E spiega le grandi pozze di liquido incandescente che la sera dell'incendio si erano formate ai piedi dell'edificio. Da quel che emerge, a produrre e installare quei pannelli – per conto della Moro Costruzioni che ha realizzato il grattacielo – era stata la Zambonini di Fiorenzuola (Piacenza) che ora ha il nome di Aza Corp. Si tratta di una delle principali multinazionali del settore che si è occupata del rivestimento di moltissimi edifici sparsi in tutto il mondo. Non è ancora chiaro però che tipo di materiale sia stato usato in via Antonini e se ci sia conformità tra quanto dichiarato nella pratica edilizia e i pannelli effettivamente installati. Che di certo non sono di Alucobond, come inizialmente aveva dichiarato anche l'amministratore del condominio. Molta documentazione sulla costruzione di diciotto piani – a cui è stata concessa l'abitabilità nel 2011 – è stata sequestrata dalla polizia giudiziaria del dipartimento Ambiente salute e lavoro negli uffici del Comune di Milano, per ricostruire l'intera storia del grattacielo. Ma gli atti più vecchi ancora non sono stati trovati, così come parte delle schede tecniche. Nel frattempo si sono fatti avanti i signori Moro, costruttori da generazioni, che hanno realizzato il grattacielo: sono pronti a collaborare coi pm per fornire tutto quello di cui avranno bisogno nel corso degli accertamenti.

Resta aperto il giallo intorno all'innesco delle fiamme, che nel giro di quindici minuti hanno avvolto "Torre dei Moro". L'incendio sarebbe partito da un bilocale al quindicesimo piano, il 15 c, come mostrano anche i primi filmati acquisiti dalla procura.

Più chiarezza potrebbe arrivare dalla prima relazione completa dei pompieri. E anche dal giovane che viveva in quell'appartamento: convocato dai pm, sarà sentito già questa mattina. Figlio del proprietario, come ha raccontato il custode che ogni tanto andava sul suo balcone ad annaffiare le piante, è via da giugno, in Sicilia. Cosa che però non esclude che qualcun altro, prima dell'incendio, possa essere entrato nell'appartamento. Anche perché, per innescare il fuoco, sarebbe potuto bastare pochissimo. Pure una semplice sigaretta rimasta accesa.

La giornata è importante anche per gli sfollati, che oggi incontreranno il sindaco Sala e la vicepresidente della Regione Letizia Moratti. A chiedere aiuto per i suoi condomini è anche il più noto residente del palazzo, Mahamood: «Spero veramente che questa situazione non venga dimenticata e che si faccia il possibile per aiutare chi ne ha bisogno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STATI UNITI

L'uragano Ida su New York Tante vittime e città ferma

NEW YORK

La coda dell'uragano Ida paralizza New York. La Grande Mela si è svegliata allagata dopo piogge record che hanno causato la morte di almeno 22 persone e mandato in tilt il sistema di trasporto pubblico. La metropolitana è praticamente bloccata con alcune stazioni sommerse dall'acqua, i treni per Washington e Boston sospesi, gli aeroporti funzionano a singhiozzo, le strade sembrano fiumi tanto che i primi soccorsi sono effettuati con i gommoni. E ai residenti è stato chiesto di evitare tutti gli spostamenti non essenziali con mezzi propri. «Parlare di un evento senza precedenti è un eufemismo», ha sintetizzato la governatrice dello Stato, Kathryn Hochul, alle prese con la sua prima emergenza da quando ha preso il posto di Andrew Cuomo. Dichiarando lo stato di emergenza, il sindaco di New York De Blasio ha assicurato che tutte le risorse saranno messe in campo per aiutare coloro che sono stati più duramente colpiti dalle piogge torrenziali. —

COMUNICATO PREVENTIVO PER LA DIFFUSIONE DEI MESSAGGI POLITICI ELETTORALI

PER LE ELEZIONI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA REGIONE CALABRIA;
PER L'ELEZIONE DIRETTA DEI SINDACI E DEI CONSIGLI COMUNALI, NONCHÉ DEI CONSIGLI CIRCOSCRIZIONALI FISSATE PER I GIORNI 19 E 20 SETTEMBRE, 3 E 4 OTTOBRE, 10 E 11 OTTOBRE 2021 CON EVENTUALE TURNO DI BALLOTTAGGIO

Ai sensi e per gli effetti delle Delibere n. 264/21/CONS del 29.07.2021 e n. 265/21/CONS del 05.08.2021 dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, in attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica elettorale e parità di accesso ai mezzi di informazione

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

dichiara di aver depositato il documento analitico, a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, presso la propria redazione centrale sita in via Ernesto Lugaro 15 - 10126 Torino e presso gli uffici della

A. MANZONI & C. S.p.A.
Concessionaria di Pubblicità
Sede legale: TORINO, Via Lugaro, 15 - Tel. 02-574941

Per la pubblicità a diffusione nazionale: BARI, Corso Vittorio Emanuele II, 52- Tel. 080-5046082 / **BOLOGNA**, Viale Silvani, 2/2 - Tel. 051-5283811 / **FIRENZE**, Via Lamarmora, 45 – Tel. 055-553911/ **GENOVA**, Piazza Piccapietra, 21 - Tel. 010-5388218/ **NAPOLI**, Via dei Mille, 16 - Tel. 081-4975811 / **PADOVA** Via Tommaseo, 65/b - Tel. 049-8285611 / **PALERMO**, Via Principe di Belmonte, 103/c - Tel. 091-6027111 / **ROMA**, Via C. Colombo, 90 – Tel. 06- 514625838/ **TORINO**, Via Lugaro, 15 - Tel. 011-6565111.

Per la pubblicità a diffusione locale: BARI, Corso Vittorio Emanuele II, 52 - Tel. 080-5046082 / **BELLUNO**, Via Cipro, 30 - Tel. 0437-942967 / **BIELLA**, Via XX Settembre, 17 – Tel. 015-8353508 e 015-2522926 / **BOLOGNA**, Viale Silvani, 2 - Tel. 051-5283911 / **CAGLIARI**, Via Tuveri, 22 - Tel. 070-342311 / **CUNEO**, Corso Nizza, 11 –Tel. 0171-609122 / **EBOLI**, Via dell'Industria, snc – Tel. 0828-622928 / **FERRARA**, Corso di Porta Reno, 17 - Tel. 0532-214290 / **FIRENZE**, Via Lamarmora, 45 – Tel. 055-553911 / **GENOVA**, Piazza Piccapietra, 21- Tel. 010-5388218 / **GROSSETO**, Via Oberdan, 5 - Tel. 0564-28052 / **IVREA**, Piazza Lamarmora, 12 - Tel. 0125-48561 / **L'AQUILA**, Viale Corrado IV, 50 – Tel. 0862-319301 / **LIVORNO**, Viale Alfieri, 11 - Tel. 0586-446211 / **LUCCA**, Via Santa Croce, 105 - Tel. 0583-91122 / **MANTOVA**, Piazza Cesare Mozzarelli, 7 - Tel. 0376-375511 / **MESTRE**, Via Poerio, 34 - Tel. 041-396981/ **MILANO**, Via Nervesa, 21 - Tel. 02-57494746 / **MODENA**, Via Emilia Est, 985 - Tel. 059-368451/ **NAPOLI**, Via dei Mille, 16 - Tel. 081-4975811 / **NUORO**, Via Angioi, 14 - Tel. 0784-252078 / **OLBIA**, Via Capoverde, 69 - Tel. 0789-28323 / **PADOVA**, Via Tommaseo, 65/b - Tel. 049-8285611 / **PALERMO**, Via Principe di Belmonte, 103/c Tel. 091-6027111 / **PAVIA**, Viale Canton Ticino 16 - Tel. 0382-4391203./ **PERUGIA**, Via Pievaiola, 166/F/6 – Tel. 075-5288741 / **PESCARA**, Via Tiburtina, 91 - Tel. 085-441231 / **PISA**, Via Cisanello, 145 - Tel. 050-97261 / **PORDENONE**, Via Molinari, 41 -Tel. 0434-20432 / **PRATO**, Via Mino da Fiesole, 5- Tel. 0574-597310 / **REGGIO EMILIA**, Via Pansa 55/I - Tel. 0522-233411 / **RIMINI**, Via Caduti di Marzabotto, 31 - Tel. 051-5283911/ **ROMA**, Via C. Colombo, 90 – Tel. 06-514625821 – 06-514625876 – 06-514625833 / **SASSARI**, Zona Industriale Predda Niedda, Strada 31 - Tel. 079-2064000 / **SAVONA**, Piazza Marconi, 3/5 Tel. 019-8385730 / TORINO, Via Lugaro, 15 - Tel. 011-6665235 / **TREVISO**, Corso del Popolo, 42 - Tel. 0422-575611 / **TRIESTE**, Via Giuseppe Mazzini, 12-14A - Tel. 040-6728311 / **UDINE**, Viale Palmanova, 290- Tel. 0432-246611.

Le TARIFFE (IVA esclusa) sono le seguenti:

Testata IL PICCOLO	COLORE e B/N		
	pagina	mezza pagina o junior page	quarto o piede
Edizione Regionale	€ 3.000,00	€ 2.000,00	€ 1.000,00
Edizione Trieste	€ 2.400,00	€ 1.300,00	€ 800,00
Edizione Gorizia + Monfalcone	€ 1.300,00	€ 1.000,00	€650,00

Testata IL PICCOLO INTERNET			
	PRODOTTO	CPM	NOTE
www.ilpiccolo.it	BIG RECTANGLE	€ 18,00	Se rich media / expanding CPM + 30%
	MASTHEAD	€ 25,00	
	SUPERBANNER	€ 18,00	

Le tariffe dei messaggi politici elettorali sui mezzi stampa si riferiscono ai prodotti standard, **sono escluse le posizioni speciali.**
Per tariffe di altri prodotti pubblicitari o formati consultare il sito internet **www.manzoniadvertising.com.**

Le richieste di pubblicazione di messaggi politici elettorali, oltre al soggetto richiedente, devono specificare la data di pubblicazione; i materiali relativi dovranno pervenire agli uffici di cui sopra, almeno 3 giorni lavorativi prima della data richiesta per la pubblicazione, per il sito internet entro 5 giorni lavorativi prima della data richiesta per la pubblicazione.
I messaggi politici elettorali devono recare l'indicazione del **soggetto politico committente** e la dicitura **"messaggio elettorale"**.

PROTESTE E DISAGI

Insorgono gli abitanti di Ragusa «Città rumorosa e sporca»

Diventa sempre più difficile la convivenza tra i residenti e i turisti più incivili
«Manca di notte la vigilanza delle guardie comunali, hanno orari d'ufficio»

Andrea Marsanich / FIUME

Il centro storico di Ragusa invaso da migliaia di turisti

Sarà una città popolarissima a livello globale, con schiere di turisti che non vedono l'ora di attraversarla in lungo e in largo, avrà un fascino derivante dal suo aspetto antico e ben conservato, ma Ragusa – la croata Dubrovnik – non va mica additata quale esempio di luogo vivibile per i suoi abitanti. Quelli che risiedono nel nucleo storico della città di San Biagio sono ogni estate sull'orlo di una crisi di nervi, come hanno rilevato i loro rappresentanti nella recente seduta del Consiglio raguseo per la prevenzione della criminalità, in cui le lamentele, i mugugni si sono sprecati.

I motivi del disagio sono tanti: dall'alto costo della vita alla mancanza di posti parcheggio, dalle resse dei turisti all' insopportabile inquinamento acustico che arriva dai vari locali. Qualcuno magari obietterà che possedere un immobile in pieno centro a Ragusa è una fortuna, però viverci non sempre risulta facile. A complicare una situazione alquanto difficile, così i ragusei, è l' insopportabile fetore di urina, problema che negli anni passati non esisteva e che da questa estate fa parte della quotidianità dei residenti. Migliaia e migliaia di turisti si comportano in maniera esemplare, ma purtroppo un'esigua minoranza non rispetta le regole del vivere disciplinato, orinando (e anche peggio) lungo calli e piazzette. La soluzione ci sarebbe, è stato detto nella riunione, e riguarda le guardie comunali che dovrebbero essere più presenti.

Invece hanno un orario impiegatizio, con la maggior parte delle infrazioni che si verificano quando le guardie indossano le pantofole in casa e si apprestano ad andare a dormire. Durante le ore serali e notturne, non pochi vanno scrive l'agenzia stampa croata Hina, gli ex manager sono accusati di reati vari nell'ambito della gestione economica, di abuso di fiducia e di truffa perpetrata a danno delle sovvenzioni dello Stato erogati a favore della cantieristica.

Tra il 2010 e il 2016 - questa in sintesi l'ipotesi di accusa - il management del Gruppo Uljanik con in testa il presidente della direzione Gianni Rossanda, aveva firmato contratti per la costruzione di quattro navi portarinfuse affidata al cantiere Scoglio Olivi. Ebbene, il prezzo concordato con i committenti era inferiore rispetto ai costi di produzione: quindi avrebbero agito nella consapevolezza di andare incontro a perdite di gestione. Inoltre i manager sarebbero stati a conoscenza del fatto che i committenti stessi non disponevano di tutte le risorse necessarie per finanziare la costruzione delle unità.

Il management aveva accettato quale forma di finanziamento azioni preferenziali dei committenti senza verificare il loro effettivo valore sul mercato: in questo modo il Gruppo Uljanik sarebbe stato danneggiato per 98 milioni di euro. La parola ora passa al Tribunale regionale di Fiume:.

V.C.

canzieri scambiano alcune aree del nucleo storico quali latrine pubbliche, lasciando in eredità agli abitanti una puzza nauseabonda e quant'altro. È stato chiesto pertanto che le guardie comunali raddoppino il servizio e alla polizia di prestare maggiore attenzione. La risposta è arrivata da Ivica Nikolac, portavoce della Questura raguseo– narentana, il quale ha ammesso che in città è presente una sola pattuglia e di lavoro ce n'è tantissimo. «Non riusciamo a far fronte a tutti i compiti che spettano alle forze dell'ordine – ha riferito – ma vedremo di fare il possibile».

Per i ragusei uno dei problemi più sentiti in centro riguarda l'ambulatorio turistico, che non soddisfa le esigenze durante l'alta stagione. «Purtroppo l'ambulatorio così com'è strutturato non funziona bene – si è sentito dire – vi è presente una sola infermiera, mentre il medico appare raramente». Tutto questo ha un prezzo e infatti sara' interessante vedere quello che emergerà dal censimento nazionale in programma tra qualche settimana. Il comune di Ragusa ha perduto in 20 anni qualcosa come 7 mila abitanti. Se nel 1991 i residenti erano 49 mila e 728, nell' ultimo rilevamento, quello del 2011, si era arrivati a quota 42 mila e 615. Secondo il demografo raguseo Marinko Maric, il trend verrà sicuramente confermato anche al prossimo censimento. —

DUE MILIONI DI SOGGIORNI

Parenzo affollata: presenze da record

PARENZO

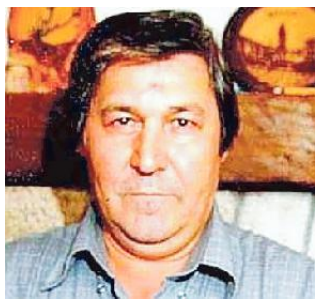
La prima località balneare in Croazia ad aver registrato due milioni di soggiorni turistici è Rovigno, seguita a breve distanza dalla città di San Mauro dove ora si stanno godendo le vacanze oltre 23 mila villeggianti. Come precisato in conferenza stampa dal sindaco Loris Persuric e dal direttore dell'Ente turistico cittadino Nenad Velenik, al momento i numeri equivalgono al 71 percento della stagione record del 2019.

A fine anno, come indicano le proiezioni, si salirà all' 80% per il totale di 2,5 milioni di soggiorni. Dunque risultati oltre le piu' rosee aspettative. Sottolineato l'aumento dei turisti tedeschi del 40 per cento rispetto a due anni fa. E sono già iniziate le prenotazioni per il 2022. «Siamo coscienti», cosi Nenad Velenik, che tanti villeggianti hanno scelto l'Istria quale meta delle vacanze causa i problemi per arrivare alle destinazioni spagnole, turche e greche, speriamo che almeno una parte tornerà dalle nostre parti il prossimo anno».

La pandemia ha ridimensionato gli eventi collaterali organizzati ogni anno nella penisola dall'imprenditore Giancarlo Zigante

Mille raccoglitori nei boschi per la stagione del tartufo bianco

IL BUSINESS



GIANCARLO ZIGANTE
IN ISTRIA È CONSIDERATO
IL RE DEL TARTUFO

Come già successo l'altr'anno, la stagione del tartufo bianco, nome scientifico Tuber Magnatum pico, iniziata il primo settembre scorso per concludersi il 31 dicembre, deve fare i conti con il coronavirus che ha cancellato o perlomeno ridimensionato gli eventi che ruotano attorno a quello che è sicuramente il fungo sotterraneo piu' costoso al mondo. «Purtroppo neanche questa volta causa il Covid - ci ha spiegato il re del tartufo istriano Giancarlo Zigante - organizzeremo le tradizionali Giornate del tartufo Zigante, che si articolavano tutti i fine settimana fino a metà novembre. Comunque stiamo preparando un evento in formato minore nel nostro ristorante a Levade».

Negli anni prima della pandemia le Giornate del tartufo Zigante richiamavano visitatori da tutto il mondo, Giappone, Cina, Stati Uniti e da altri paesi. Punto interrogativo anche per il tradizionale Festival del terrano e del tartufo, il Tuber (food) fest e il Week end del tartufo istriano che si svolgono a Montona, Levade e Pinguente. Chi risentirà in misura minore della pandemia sono i raccoglitori che nei boschi non hanno problemi nè di mascherine e neanche di distanziamento sociale. Il loro numero supera il migliaio, stando al numero delle licenze rilasciate dal Demanio forestale di stato.

Levade, Montona e Pinguente i posti più battuti Il particolare fungo venduto a 660 euro al chilogrammo

Il costo va da 26 euro con validità di un giorno a 227 euro per tutta la stagione. Stando a varie stime, ogni anno nel Bosco di San Marco (si chiama così poichè a suo tempo da qui venivano prelevati i tronchi per il consolidamento delle fondamenta di Venezia) se ne raccolgono circa 5 tonnellate. E questo è il bacino più ricco del prelibato fungo. Altri bacini minori li troviamo sui pendii del Monte Maggiore, a Piano di Bogliuno, Colmo, nel Pisinese, lungo la vallata del Quieto, ad Arsia, Bottonega fino a Grisignana.

Per quel che riguarda il prezzo, quello pagato dai grossisti o intermediari si aggira sui 660 euro il chilogrammo per il tartufo di prima classe. La maggior parte del raccolto di regola finisce sul mercato italiano. Il tartufo venne scoperto da queste parti alla fine degli anni Venti dello scorso secolo ad opera di quattro esperti tartufai italiani. Per la gente del luogo iniziava cosi la raccolta su basi commerciali, diventata un vero business per molti, ultimamente ridimensionato causa il crescente numero di raccoglitori. Per celebrare l'inizio della stagione i circa cento tartufai dell' associazione "Istra" si danno appuntamento sabato prossimo al grande bivio sotto il villaggio di Ipsi per un brindisi beneaugurale assieme ai sindaci della zona. E ai raccoglitori verrà distribuito un volantino con le regole da seguire.

VALMER CUSMA

DEL GRUPPO ULJANIK DI POLA

Capo di imputazione riformulato e integrato contro i 12 ex manager

FIUME

Si ritorna a parlare della vicenda giudiziaria avviata nei confronti dei 12 ex manager del Gruppo Uljanik di Pola che nel marzo del 2019 erano finiti in manette nel corso di una spettacolare operazione della polizia, e denunciati per aver provocato il fallimento e la liquidazione della compagnia. Ebbene a distanza di oltre due anni si e' ancora ben lontani dal possibile processo, causa i lunghi tempi della giustizia croata. La novità è che la Procura regionale ha riformulato e completato il capo d'imputazione nei loro confronti. Dopo che nel febbraio scorso la Corte d'accusa del Tribunale regionale di Fiume lo aveva respinto in quanto «poggiava su prove poco solide e poco convincenti». Pertanto aveva chiesto alla procura di procedere nuovamente all'escussione di due testimoni le cui precedenti deposizioni erano state giudicate illecite e a fornire la traduzione della documentazione sulla quale si basa il rapporto della perizia. Nel giugno scorso la procura aveva richiesto e ottenuto altri tre mesi di tempo per completare l'incartamento visto che non era riuscito a farlo entro i tre mesi inizialmente concessi. Co-

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tiziano Malattia

Ne danno il triste annuncio il papà, il fratello, lo zio e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 4 alle ore 11.20 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 3 settembre 2021

Giorgio Ptaczek

Resterai sempre nei nostri cuori, i figli MAURIZIO, MANUELA con LELLO e DANIELE.
Lo saluteremo lunedì 6 dalle 10:15 in via Costalunga.

Trieste, 3 settembre 2021

Vida Pecchiari

Ci mancherai cara Vida.
Le figlie e il nipote di ANTONIO:
DONATELLA con AMEDEO, MARINA e CARLO, PAOLA

Padova, 3 settembre 2021

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa della collega

DOTTORESSA

Vida Pecchiari

Trieste, 3 settembre 2021

XXIX ANNIVERSARIO

Tullio Pappucia

Eternamente.

LIANA

Trieste, 3 settembre 2021

SABATO 4 SETTEMBRE 2021

La città delle occasioni

A TRIESTE
LO SBARACCO

Fuori Tutto
SCONTI FINO ALL'80%

A TRIESTE

abbigliamento, arredo,
oggettistica, accessori,
pelletterie, calzature,
e... molto di più!

IL SALDO DEI SALDI!

Cerca la bandierina
LO SBARACCO
e trova i negozi aderenti

LO SBARACCO

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
TRIESTE

comune di trieste - assessorato alle attività economiche

iniziativa promossa e realizzata da:

FEDERAZIONE MODA ITALIA
CONFCOMMERCIO

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
FRIULI VENEZIA GIULIA

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
TRIESTE

ECONOMIA

INTERMODALITÀ

Tmt, traffici in aumento Al via nuovi investimenti

Trieste Marine Terminal: a 40 i collegamenti dal Molo VII al Centro ed Est Europa
L'ad Selvatici: «Altri 100 metri di banchina per ormeggiare più navi oceaniche»

Elena Del Giudice / TRIESTE

Una veduta dall'alto del Trieste Marine Terminal

Un incremento del 10% del traffico merci su rotaia, destinato a salire ulteriormente, per Tmt, Trieste Marine Terminal, uno dei maggiori protagonisti nel panorama logistico e dei trasporti intermodali italiano, che ha attivato un nuovo collegamento ferroviario tra il Porto di Trieste e Norimberga. Il collegamento va a sommarsi a quelli già operativi da e per il Molo VII di Trieste con il Centro e l'Est Europa, che restano i principali mercati di riferimento di Tmt. A oggi sono 40 i collegamenti su base settimanale e hanno, come principali Paesi collegati, Austria, Germania, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia. Ma non mancano le reti con l'Italia, anche queste in aumento, con 3 coppie di treni settimanali su Milano, e altre 3 coppie sul terminal di Padova attivate nel secondo trimestre 2020, un collegamento, quest'ultimo, che consente alle aziende importatrici ed esportatrici del Veneto, di connettersi ai servizi oceanici diretti che scalano sul Porto di Trieste, l'unico terminal dell'Adriatico che accoglie questo tipo di servizi.

«Nel 2020 Tmt ha operato complessivamente 3.242 treni movimentando circa 190.000 teu (twenty-foot equivalent unit – containers) via ferrovia ed il trend 2021 mostra un incremento del 10% - dichiara Stefano Selvatici, ad di Tmt -. Abbiamo ancora ampie possibilità di sviluppo perché le aree geografiche di riferimento evidenziano percentuali di crescita rilevanti ed i volumi degli scambi commerciali dei paesi di riferimento lo dimostrano. La capacità ferroviaria di Tmt è in grado di poter operare circa 7.000 treni all'anno, quindi ci sono le condizioni, e anche la volontà, di continuare a crescere». Un percorso che passa attraverso investimenti, in via di definizione con l'Autorità di Sistema Portuale, tra cui «l'allungamento della banchina di altri 100 metri» annuncia Selvatici, che si sommano agli attuali 770. «Grazie a questo intervento potremo ormeggiare contemporaneamente due navi oceaniche della maggior dimensione oggi esistente; ciò non sarà solo merito di pali e calcestruzzo, ma anche delle caratteristiche del golfo di Trieste che vanta un pescaggio superiore ai 17 metri». A questi investimenti si aggiungeranno quelli destinati alle gru necessarie per poter operare le navi portacontainer di nuova generazione e poter movimentare in modo più efficiente i container in piazzale.

> Il trend del 2021 vede il traffico su rotaia in crescita del 10% rispetto al 2020

Trieste si conferma un porto strategico rispetto ai principali competitor del Nord Europa, perché «la percorrenza chilometrica per raggiungere le principali destinazioni dell'Europa Centro Orientale, è inferiore», sottolinea l'ad di Tmt. Mentre il trasporto ferroviario sta assumendo sempre più importanza, anche per il minor impatto ambientale. «Operando con i treni contribuiamo concretamente alla riduzione delle emissioni di CO2 - rimarca Selvatici -. Rispetto ai collegamenti su strada, utilizzando le linee ferroviarie, nel solo 2020, la riduzione di CO2 è pari a 21.000 tonnellate. Inoltre una nave portacontainer, per raggiungere il Molo VII rispetto ai principali porti del Nord Europa, impiega 4/5 giorni di navigazione in meno, risalendo l'Adriatico da Suez invece di circumnavigare l'Europa, l'ulteriore risparmio di CO2 è stimabile in 7.900 tons di CO2 a scalo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCUPAZIONE

Mercato del lavoro finalmente in ripresa Assunzioni a +27,2%

Manifattura ed edilizia i settori trainanti

TRIESTE

Mercato del lavoro dinamico in Friuli Venezia Giulia con incrementi significativi, nel periodo gennaio-luglio 2021 rispetto al 2020, ma non ancora in linea con i livelli pre-Covid, ovvero lo stesso periodo del 2019. La rilevazione dell'Osservatorio regionale evidenzia 130 mila 267 movimenti di assunzione, +27,2% rispetto allo scorso anno e -6,9% sul 2019, e 108 mila 667 cessazioni di rapporti di lavoro, +17,1% e -7,1%, con un saldo positivo di 21 mila 600 unità, quasi 12 mila in più rispetto allo scorso anno, e -1.328 nel raffronto con lo stesso periodo del 2019.

«Rispetto al 2020 - spiega Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio - l'incremento delle assunzioni e la tendenza all'aumento delle posizioni di lavoro è netta e intensa, mentre il recupero dell'occupazione dipendente rispetto al periodo pre-pandemia è in linea con l'elevata crescita del Pil (stimato in +5% sia quest'anno che il prossimo)». Osservando l'andamento mensile, negli ultimi tre mesi le assunzioni "lorde", al netto delle cessazioni, hanno superato il livello del 2019 ed è probabile che la stessa cosa accadrà in agosto. Per cui «la fase di espansione dell'economia dovrebbe portare il mercato del lavoro alla fase pre-pandemica entro la fine dell'anno»,è la previsione di Corvino.

A trainare le assunzioni sono soprattutto i contratti a tempo determinato, +23,1% sul 2020, la somministrazione, +31,7%, e l'apprendistato, +21,2%; si segnalano in ripresa anche il lavoro intermittente e quello parasubordinato. Segno più - ma su livelli più modesti - anche per i contratti a tempo indeterminato, +2,7%. Rispetto ai settori, buone le performance dell'industria, con la manifattura che mette a segno un +26,8%, e le costruzioni, +27,4, ma la crescita si riverbera anche sugli altri comparti con il terziario a +19,7%, alberghi e ristoranti +18,1%, e agricoltura, +3,2%. Tra i profili più ricercati ci sono le figure ad alta specializzazione e quelle tecniche, gli operai specializzati e le professioni esecutive. Tra le cessazioni la stragrande maggioranza riguarda la scadenza del contratto a termine. È presto per capire gli effetti dello sblocco dei licenziamenti, ma secondo Corvino non è probabile un loro incremento drammatico. —

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLESSE

Latte Carso investe nella nuova flotta Acquistati undici truck

GORIZIA

Latte Carso ha acquistato 11 nuovi furgoni (Fuso Canter) per servire i clienti del Friuli Venezia Giulia in modo ancor più capillare. Un investimento, quello dell'azienda di Villesse, del valore di 600 mila euro.

I latticini e gli altri prodotti caseari firmati Latte Carso viaggeranno a bordo di 11 piccoli truck giapponesi allestiti con celle isotermiche e frigoriferi che ne garantiranno la conservazione e la qualità durante il trasporto.

La consegna dei truck

La flotta è stata consegnata nei giorni scorsi dalla concessionaria Carraro, nella sede di Pradamano, presenti l'amministratore della divisione van e truck della concessionaria, Giovanni Carraro, e Maurizio Cepparo, direttore generale della Food Logistik, realtà che si occupa della logistica delle aziende di famiglia.

Premiati dal mercato per la loro manegevolezza, i veicoli rappresentano il mezzo più adatto per il trasporto nei centri urbani.

«La scelta è caduta su questi mezzi – spiega Massimo Nadalin, direttore di Latte Carso spa – perché sembrano offrire le caratteristiche di cui abbiamo bisogno per portare i nostri prodotti ai clienti del territorio regionale, dalla grande distribuzione al negozio di alimentari, da gelaterie e bar alle pizzerie».

«Mezzi - continua Nadalin - che ci caratterizzeranno e che, affidati sempre allo stesso autista, ci consentiranno di rafforzare il rapporto di fedeltà con la clientela».

Come detto, si tratta di un investimento di 600mila euro destinato al mercato dei prodotti lattiero-caseari che vale circa 5 milioni di euro sui 42 milioni di fatturato previsti per quest'anno da Latte Carso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

TAHITI	DA CEYHAN A RADA	ore 0.01
KOLIN 9	DA ASPROPIRGOS A RADA	ore 2.00
MSC NIKOLETA	DA RAVENNA A RADA	ore 4.00
EVER BONNY	DA PIREO A RADA	ore 5.00
DARDANELLES SEAWAYS	DA PATRASSO A ORM. 31	ore 7.00
MAERSK HANGZHOU	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 13.00

IN PARTENZA

BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore 1.00
PACIFIC ADVENTURE	DA BACINO 4 PER TRIESTE	ore 12.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 15.00
LILA	DA ORM. 45 PER TUZLA	ore 18.00
EVER BONNY	DA RADA PER VENZIA	ore 20.00
DARDANELLES SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
WINTER SUN	DA RADA PER DUMYAT	ore 20.00

MOVIMENTI

MSC NIKOLETA	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.01
EVER BONNY	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.00
TAHITI	DA RADA PER SIOT 4	ore 6.00
KOLIN 9	DA RADA PER S. SABBA 1	ore 8.30

Multa di 670 euro a chi sosta in aree riservate. Il decreto Infrastrutture proroga l'Ecobonus. Per il Sud 4,6 miliardi

Arriva la fine del parcheggio selvaggio in città

IL CASO

Luigi Grassia

Arriva una super-stangata su chi non rispetterà il divieto di sosta nei parcheggi riservati: il decreto Infrastrutture approvato ieri dal Consiglio dei ministri introduce sanzioni che vanno da 328 euro per i ciclomotori a 670 euro per le auto. Da notare che la multa, sia pure un po' più lieve, verrà inflitta anche a chi ha il diritto di usare il parcheggio ma non ha con sé il permesso. Invece il disabile che troverà occupato il proprio posto riservato potrà parcheggiare sulle linee blu senza pagare, e questo rende nazionale una norma fino a ora stabilita da molti Comuni italiani, ma non da tutti. Ci saranno anche parcheggi riservati alla sosta delle vetture di donne in gravidanza e di famiglie con bambini al di sotto i 2 anni; per vedersi riconosciuto questo diritto si dovrà però chiedere un permesso al Comune di residenza.

IL TRASPORTO LOCALE

Il decreto porta la firma del ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini. Nel trasporto pubblico locale, per agevolare la ripresa delle attività di lavoro e di scuola si prevede che le Regioni possano utilizzare, per potenziare i controlli sui mezzi, una quota delle risorse assegnate dal governo ai servizi aggiuntivi legati alla pandemia.

LE FERROVIE E I TIR

Diverse misure agevolano gli investimenti nella sicurezza delle infrastrutture ferroviarie: sarà accelerato il piano nazionale relativo al sistema europeo di gestione del traffico su rotaia, per i tecnici Ertms (European Rail Traffic Management System). Vengono potenziate le commissioni che verificano la sicurezza dei Tir e dei rimorchi.

TEMPO E SOLDI PER L'ECOBONUS

Dato che la pandemia ha allungato i tempi di produzione, immatricolazione e acquisto dei veicoli, la conclusione della procedura informatica degli Ecobonus per le categorie M1, M1 speciali, N1 e L è prorogata al 31 dicembre 2021, se l'inserimento è avvenuto fra il 1° gennaio 2021 e il 30 giugno 2021, e al 30 giugno 2022 se l'inserimento avviene fra il 1° luglio 2021 e il 31 dicembre 2021. Le risorse previste per l'Extrabonus vengono riallocate sul fondo ordinario dell'Ecobonus.

ALITALIA, IL MARCHIO E I BIGLIETTI

Viene disciplinata la procedura per la cessione del marchio "Alitalia", che può interessare a Ita ma che la nuova compagnia aerea non eredita: se lo vuole deve comprarlo.

Ed è confermato il rimborso dei biglietti venduti da Alitalia ma che diventeranno carta straccia dal 15 ottobre, in quanto non utilizzabili sui voli di Ita.

IL PNRR, IL SUD E GLI INCENDI

In vista del Pnrr, cioè il piano di ripresa economica finanziato dall'Europa, il decreto Infrastrutture semplifica e velocizza le procedure delle opere da realizzare.

Specifiche disposizioni mirano a ridurre il divario Nord-Sud con 4,6 miliardi di euro. Altri 120 milioni di euro consentiranno a 4600 Comuni italiani (tutti quelli sotto i 30 mila abitanti nel Sud e nelle zone interne del Paese) di avviare specifici progetti. La ministra per il Sud e la coesione territoriale Mara Carfagna entra nella cabina di regia per l'edilizia scolastica.

LA LOTTA AGLI INCENDI

Vengono inasprite le pene contro gli incendi dolosi, si stabilisce che le Regioni possono sostituirsi ai Comuni inadempienti nelle iniziative di lotta al fuoco, e si stanziano 100 milioni di euro per i programmi di prevenzione.

QUELLO CHE INVECE MANCA

Nel decreto mancano le norme sull'Anas e quelle sui monopattini, che hanno acquisito urgenza con gli incidenti che funestano la cronca ma saranno al centro di un confronto martedì prossimo con le società di condivisione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 2-9-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	7,25	-0,55	4,57	7,29	50,73	188
Acea	20,18	-1,27	16,12	21,3	17,67	4.297,6
Acsm-Agam	2,32	-1,28	2,25	2,66	1,75	457,8
Adidas ag	300,8	-0,22	252,5	334,7	1,01	62.932,2
Adv Micro Devices	92,92	-0,86	59,94	100,46	24,79	87.974,7
Aedes	0,1685	-1,46	0,1415	0,411	-56,73	40,5
Aeffe	1,892	0,75	1,02	1,974	71,38	203,1
Aegon	4,186	-	3,204	4,28	28,96	660,6
Aeroporto Marconi Bo.	9,92	-0,4	7,66	11,4	16,98	358,4
Ageas	43,05	0,56	42,25	53,74	1,77	101.239
Ahold Del	28,4	0,16	21,5	29,01	21,11	3.385
Air France Klm	4,024	-0,15	3,756	5,838	-21,86	1.724,8
Air Liquide	151,8	-0,16	124,5	152,54	12,28	52.445
Airbus	116,88	-0,83	83,27	117,86	27,81	90.310,7
Alerion	16	1,65	11,15	16	50,94	867,7
Algowatt	0,365	-0,82	0,311	0,428	6,73	16,2
Alkemy	17	6,58	6,5	17	140,11	95,4
Allianz	197,64	-0,97	187,18	222,55	-1,18	89.708,8
Alphabet cl A	2.433,5	-1,14	1407,2	2463	71,23	725.292,3
Alphabet Classe C	2.447	-1,07	1416,2	2476	71,91	855.175,5
Amazon	2.952	-0,61	2436	3179,5	9,74	1.422.486,7
Ambienthesis	0,81	0,25	0,684	0,862	18,08	75,1
Amgen	189,5	0,92	182,2	217	1,78	138.273,4
Amplifon	44,74	0,74	30,04	44,84	31,43	10.128,6
Anheuser-Busch	51,23	-2,57	47,305	65,5	-11,61	82.390,2
Anima Holding	4,392	-	3,836	4,696	13,14	1.619
Antares V	13,1	0,77	9,48	13,1	39,36	905,3
Apple	129,88	-0,63	98,95	130,7	18,16	670.859,8
Aquafil	7,7	6,5	4,2	7,7	58,76	329,7
Ascopiave	3,625	-0,68	3,39	4,08	-0,28	849,7
ASML Holding	722,8	1,18	402,95	722,8	80,88	313.213,4
Atlantia	16,01	0,06	13,105	16,65	8,8	13.220,8
Autogrill	6,524	-	3,7045	6,844	34,84	2.512
Autos Meridionali	28	-0,71	18,1	30,1	46,6	122,5
Avio	12,2	0,16	11,26	14,98	7,58	321,6
Axa	23,955	-	18,35	24,46	21,67	50.045,8
Azimut	23,83	0,21	17,36	23,83	34,1	3.413,8
A2a	1,8505	-0,83	1,305	1,949	41,86	5.797,4
B						
B Carige	1,024	0,59	0,928	1,31	-31,73	773,5
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,76	-	2,2	2,94	18,97	36,4
B Desio e Brianza	3,19	0,31	2,35	3,6	23,64	391,6
B Ifis	14,79	0,89	8,3	14,79	61,2	795,9
B Intermobiliare	0,041	-0,73	0,0389	0,051	-10,87	67,5
B M.Paschi Siena	1,1225	-0,66	1,032	1,38	7,62	1.125,2
B P di Sondrio	3,9	0,1	2,02	4,194	77,27	1.768,2
B Profilo	0,217	-	0,2015	0,2545	2,36	147,1
B Sistema	2,32	-1,69	1,628	2,37	36,79	186,6
Banca Generali	37,57	0,24	25,54	37,64	37,92	4.390,1
Banco Bpm	2,827	-0,07	1,781	3,04	56,36	4.283,4
Banco Santander	3,1275	-2,24	2,4355	3,499	25,2	50.465,8
Basf	64,93	0,5	63,74	73,39	0,74	59.938,7
Basicnet	4,43	-	3,94	4,75	6,49	270,2
Bastogi	0,814	1,75	0,74	0,9	2,01	100,6
Bayer	47,73	0,91	46,105	57,2	-2,57	36.482
BB Biotech	82,5	-	67,8	86	20,44	4.570,5
BBVA	5,604	0,86	3,76	5,881	36,05	37.366,8
B&C Speakers	11,35	-1,3	9,6	12,4	9,66	124,9
Bca Finnat	0,273	-	0,202	0,292	20,8	99,1
Bca Mediolanum	8,82	0,36	6,545	8,82	24,23	6.544,3
Be	2,29	0,44	1,352	2,29	56,85	308,9
Beghelli	0,4	-4,99	0,301	0,421	32,89	80
Beiersdorf AG	102,95	-	82,18	107,1	9,52	25.943,4
B.F.	3,41	-1,45	3,41	4	-7,84	595,6
Bff Bank	7,94	2,25	4,47	8,9	60,73	1.471
Bialetti Industrie	0,291	-2,35	0,12	0,4	117,16	45
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	30,72	1,92	19,02	33,56	63,14	841,5
Bioera	0,1045	-0,95	0,102	0,29	-62,41	2,8
Bmw	79,44	-	68,46	95,7	9,75	47.822,5
Bnp Paribas	54,84	0,2	39,99	57,5	26,62	50.019,4
Borgosesia	0,628	-0,32	0,54	0,666	-5,56	30
Bper Banca	1,854	0,22	1,462	2,126	24,85	2.620,2
Brembo	12,31	0,65	10,08	12,4	13,98	4.110,6
Brioschi	0,1025	-0,49	0,0658	0,103	46,43	80,7
Brunello Cucinelli	50,05	-	33,04	56,45	40,2	3.403,4
Buzzi Unicem	22,46	0,85	19,1803	23,94	19,59	4.326,4
C						
Cairo Communication	1,852	-0,64	1,142	2,04	46,52	248,9
Caleffi	1,08	-	0,685	1,24	54,29	16,9
Caltagirone	4,48	2,99	2,96	4,48	48,84	538,1
Caltagirone Editore	1,03	1,48	0,85	1,05	10,75	128,8
Campari	12,045	0,92	8,678	12,215	28,96	13.991,5
Carel Industries	25,3	2,64	15,16	25,75	31,91	2.530
Carrefour	15,915	-0,53	14,07	17,505	11,45	11.218,5
Cattolica Assicurazioni	7,085	0,5	3,85	7,16	54,49	1.617,8
Cellularline	4,43	-1,34	4,09	4,86	-9,96	96,9
Cembre	26,5	-	18,95	26,8	40,58	450,5
Cementir Holding	9,49	0,74	6,66	9,74	42,71	1.510
Centrale del Latte d'Italia	3,47	0,87	2,38	3,52	38,8	48,6
Cerved Group	10,09	1,61	6,665	10,09	35,44	1.970,3
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0924	3,82	0,0834	0,116	6,45	8,5
Cir	0,503	0,6	0,4445	0,537	14,32	642,4
Class Editori	0,095	0,42	0,0868	0,156	-9,52	16,3
Cnh Industrial	14,055	1,22	10,28	15	36,13	19.176,6
Coima Res	6,82	-1,3	6,26	7,25	3,96	246,2
Commerzbank	5,389	-0,5	4,8095	6,82	1,53	6.749
Conafi	0,297	-	0,241	0,385	16,93	11
Continental AG	111,44	-3,11	110,5	131,38	-10,92	22.288,7
Covivio	80,7	-0,91	63,8	81,6	5,63	7.632,6
Credem	5,67	-0,35	4,135	5,69	28,57	1.935,3
Credit Agricole	12,276	-0,58	9,378	13,508	17,19	27.330,6
Csp International	0,423	-0,94	0,404	0,506	2,92	14,1
D						
Daimler	70,49	-0,56	55,6	80,4	24,96	67.993,1
D'Amico	0,0991	-0,1	0,0886	0,1154	8,9	123
Danieli & C	24,7	0,61	14,48	25,6	71,77	1.009,7
Danieli & C Rsp	16,18	0,62	9,64	16,4	68,54	654,1
Danone	60,96	-1,45	52,4	65,07	12,31	31.321,4
Datalogic	20,32	1,3	14,04	21,98	45,14	1.187,6
Dea Capital	1,31	-0,46	1,0677	1,408	23,77	347,2
De'Longhi	39,62	2,27	25,58	39,96	53,69	5.972,9
Deutsche Bank	10,546	-0,02	8,415	12,538	18,33	6.020,3
Deutsche Borse AG	147,9	-	130,65	151,05	5,3	28.544,7
Deutsche Lufthansa AG	8,363	-1,5	8,363	12,765	-22,56	3.898,4
Deutsche Post AG	59,14	0,54	39,94	60,04	44,46	71.722,3
Deutsche Telekom	17,916	-1,01	14,67	18,832	14,41	78.137,4
Diasorin	201	1,26	135	201	18,17	11.245,6
Digital Bros	27,8	1,46	18,82	28,82	28,7	396,5
doValue	10,68	-0,19	8,61	11	10,67	854,4
E						
Edison Rsp	1,21	1,68	1,025	1,21	19,8	132,6
Eems	0,161	15,83	0,0808	0,161	77,31	7
El En	13,98	8,71	6,6875	13,98	110,62	1.114,5
Elica	3,32	1,07	2,835	3,74	7,27	210,2
Emak	1,918	1,48	1,084	1,932	74,68	314,4
Enav	3,72	0,16	3,362	4,374	3,39	2.015,3
Enel	7,788	-0,21	7,604	8,948	-5,9	79.178,1
Enervit	3,5	0,57	3,3	3,58	4,17	62,3
Engie	12,086	-1,27	11,122	13,8	-4,72	26.512,4
Eni	10,632	1,3	8,2	10,742	24,38	38.334,7
E.On	11,17	-0,53	8,316	11,38	23,84	22.351,2
Eprice	0,0599	0,34	0,0488	0,0819	-19,49	21
Equita Group	3,38	0,6	2,43	3,38	39,09	169,8
Erg	25,72	1,66	22,9	27,28	9,91	3.866,2
Esprinet	15,9	1,15	9,47	16,65	47,5	809,9
Essilorluxottica	169,04	0,74	118	169,04	30,89	36.860,3
Eukedos	1,17	-2,09	1,05	1,26	4,46	26,6
Eurotech	5,5	6,49	4,28	5,5	6,69	195,3
Evonik Industries AG	28,4	-1,87	26,85	30,73	4,41	13.234,4
Exor	70,86	-0,51	61,38	75,64	7,01	17.077,3
Exprivia	2,18	2,35	0,746	2,21	172,5	113,1
F						
Facebook	318	-1,67	205,8	323,4	42,47	753.765,9
Falck Renewables	7,185	0,84	5,05	7,185	9,03	2.093,8
Faurecia	39,75	-0,4	36,2	50,14	-0	5.486,9
Ferrari	185,3	0,3	154,7	192,1	-1,78	35.934
Fidia	2,37	-1,25	1,45	3,26	64,01	12,1
Fiera Milano	3,74	0,13	2,45	4,02	31,69	269
Fila	10,4	-0,76	8,39	11,68	13,41	447
Fincantieri	0,7465	0,54	0,512	0,832	36,1	1.268,8
Fine Foods Pharma Ntm	18,35	2,51	10,3	18,35	74,76	404,8
FinecoBank	15,515	0,03	12,875	16,39	15,78	9.462,6
Fnm	0,596	0,51	0,532	0,723	4,56	259,2
Fresenius M Care AG	65,5	0,77	56,2	71,1	-4,38	20.063,6
Fresenius SE & Co. KGaA	43,855	-0,33	34,4	47,465	13,2	23.933,4
Fullsix	1,325	-	1,015	1,54	10,88	14,8
G						
Gabetti	1,702	-0,47	0,568	2,01	171,02	102,7
Garofalo Health Care	5,94	-0,34	4,49	5,96	12,08	535,8
Gas Plus	1,99	2,31	1,775	1,99	6,99	89,4
Gefran	10,4	-0,95	5,8	11,05	68,83	149,8
Generali	17,37	0,12	13,915	17,68	21,81	27.463,2
Geox	1,124	-0,71	0,762	1,236	41,56	291,3
Gequity	0,039	-0,51	0,0244	0,0568	56	4,2
Giglio group	2,2	9,18	1,95	2,44	-7,17	45,6
Gilead Sciences	60,51	0,18	48,235	62,37	30,66	79.021,6
Gpi	13,1	1,55	7,52	14,35	75,6	239,2
Gvs	16,73	2,2	12,35	17,45	9,7	2.927,8
H						
Heidelberger Cement AG	73,4	0,25	60,32	80,5	18,46	13.762,5
Henkel KGaA Vz	82,48	-0,63	82,1	98,78	-10,21	14.694,9
Hera	3,685	-0,46	2,838	3,772	23,66	5.489
I						
I Grandi Viaggi	1,09	2,35	0,938	1,41	15,47	52,1
Iberdrola	10,6	0,05	10,045	12,49	-9,79	67.814,9
Igd	3,99	-1,24	3,39	4,65	10,83	440,3
Il Sole 24 Ore	0,502	-1,18	0,4355	0,54	9,85	28,3
Illimity Bank	12,79	0,95	8,7	12,79	42,27	940,7
Immsi	0,55	15,91	0,394	0,56	33,01	187,3
Indel B	25,8	0,78	22,4	26,7	13,66	150,7
Inditex	30	0,07	24,3625	32,49	14,22	93.499,6
Infineon Technologies AG	37,05	2,35	30,63	37,05	19,52	42.929,4
Ing Groep	11,81	-0,44	7,27	11,862	52,39	24.344
Intek Group	0,341	-0,29	0,3008	0,383	2,13	132,7
Intek Group Rsp	0,483	-2,03	0,4758	0,516	0,5	7,9
Intel	45,26	-0,55	40,67	56,93	13,86	212.676,7
Interpump	59,95	0,93	37,04	60,75	48,61	6.527,3
Intesa Sanpaolo	2,4095	-0,5	1,8052	2,4855	25,98	46.817,7
Inwit	10,1	-0,44	8,2	10,17	1,71	9.698
Irce	3,02	-1,95	1,66	3,44	78,7	84,9
Iren	2,626	-0,91	2,028	2,768	23,52	3.416,2
It Way	2,56	-1,54	0,76	3,18	194,25	23,6
Italgas	5,684	-0,42	4,876	5,996	9,31	4.599,1
Italian Exhibition	3,05	-1,93	2,2	3,59	16,86	94,1
Italmobiliare	31,9	1,75	26,5	32,25	8,87	1.355,8
Ivs Group	6,1	-0,33	5,18	6,76	10,51	237,6
J						
Juventus FC	0,7585	-0,65	0,6885	0,911	-6,89	1.009
K						
Kering	700	1,36	522,8	790,8	18,85	88.588,8
K+S AG	12,3	2,93	8,22	13,02	60,78	14.251,9
L						
La Doria	18,48	1,43	12,98	19,52	35,09	572,9
Landi Renzo	0,96	-0,1	0,818	1,15	17,36	108
Lazio S.S.	1,22	-1,29	1,074	1,344	8,16	82,6
Leonardo	7,028	-0,37	5,486	7,814	18,92	4.063,2
L'Oreal	399,7	0,33	291	405	27,62	240.784,4
Luve	22,2	-3,06	13,6	22,9	59,14	493,6
Lventure Group	0,465	-0,21	0,438	0,578	-16,06	23,3
LVMH	647,8	-0,14	491,45	711,2	25,81	317.381,5
M						
Maire Tecnimont	3,338	0,48	1,831	3,5	83,21	1.097
Marr	20,5	0,69	16,62	22,54	21,59	1.363,8
Mediaset	2,646	-2,58	1,8646	2,9172	40,27	3.125,5
Mediobanca	9,98	0,06	7,296	10,095	32,36	8.855,1
Merck KGaA	205,2	1,18	130,35	205,8	46,99	26.520,5
Micron Technology	61,99	-0,02	59,04	80,38	5,89	70.875,3
Microsoft	254,25	-0,92	175,7	260,1	40,36	1.961.648,8
Mittel	1,64	-	1,36	1,82	15,49	133,4
Moncler	54,82	-0,07	46,61	62,06	9,33	15.003,3
Mondadori	1,872	0,32	1,356	1,988	23,97	489,5
Mondo TV	1,454	0,14	1,214	1,746	9,32	63,4
Monrif	0,0884	-	0,0714	0,105	11,34	18,3
Munich RE	245,85	-0,75	215,5	267,15	0,68	50.744,4
Mutuionline	53,2	0,19	31,35	53,2	52,65	2.128
N						
Nb Aurora	10,478	-	10,166	10,478	3,07	255,2
Neodecortech	4,26	0,71	3	4,34	52,14	57,6
Netflix	503	3,08	396,6	503	17,78	217.170,1
Netweek	0,059	-	0,0582	0,08	-26,8	8,4
Newlat Food	6,82	-0,87	5,42	7,08	23,77	299,6
Nexi	17,785	-1,06	14,295	19,405	8,84	18.498,8
Nokia Corporation	5,134	0,77	3,13	5,337	61,96	19.514,1
Nova Re	3,82	0,53	2,31	5,9	61,18	42,1
Nvidia	190,1	0,02	98,625	191,58	80,32	114.060
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	10,35	2,48	7,2	10,4	46,6	141,9
Orange	9,605	-1,18	9,234	10,4322	-0,07	25.110,8
Orsero	9,5	0,42	5,9	10,1	51,76	168
Ovs	1,743	-0,57	0,9587	1,846	76,1	507,1
P						
Pharmanutra	71	4,72	35,4	71	88,83	687,3
Philips	40,24	2,14	37,345	50,8	-9,77	39.129,8
Philogen	15	-0,66	12,6	16,69	-0	438,6
Piaggio	3,176	-0,06	2,706	3,582	17,8	1.137,5
Pierrel	0,241	1,26	0,1715	0,315	35,01	55,2
Pininfarina	1,075	6,44	0,9034	1,1587	-5,21	84,6
Piovan	8,22	1,99	5,02	8,46	68,44	440,6
Piquadro	2,09	0,48	1,37	2,27	39,33	104,5
Pirelli & C	5,176	0,62	4,194	5,45	16,76	5.176
Piteco	11,7	-1,27	9,2	12	24,2	236,2
Plc	2,23	-1,33	1,21	2,37	79,84	57,9
Poligrafica S.Faustino	6,78	3,35	5,84	7,66	-5,83	7,6
Poste Italiane	11,595	0,52	8,076	12,08	39,36	15.144,3
Prima Industrie	20,65	-0,24	13,72	24,25	47,92	216,5
ProSiebenSat.1 Media SE	15,615	-	13,485	18,91	14,35	3.416,5
Prysmian	32,48	0,62	25,34	32,48	11,69	8.709,3
Puma	105,2	0,19	79,38	109,15	15,6	1.586,6
R						
Rai Way	5,09	-	4,47	5,45	-6,78	1.384,5
Ratti	3,85	-1,28	3,66	4,15	2,39	105,3
Rcs Mediagroup	0,724	0,28	0,509	0,795	27,02	377,8
Recordati	55,86	0,29	41,92	57,44	23,23	11.681,7
Renault	30,68	-1,65	29,61	41,165	-15,28	8.741,9
Reno De Medici	1,438	-	0,955	1,452	48,25	542,9
Reply	174,2	0,87	92,5	174,2	82,79	6.517,1
Repsol	9,741	1,81	8,01	11,49	16,74	15.548,3
Restart	0,39	0,52	0,37	0,4715	-15,58	12,5
Retelit	2,925	0,17	2,135	3,035	32,65	480,5
Risanamento	0,1436	-0,69	0,0511	0,185	170,43	258,6
Roma A.S.	0,445	-0,67	0,261	0,489	45,66	279,9
Rosss	0,974	-	0,565	1,095	66,5	11,3
Rwe	33,57	0,15	28,64	38,5	-2,7	17.570,7
S						
S. Ferragamo	17,57	0,69	14,7	19,895	10,78	2.965,6
Sabaf	25	-	14,85	27,9	66,11	288,3
Saes Getters	23,65	1,07	19,94	24	2,6	347
Saes Getters Rsp	17,25	-0,58	15,75	17,45	2,99	127,3
Safilo Group	1,668	0,6	0,7725	1,83	109,28	459,9
Safran	106,64	-1,75	103,2	126,78	-10,61	44.472
Saint-Gobain	61,42	0,24	38,62	64,24	59,74	34.079,9
Saipem	2,008	1,06	1,831	2,652	-8,93	2.030
Saipem Rcv	42,6	-	42,6	45	-5,33	0,5
Salcef Group	18,7	-	11,5	18,7	60,52	1.049,4
Sanlorenzo	29,7	-	16,26	29,7	80	1.024,7
Sanofi	88,3	0,33	75,3	90,57	11,97	116.160,9
Sap	125,78	-1,3	101,8	127,44	17,22	154.176,5
Saras	0,7098	1,28	0,54	0,88	19,39	675
Schneider Electric	152	-	120,3	155,2	26,25	89.491,2
SECO	4,81	6,89	3,56	4,81	-0	516,4
Seri Industrial	8,03	0,88	4,005	8,25	88,06	386
Servizi Italia	2,14	-0,7	2,105	2,405	0,94	68,1
Sesa	171,2	0,23	95,5	171,2	66,21	2.652,7
Siemens	141,52	1,89	116,92	145,58	19,71	129.378,1
Siemens Energy	25,35	1,24	21,93	34	-18,46	0,4
Sit	9,32	1,3	5,74	9,32	58,5	233,1
Snam	4,98	-1,27	4,218	5,308	8,24	16.737,1
Societe Generale	26,91	0,06	15,5	27,645	58,29	15.627,4
Softlab	2,89	-1,03	2,6	3,42	-13,99	14,4
Sogefi	1,42	1,57	1,122	1,57	20,14	170,6
Sol	19,5	-0,31	14,3	19,56	39,29	1.768,7
Somec	30,8	-1,91	17,5	31,6	72,55	212,5
Starbucks	99,7	0,07	80,47	106,92	15,66	143.956,8
Stellantis	17,124	1,69	11,4689	18,61	44,84	53.625
STMicroelectronics	37,92	-0,05	28,47	37,94	24,12	34.552,9
T						
Tamburi	9,44	0,75	6,63	9,44	37,01	1.740,5
Tas	1,8	-0,28	1,53	1,98	14,65	150,4
Technogym	10,35	3,4	8,31	11,85	12,01	2.083,7
Telecom Italia	0,3759	-1,42	0,3534	0,4642	-0,4	5.762,3
Telecom Italia Rsp	0,4	-1,72	0,391	0,5046	-5,62	2.411,1
Telefonica	4,207	-0,39	3,316	4,284	27,91	19.793,9
Tenaris	8,63	1,1	6,178	9,916	30,28	10.188
Terna	6,758	-1,31	5,66	7,184	8,13	13.583,5
Tesla	622,9	-	456,6	730,6	12,38	103.953,9
Tesmec	0,118	-0,17	0,08	0,131	47,13	71,6
The Italian Sea Group	6,48	2,05	5,19	6,5	-0	343,4
Thyssenkrupp AG	9,328	-0,09	7,702	11,955	15,39	5.279,1
Tinexta	40,36	2,23	19,42	40,36	92,19	1.905,3
Tiscali	0,0207	-2,82	0,0142	0,0319	-29,35	115,8
Titanmet	0,0668	-1,76	0,0478	0,08	30,47	3,2
Tod's	47,98	0,38	25,82	63,85	68,59	1.587,8
Toscana Aeroporti	13,15	-1,13	13,1	14,3	-4,01	244,7

LE IDEE

SBAGLIATO CONSIDERARE I NO VAX DEGLI SQUILIBRATI

PIER ALDO ROVATTI

Chi sono i cosiddetti no-vax? A questa domanda – che ogni giorno sembra diventare più impellente – bisogna intanto rispondere: "non è un gruppo compatto". Aggiungendo che sarebbe poco augurabile che lo diventassero in un prossimo futuro, poiché la gran parte di questa piccola minoranza ha a che fare con il dubbio sull'efficacia del vaccino e sulla paura dei danni individuali di tipo sanitario che potrebbe arrecare. Con loro il dialogo è possibile. Con la parte residuale, incline anche a gesti violenti – come stiamo verificando –, sembra molto difficile intendersi: parole come "ragionevolezza" e "responsabilità" pare che non ricevano alcun ascolto, d'altronde le battaglie contro la vaccinazione si ripetono di continuo nella storia recente e passata, e ogni volta in maniera preoccupante. Attualmente sembra prevalere l'idea che si tratta di combattere contro una supposta "dittatura sanitaria".

Una manifestante dei No vax

Sarebbe, dunque, un grave errore fare di ogni erba un fascio e attribuire ai no-vax un'etichettatura generalizzante: la più pericolosa potrebbe essere quella di considerarli dei "disturbati" psichici e di immetterli nella categoria dei "nevrotici" o addirittura degli "psicotici", con l'ipotesi che siano persone che rientrano nel novero dei "malati di mente".

Abbiamo potuto leggere di recente un'intervista a un luminare francese che la pensa proprio così, non accorgendosi che in questo modo si dà credibilità, paradossalmente, proprio a quella dittatura sanitaria che viene opportunisticamente evocata dalla minoranza più ideologica dei no-vax.

Piuttosto che spingerli verso l'emarginazione bisognerebbe capire i loro dubbi e le loro paure

Luc Ferry, professore di filosofia a Parigi ed ex ministro, abbastanza noto anche a livello internazionale per i suoi scritti, ci invita a entrare nella "mente" dei no-vax (cfr. "la Repubblica", 29 agosto) attraverso una semplice ipotesi: si tratterebbe di persone persuase che "2 + 2 fa 5" e che non si possono smuovere da simile convinzione per quanto si cerchi di convincerli che sbagliano. Come dire: in loro esiste un blocco che li separa da una sana percezione della realtà, dunque quello che possiamo fare è distinguere se tale "disturbo" produce solo sofferenza o se si tratta di un muro che li separa nettamente da noi e dunque dalla "realtà" comunemente intesa, insomma se dobbiamo chiamarli nevrotici o psicotici.

Qui a Trieste, nella città di Basaglia, cioè nell'epicentro di una cultura critica che ha smantellato le etichette psichiatriche (e psicologiche), con un impatto diffuso a livello planetario, questa psichiatrizzazione dei no-vax credo possa apparire alquanto scandalosa, comunque sbagliata e produttrice solo di conseguenze negative.

La "medicalizzazione" del rifiuto di vaccinarsi è forse la peggiore tra le mosse culturali e politiche rivolte ad arginare il fenomeno. Significa produrre un'omogeneizzazione dove invece esistono evidenti differenze, con il risultato che tutti vengono intruppati nel medesimo "disturbo" e così inglobati nella frangia meno pacifica. Ma significa soprattutto dar luogo a una forma di emarginazione che non ha riscontri nei fatti concreti.

Dovremmo invece lavorare a una cultura della normalità. I cosiddetti no-vax sono persone "normali" che incontriamo ogni giorno e magari fanno parte della cerchia dei nostri amici. Medicalizzarli sarebbe un disastro. Quello che possiamo e dobbiamo fare è parlarci assieme e cercare di comprendere i loro dubbi e le loro paure, magari rendendoci conto che sono in parte anche i nostri.

Piuttosto che spingerli ad arroccarsi nelle loro convinzioni, isolandosi, dovremmo tentare di farli tornare con i piedi per terra, senza infingimenti, anche arrabbiandoci con loro, insomma battendo la via del confronto e della ragionevolezza, lasciando loro anche il tempo necessario per una debita riflessione, ma mai squalificandoli.

Certo, in tempi frettolosi e impazienti come quelli che stiamo vivendo, siamo portati subito a concludere: "Siete dei complottisti". Ma sulla parola "complotto" (che non equivale a "2 + 2 fa 5") possiamo tentare ancora di ragionare assieme, mentre usando l'espressione "disturbo mentale" si taglia ogni contatto e si arriva soltanto a una forma di emarginazione: l'esatto contrario – a mio modo di vedere – di un tentativo di "entrare nella mente" di chi vive accanto a noi.

A voler essere sincero, non condivido neppure i lamenti di chi dice di non poterne più delle elucubrazioni sulla pandemia, occupiamoci piuttosto dell'Afghanistan. Osservo che la nostra mente non è così stretta da costringerci a occuparci soltanto di una cosa alla volta e che mi sembra, proprio politicamente, un po' sospetto gettare lo sguardo lontano perché siamo stanchi di guardare troppo vicino a noi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIPRESA ECONOMICA FAVORITA DA ESPORTAZIONI E BONUS FISCALI

FRANCO A. GRASSINI

È ormai riconosciuto da tutti gli osservatori, anche se la maggior parte dei cittadini pare non essersene resa conto, che l'economia italiana si stia nuovamente movendo. Alcuni analisti, molto qualificati, stimano che la crescita quest'anno sarà di un 6% come da anni non si verificava. Per questo è di notevole interesse uno studio di Banca Intesa che mette in luce quali sono i settori che stanno crescendo sottolineando che molto spesso si tratta di un miglioramento delle vendite.

Miglioramento che potrebbe essere frutto di aumento dei prezzi e, quindi, causa di inflazione. Nei primi 5 mesi dell'anno, infatti, nella produzione industriale siamo ancora sotto del 2,6% rispetto al 2019. Molto meglio rispetto alla Germania (-8%), alla Francia (-7,4%) e alla Spagna (-5,1%). I settori che meglio sono cresciuti sono stati gli elettrodomestici (+25,7%) la metallurgia (+14,8%), gli elettrotecnici (+11,8%) gli intermedi chimici (+11,7%) i mobili (+11,3%), i materiali da costruzione (+10,5%).

Due sono stati i fattori trainanti: gli investimenti, fortemente spinti anche dalla agevolazioni fiscali e le esportazioni. Tutto positivo dunque? Purtroppo no. La circostanza che la domanda interna si sia concentrata sulle abitazioni indica che il fenomeno è in larga misura temporaneo perché frutto di risparmi momentanei, dai vari bonus e dalla mancanza di fiducia nelle alternative. Gli italiani già sono tra quelli che maggiormente possiedono la propria casa e, se non si riducono notevolmente le diseguaglianze, non molti sono quelli che ne acquisteranno una o la prenderanno in affitto nel prossimo futuro.

I buoni risultati sono dovuti a quelle imprese che fanno politiche commerciali intelligenti

Non esistono ancora dati precisi, ma i buoni risultati ottenuti sono dovuti a quelle imprese che, oltre a curare la qualità dei loro prodotti, praticano politiche commerciali intelligenti. Altre ricerche dicono che si tratta di una minoranza. La vera questione è se sono sufficienti nel lungo periodo. La nostra storia degli anni 2000 ha chiaramente mostrato, con i suoi bassi tassi di crescita, che non lo sono.

Il problema strutturale è quello di far diventare come loro un altro non trascurabile gruppo. Più che una questione di incentivi fiscali o di altra natura è una questione di cultura della classe imprenditoriale, vale a dire una cosa su cui le scelte politiche hanno avuto in passato una ultra modesta influenza. C'è, per altro, un fattore positivo all'orizzonte.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede, oltre a molti interventi positivi, di scegliere 12 campioni territoriali nel campo della ricerca e dello sviluppo e finanziarli lautamente. Sono relativamente pochi, ma sufficienti sia a far crescere nuove imprese dinamiche, sia soprattutto a dare ai molti potenziali imprenditori dotati di buona educazione, un esempio concreto delle notevoli possibilità di operare di cui disponiamo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tue elargizioni ora anche online

Il nuovo portale dove compiere il tuo gesto di beneficienza
o ricordare un evento, in modo rapido e semplice, tutto l'anno.
Tutte le donazioni online sono fiscalmente deducibili.

ilpiccolo.specchioditalia.org

IL PICCOLO 140 in collaborazione con FONDAZIONE Specchio d'Italia DONIAMO SPERANZA

TRIESTE

4 SETTEMBRE "SBARACCO"
BORSE E SCARPE A € 19,90
SUGLI ARTICOLI ESPOSTI
Ballarin PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14
TRIESTE
ORARIO NO STOP 9.30-20.00

Le amministrative del 3-4 ottobre

Elezioni al femminile mai così tante donne candidate al Consiglio

Una quarantina in più rispetto al 2016, quasi le metà del totale dei partecipanti
Liste e simboli di 5 anni fa sono scomparsi, sostituiti dalla nuova onda civica

Giovanni Tomasin

Un paio di liste in più, ma molte più donne. Analizzando affinità e divergenze tra le liste in lizza alle elezioni del 2016 e quelle odierne questo è il dato che salta all'occhio: cinque anni fa erano 277 le donne in corsa per un seggio in Consiglio comunale, oggi sono 315 su un totale di 755 aspiranti consiglieri. Non è soltanto l'effetto delle "quote rosa" (allora come oggi imponevano al massimo due terzi di candidati uomini) ma di un cambiamento nel modo di fare politica a Trieste. Non è l'unico: la "civizzazione" che ha investito tutti gli schieramenti si è accompagnata a un sommovimento complessivo, tanto tra le liste quanto fra i candidati, negli ambiti di voto più identitari, come le ali radicali e gli autonomisti.

LE CANDIDATE FEMMINILI

Le donne candidate si avvicinano alla metà del totale, un dato che si riflette in modo più o meno uniforme sulle singole liste. Sono le civiche Adesso Trieste e Futura a detenere il maggior numero di volti femminili nelle loro fila, venti ciascuno, metà della lista. Seguono il Partito democratico con 19 candidate (nel 2016 erano due in meno) e Forza Italia con 18 (cinque anni fa erano 15). Seguono a quota 17 la Lista Russo – Punto Franco, Sinistra in Comune e Verdi Trieste (donna anche la candidata degli ultimi due, Tiziana Cimolino), la lista 3V Verità Libertà del candidato Ugo Rossi. Presenta 16 candidate il Movimento 5 Stelle (come nel 2016, ma stavolta candida a sindaco Alessandra Richetti) e lo stesso fanno la Lista Dipiazza (erano 13) e Trieste Verde, che in più candida a sindaco Aurora Marconi. La lista Noi con l'Italia (in attesa dell'esito del ricorso) ne porta 14, come fa la Federazione per il Tlt guidata da Giorgio Marchesich. Sono 13 le donne candidate in Fratelli d'Italia (nel 2016 erano 18) e con Ts 21-26, 12 quelle di Uniti per un'altra città, 11 quelle del Partito animalista, 10 per Cambiamo Trieste e Podemo.

SIMBOLI E CASACCHE

Il raffronto con il 2016 si fa interessante anche guardando ai cambiamenti di simboli e liste. Il centrodestra dietro al sindaco uscente è guidato dallo stesso terzetto di partiti nazionali, Lega-Fi-FdI, cui si aggiungono i due "partitini" Cambiamo Trieste e Noi con l'Italia. Il Partito pensionati, che appoggiava Roberto Dipiazza, a questo giro appoggia Francesco Russo. Il centrosinistra è fortemente "civizzato": nel 2016 Roberto Cosolini portava in coalizione i simboli nazionali di Pd, Verdi, Psi e Sel (oltre a due civiche), oggi gli unici sono i dem e il Partito animalista. Altri partiti ci sono, vedi Italia Viva o Azione, ma sono confluiti in formazioni civiche come Ts 21-26 o la stessa Lista Russo.

A sinistra del Pd nel 2016 trovavamo la Sinistra per Trieste guidata dal compianto Marino Sossi e la Sinistra unita di Iztok Furlanic. Stavolta la proposta è comune, assieme ai Verdi, dietro allo stendardo dell'ex dem Tiziana Cimolino. La novità principale in quest'area è senz'altro Adesso Trieste, lista municipalista a cui il collocamento "a sinistra" stretto: troviamo nelle sue fila anche un esponente autonomista come Paolo Deganutti. A proposito di indipendentismo, è venuta a mancare la proposta di Vito Potenza, mentre resta saldo al suo posto il Tlt di Giorgio Marchesich: da rilevare la presenza nella sua lista di Luca Chiavegatti, ex candidato di FdI. Il candidato degli "autonomisti moderati" di Uniti per Trieste, Nicola Sponza, corre stavolta con la Lista Russo. La novità in quest'ambito è Podemo, con il candidato Arlon Stok.

Mancano anche i rappresentanti delle forze estreme a destra. Forza Nuova non si presenta alle comunali dal 2011, ma nel 2016 nella lista di Un'Altra Trieste figuravano sia il forzanovista Denis Conte che il futuro esponente di Casapound Francesco Clun. Il 2021 vede la Futura di Franco Bandelli (erede per molti aspetti di UaT) con un profilo molto più trasversale (complice l'ingresso del socialista Roberto De Gioia). Conte, ormai uscito da Fn, è approdato a FdI, mentre non risultano in lizza esponenti di Casapound. Una conferma civica è Trieste Verde della candidata Aurora Marconi, erede della lista No Ferriera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO CHEBA
IL MUNICIPIO
DI TRIESTE

Affinità e divergenze fra gli schieramenti odierni e di allora mostrano le svolte della politica cittadina

LE ASPIRANTI

Tre "sindache"

Nel 2016 l'unica candidata sindaco era Alessia Rosolen. L'odierna assessore regionale al Lavoro stavolta non è della partita, in compenso corrono tre donne: la candidata del Movimento 5 Stelle Alessandra Richetti, quella dei Verdi-Sinistra Tiziana Cimolino (foto) e Aurora Marconi delal civica Trieste Verde.

L'ASSESSORE

De Santis non c'è

Un volto femminile della politica cittadina assente dalla sfida è quello di Francesca De Santis. Entrata in giunta a fine 2018, non sarà nelle liste di Forza Italia: «Sono da poco a Trieste, era giusto lasciare spazio a chi c'è da più tempo». Quanto al suo futuro, dice: «Vedremo, quel che so per certo è che resterò a Trieste. Da qui non mi muovo».

LE FORMAZIONI

Autonomisti

Molte cose son cambiate in casa autonomista: se il Tlt di Giorgio Marchesich (foto) torna alla carica, Vito Potenza stavolta non partecipa. Al suo posto è sorta Podemo, una giovane formazione civica guidata dal candidato Arlon Stok. Ma altri esponenti autonomisti si trovano in lista con Adesso Trieste o nella civica di Russo.

Lo sfogo: «Non ci hanno aiutati»

Claut: «Triesteuropea fuori dalla gara per gelosie e veti del centrodestra»

GLI "ESCLUSI"

Stefano Cerri

«Siamo stati tagliati fuori: veto sulla mia persona da una parte del centro destra» così tuona Alessandro Claut sull'esclusione della sua civica "Triesteuropea" dalle elezioni elettorali di ottobre. Ripercorrendo l'esperienza politica della sua formazione Claut si imputa un solo errore, «l'alleanza con il Tlt» commenta l'ex candidato, ma «il comune denominatore è sempre stato la ricerca di alleanze perché il Covid ha cambiato tutto»: da qui dunque la scelta di affiancarsi a Dipiazza e al centrodestra, leitmotiv della dipartita di Triesteuropea. «L'alleanza con il centro destra ha creato gran caos perché molte persone non volevano continuare a candidarsi al nostro fianco, a dispetto di poche invece che lo volevano: alla fine non abbiamo avuto nessun aiuto dal centro destra - chiosa sempre Claut -. Se Triesteuropea non è riuscita a rappresentarsi lo si deve al fatto che ci siamo trovati all'interno di una guerra tra bande nella coalizione, con gelosie, ripicche; ci mancavano quattro donne e su 250 candidati mi pare impossibile che non se sia stata trovata neanche una». Il risentimento del portavoce di Triesteuropea si abbatte soprattutto su Fratelli d'Italia, «su questi ex di Alleanza Nazionale che hanno messo il veto su di noi perché siamo antitaliani: cosa assolutamente ridicola».

Claut chiama dunque al complotto dove umori e disaccordi sui candidati rappresenterebbero «scuse per escluderci dalla coalizione». Durante la conferenza stampa di ieri, l'ex candidato ha inoltre illustrato un parziale da farsi, «un endorsement ad alcuni candidati che hanno dimostrato di essere al di fuori di certi giochi e che riveleremo nei prossimi giorni». Claut lancia infine un grido d'allarme al mondo femminile: «Abbiamo potuto constatare che le donne che hanno qualcosa da dire sono tenute lontane dalla politica, mentre in certe liste sono state raccattate donne di ogni nefandezza: svegliatevi!». —

ALESSANDRO CLAUT
PORTAVOCE
DI TRIESTEUROPEA

«Fratelli d'Italia ci considera "antitaliani". Una cosa che trovo del tutto ridicola»

NOTIZIE IN BREVE

Campus a Padriciano

Insediare nell'ex campo profughi di Padriciano attività universitarie? Adesso Trieste si dichiara in forte disaccordo con questa possibilità.

Monarchici per Sabo

Italia Reale invita a votare per la lista Dipiazza con preferenza a Fulvio Sabo. E consiglia di non votare Fratelli d'Italia per le dichiarazioni anti-monarchiche della Meloni.

La precisazione

Nell'elenco dei candidati del Pd pubblicato mercoledì 1 settembre, il cognome di Mariagrazia Villi Ceschia è stato riportato in modo erroneo.

Lupi a Trieste dopo l'esclusione della lista

Noi con l'Italia, Tondo: «Via al ricorso, abbiamo la solidarietà di tutti»

Maurizio Lupi, Renzo Tondo e Roberto Dipiazza Foto F. Bruni

I "RICUSATI"

Lilli Goriup

Dopo l'esclusione da parte della commissione elettorale, Noi con l'Italia presenterà oggi il ricorso al Tar, che in tre giorni darà una risposta alla lista. Ieri a Trieste è arrivato il leader nazionale del movimento, Maurizio Lupi, che assieme a Renzo Tondo ha ricevuto la «solidarietà» telefonica del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese nonché quella in presenza, durante un apposito incontro, del prefetto di Trieste Valerio Valenti e del presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Lupi e Tondo auspicano che il Tribunale amministrativo regionale ne tenga conto, facendo prevalere il principio del "favor voti" – in latino, promuovere la partecipazione dei cittadini all'esercizio democratico – sulla decisione «puramente formale» della commissione elettorale.

È quanto emerso ieri da una conferenza stampa, dove accanto a Lupi e Tondo (la cui civica regionale Autonomia responsabile è confluita nella confederazione di Nci) c'era anche il sindaco uscente e candidato Roberto Dipiazza. «È una questione puramente formale», ha esordito Tondo: «Il Fvg, che essendo Regione a Statuto speciale ha priorità in materia elettorale, non ha avuto tempo di adeguare la propria normativa a quella nazionale. La dottrina sembra dare ragione alla commissione, ma in modo appunto formale: a maggior ragione in stato di emergenza, in vigore fino al 31 dicembre, la partecipazione dei cittadini va favorita. La nostra squadra, fatta di 30 persone in maggior parte giovani, è un patrimonio civile che Trieste si merita. Stanotte (appena trascorsa per chi legge) prepareremo il ricorso con l'avvocato».

Lupi ha specificato: «Abbiamo raccolto più firme del necessario, tutte regolari. Ma una parte è stata autenticata da Tondo: a livello nazionale il dl Semplificazioni del 2020 dice che un parlamentare, in quanto pubblico ufficiale, può farlo (mentre la legge regionale Fvg 17 del 2007 non lo prevede). Le Regioni a Statuto ordinario vi si sono adeguate automaticamente, quelle autonome possono decidere. E non finisce qui: avendo la materia elettorale rango statutario, altre Regioni autonome, come la Sicilia, hanno potuto modificare facilmente il proprio Statuto a tal scopo. Quello del Fvg richiede invece un doppio passaggio, quindi l'impossibilità di adeguarsi in tempi brevi».

Come approfondito a margine, lo Statuto speciale del Fvg è stato infatti adottato con la Legge costituzionale 31 gennaio 1963 numero 1: l'iter per modificare le norme costituzionali è più complesso di quello previsto per i provvedimenti ordinari e richiede una doppia approvazione da parte di Camera e Senato, a distanza di almeno tre mesi l'una dall'altra. A un mese dalle urne, farlo sarebbe impossibile. «Nella sostanza Fedriga mi ha confermato di essere favorevole all'adeguamento», ha concluso Lupi: «Noi parteciperemo a queste elezioni. Presenteremo ricorso immediato al Tar: il "favor voti" deve prevalere su vizi di forma, specie in emergenza Covid». Il tutto era inscritto nella cornice del sostegno alla campagna elettorale del centrodestra. «Sono convinto che questo sia un passaggio ininfluente e che ce la faremo», ha chiosato il sindaco Dipiazza. —

IL PROGRAMMA

Le idee di Russo

Ieri a San Giovanni – Rotonda del Boschetto prosegue il tour della Lista Russo-Punto Franco. Oggi alle 10 nella sede di Via Santa Caterina angolo Via Ponchielli verrà presentato il programma elettorale del candidato sindaco Francesco Russo e della sua coalizione.

L'ANNUNCIO

Il tram di Futura

Il Movimento Futura risponde all'isolamento nei collegamenti aereo-ferrotranviari-navali e stradali riproponendo per Trieste la metropolitana leggera. La proposta sarà illustrata nel corso di una conferenza stampa che si terrà oggi. Interverranno il candidato Franco Bandelli, il consigliere de Gioia e il coordinatore Michele Sacellini.

L'INCONTRO

Il caso palestre

Il delegato regionale dell'Associazione nazionale impianti fitness e sport, Roberto Bolelli, ha promosso di un incontro tra i rappresentanti delle palestre triestine e il sindaco Roberto Dipiazza. Bolelli si è fatto portavoce nei confronti del sindaco delle istanze delle palestre cittadine, duramente colpite, più di altre categorie, dalla pandemia.

Richetti: «Una squadra eterogenea per tutelare i beni della città»
La conferenza in Stazione idrodinamica: «Emblema delle sfide future»

Il Movimento 5 Stelle sceglie il Porto vecchio per presentare i nomi dei suoi futuri consiglieri

I CANDIDATI

Linda Caglioni

Una squadra «composta da persone eterogenee, tutte pronte a mettere a disposizione le loro diverse competenze al servizio della città». Nella mattinata di ieri Alessandra Richetti, candidata sindaca del Movimento 5 Stelle, ha ufficializzato in Porto Vecchio la lista dei 38 consiglieri con cui si prepara ad affrontare la sfida delle Amministrative di ottobre. «La cosa bella è che veniamo non solo da Paesi diversi, ma anche da continenti diversi».

Tra i candidati c'è infatti anche chi arriva dalla Slovenia come Silvana Media, (classe 1961), dal Guatemala come Oscar Rene Garcia Murga, (classe 1943), dalla Colombia come Viviana Patricia Orlando Lima, (classe 1984). Oltre alle diverse aree geografiche condensate in uno stesso Movimento, ci sono anche diverse fasce d'età, come assicura la capolista Elena Danielis: «Per noi la cosa davvero fondamentale è che ogni cittadino possa sentirsi rappresentato, per questo nella squadra che abbiamo alle spalle ci sono nomi italiani ma anche diversi nomi stranieri. Ci sono anche molte donne. E, dal punto di vista anagrafico, ci sono giovani e meno giovani».

La consigliera pentastellata ha poi specificato le ragioni per cui hanno scelto di presentare i candidati proprio nella piazza della centrale Idrodinamica del Porto Vecchio. «Non è un caso se abbiamo pensato di svolgere qui questo appuntamento e non in uno dei luoghi tipici della politica triestina. Il fatto è che riteniamo che il Porto Vecchio rappresenti l'emblema di una serie di sfide che ci aspettano, ed è anche un punto simbolico di una serie di promesse che noi possiamo fare. Quest'area è una leva di sviluppo, la cui ristrutturazione non è ancora partita, il grosso è ancora da fare.

I CANDIDATI
DEL MOVIMENTO 5 STELLE
FOTO DI MASSIMO SILVANO

«Abbiamo volti nuovi perché il M5s vuole consentire ai cittadini di cambiare le cose senza dover passare la strettoia dei partiti»

Manca lo stimolo alle attività che possono portare sviluppo e occupazione nella nostra città. Laura Lisi, che in questi anni è stata presidente della terza circoscrizione, ha lavorato molto perché questa parte di città potesse essere vissuta, e ha raggiunto importanti successi».

Un'altra caratteristica della squadra pentastellata che la capolista ha voluto sottolineare è la poca esperienza dei consiglieri in fatto di questioni politiche. «Molti di coloro che hanno deciso di affrontare le amministrative insieme a noi sono nuovi, non hanno mai fatto nulla di specifico nel campo politico. E, in fondo, è proprio questa la caratteristica che riflette al meglio il senso del nostro Movimento, ossia consentire ai cittadini di mettersi in gioco per cambiare le cose, senza passare per le forche caudine dei partiti tradizionali. Vogliamo essere un ponte, uno strumento per consentire alle persone di avere una voce».

Un breve intervento a cui poi è seguito un ulteriore commento dalla candidata sindaca, che in Consiglio comunale promette di portare «tutta la voglia di avere una città in continua crescita. Trieste è un luogo bellissimo, che ha molte potenzialità. E per noi è una sofferenza vedere che si continua a vivere di "no se pol". Va tutelata la nostra storia e i nostri beni, che negli ultimi anni si sono deteriorati. È questo, più di ogni altra cosa, ad avermi dato la spinta a dare la mia disponibilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla Graziella Bloccari, la nuova presidente dell'Ordine degli architetti
Trent'anni dopo Gigetta Tamaro, una donna guida i 491 professionisti

«Da Porto vecchio alle semi-periferie ora la città affronti i suoi "buchi neri"»

LA NEOELETTA

Massimo Greco

«Il sogno nel cassetto? Recuperare la centralità professionale dell'architetto in un contesto di ritrovata qualità del costruire. A Trieste le opportunità di evidenziare il nostro ruolo non mancano: Porto vecchio, le periferie e le semi-periferie, i cosiddetti "buchi neri", il rapporto con il mare, le piazze ...». Dopo una trentina d'anni da Gigetta Tamaro, torna una donna alla guida dei 491 architetti triestini con Graziella Bloccari, classe 1955, laurea allo Iuav veneziano con Gianugo Polesello a fine decennio Settanta, in precedenza si era diplomata all'istituto da Vinci. Appassionata di sport: pallavolo, sci, surf. Lo studio in via del Monte. Sta progettando un hotel a Catanzaro, in città ha risistemato edifici in via San Nicolò e in via Madonna del mare. Il consiglio dell'Ordine si è espresso all'unanimità a suo favore. Ha preso il posto di Thomas Bisiani. Il suo vice è Francesco Krecic, funzionario della Soprintendenza.

La nuova presidente degli architetti Graziella Bloccari. Foto Silvano

Presidente Bloccari, con quali premesse comincia il mandato?

All'insegna della collegialità, perché credo nel lavoro di squadra e ritengo che la somma delle intelligenze valga più del valore individuale. Infatti mi piace dire che siamo in nove (il numero dei consiglieri).

Cosa non le piace dell'architetto odierno?

Ci siamo un po' svenduti a fronte del tipo di richiesta prestazionale che arriva dal mercato. Faccio un esempio: se passa davanti a un cantiere, spesso le capiterà di leggere sul cartello che all'architetto ormai resta solo il coordinamento della sicurezza. Troppo poco: l'architetto deve far sapere e far valere le sue competenze.

E l'ordine cosa può fare per ridare ruolo al mestiere?

Siamo vittime di una frammentazione professionale che spesso ci spinge a chiuderci nella piccola nicchia lavorativa: allora riprendiamo il filo delle relazioni, dei contatti, degli incontri, dell'aggiornamento. Durante il Covid ci siamo ridotti a discutere durante le code negli uffici comunali...

Ma un architetto è naturalmente portato a interessarsi della città nel suo complesso: quali sono le sue priorità?

Porto vecchio non può non aprire l'agenda, ma prima di parlare dei suoi 65 ettari mi piacerebbe ricordare alcuni capitoli di vita urbana che ritengo fondamentali: la riqualificazione delle semi-periferie e delle periferie, il recupero di aree da troppo tempo dismesse e trascurate - i "buchi neri" di cui parlavo all'inizio - il rapporto città-mare, le piazze.

Tempo di esempi.

In tema di semi-periferie, sono appena tornata da un sopralluogo in via Settefontane, la zona tra Barriera Vecchia e via D'Annunzio avrebbe necessità di una riscrittura. La città è piena di "buchi neri": penso alle grandi aree delle caserme come quella di via Rossetti o quella di Banne, all'ex Fabbrica macchine vicino a passeggio Sant'Andrea, all'immensa e inutilizzata mole del Gasometro. Se lo sguardo va sul mare, mi dispiace di non vedere valorizzato un glorioso stabilimento balneare come l'Ausonia, con il suo passato sportivo pallanuotistico. E mi spiace anche dell'incerto presente della Diga.

Ma lei ha accennato anche alle piazze ...

La prima immagine, che mi sovviene, è Foro Ulpiano, lo spazio davanti al tribunale. Ma non riusciamo a fare qualcosa di meglio? L'abbiamo lasciata pianificare ai parcheggiatori? La gente spesso si lamenta di piazza Goldoni, ma piazza Goldoni, con tutti i suoi limiti, è passata da essere una semplice rotatoria al rango di piazza!

Gran finale con il Porto vecchio: le scelte del Comune battono la strada maestra?

Cominciamo col dire che Porto vecchio è un'area molto ampia e molto difficile. Andreas Kipar, incaricato di redigere il masterplan, è una scelta di alto profilo, per cui ritengo che dal punto di vista dell'inquadramento strategico siamo in buone mani. Due gli obiettivi principali: l'accessibilità alla zona e - soprattutto - la qualità architettonica. Fondamentale sarà provvedere alla manutenzione e alla gestione di spazi così grandi.

Quali sono i nodi più importanti da affrontare nella pianificazione dei 65 ettari?

Innanzitutto la compatibilità tra Adria terminal - quindi uno scalo operativo che pare avviato alla crocieristica - e lo presenza della nautica da diporto. Insisterei sulla presenza della scienza come dato culturale caratteristico dell'area. Consiglierei un po' di residenziale per evitare che di sera Porto vecchio divenga il deserto dei Tartari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli incontri de
IL GUSTO
I PORTICI DEL GRANO - PIAZZA GARIBALDI - PARMA
MERCOLEDÌ 1 E VENERDÌ 3 SETTEMBRE
fuoriformat

La Fiera tra experience e vetrina:
come la pandemia ha cambiato gli obiettivi
MERCOLEDÌ 01.09
ORE 18:45
AGORÀ

Intervengono:
Gino Gandolfi, Presidente Fiere di Parma
Giovanni Mantovani, Direttore Generale Veronafiere
Dario Silvestri, Imprenditore e Performance Coach
Roberta Garibaldi, esperta di food tourism, membro del Board of Directors e Ambasciatore per l'Italia della World Food Travel Association

Modera: Luca Ferrua, Direttore Il Gusto

Segui l'appuntamento online su ilgusto.it giovedì 2 settembre ore 11:30

Parole in pentola:
la cucina e tutto quello che gli sta attorno
VENERDÌ 03.09
ORE 17:30
AGORÀ

Intervengono:
Enzo Vizzari, Direttore Guida Ristoranti e Vini D'Italia L'Espresso
Luca Ferrua, Direttore Il Gusto
Leonardo Perisse, Chef Ambassador Airbnb

Modera: Eleonora Cozzella, giornalista Il Gusto

Segui l'appuntamento online su ilgusto.it sabato 4 settembre ore 11:30

IN COLLABORAZIONE CON: CIBUSOFF PORTICI DEL GRANO
CIBUS 20° SALONE INTERNAZIONALE DELL'ALIMENTAZIONE
PARMA
31AGOSTO/3SETTEMBRE2021

Dal Porto a Fincantieri, da Ts Trasporti ad Adriafer, un'analisi sull'energia e l'uso dell'idrogeno nel confronto curato dalla Diocesi

«Trieste ha la ricerca in casa e può spingere sull'innovazione»

IL DIBATTITO

Linda Caglioni

Un momento del dibattito di ieri. Foto Francesco Bruni

Esistono passi che la politica, il settore privato e quello pubblico possono compiere insieme, per aiutare Trieste a sperimentare con più decisione la transizione energetica. Ed è per discutere di questo obiettivo che la Diocesi, insieme allo Studium Fidei, all'Ucid e all'Università ha organizzato una tavola rotonda incentrata sul possibile impiego dell'idrogeno in alcuni settori cardine. Introdotto da monsignor Giampaolo Crepaldi e moderato dal professore dell'UniTs Maurizio Fermeglia, al confronto ha partecipato anche Zeno D'Agostino, presidente del Porto, che ha spiegato che «l'innovazione richiede un cambio di paradigma. Dobbiamo vedere il porto come un luogo sul mare e addirittura nel mare, dove si possono fare cose innovative e sostenibili – ha detto D'Agostino -. Trieste è il posto perfetto per stabilire nuovi paradigmi, perché è legato alla ricerca». Roberto Gerin, che per anni è stato direttore di Esercizio di Trieste Trasporti ha invece fatto luce sulla questione dei mezzi pubblici: «Nel 2020 sono stati immatricolati in Europa circa 13 mila e 400 autobus. Di questi, 47 in totale sono a idrogeno, 2 mila sono totalmente elettrici, quindi parliamo di un settore di nicchia. Questo ci fa capire che siamo ancora in una fase di sperimentazione. I risultati saranno raggiunti solo attraverso la gradualità. Ma, soprattutto, solo se le diverse parti in causa faranno sistema». La necessità di dare una svolta ambientalista è chiara a tutti, benché non sia «così facile passare da una forma di energia all'altra – ha affermato Maurizio Cociancich, di Adriafer -. Stiamo ancora parlando di sperimentazione, ci vorrebbe l'idrogeno, ma occorre gradualità». «Il tema dell'idrogeno chiama in causa il tema della transizione – ha detto nell'ultimo intervento Giuseppe Coronella, di Fincantieri -. Ma la transizione impone un cambiamento, che non ha a che fare solo con la tecnica, ma anche con la capacità di rivedere i nostri costumi, di immaginarci un mondo in cui l'energia venga gestita in maniera diversa». —

IL PROTOCOLLO

Caccia alle auto abbandonate Quest'anno rimossi 65 mezzi

L'accordo Ater-Comune approda in via Cumano, individuati altri 12 casi
Il presidente dell'ente Novacco: «È un'attività mai fatta prima, procede bene»

In alto auto e scooter abbandonati in via Cumano. Sotto la conferenza stampa Fotoservizio di M. Silvano

Lorenzo Degrassi

Continuano le rimozioni delle autovetture abbandonate nei parcheggi delle case Ater sparse per la città. Mezzi che da 20, e in certi casi anche 30 anni, dimorano incustoditi nelle aree di sosta delle palazzine popolari. Ieri è toccato al quadrilatero di via Cumano - piazzale De Gasperi, dove sono stati individuati un'altra mezza dozzina di auto e motorini che a breve verranno rimossi.

Finora sono 65 i mezzi abbandonati e prelevati dal carroattrezzi, frutto del protocollo avviato nell'ottobre del 2020 fra l'Ater, il Comune di Trieste e la Polizia Locale.

Le prime auto, ormai ridotte a rifiuto, erano state prelevate dagli stalli delle "case dei Puffi" di Borgo San Sergio a dicembre 2020, poi gli interventi sono proseguiti senza sosta, tanto che al 31 agosto scorso, a 9 mesi dall'inizio delle operazioni di sgombero, sono stati rimossi 65 mezzi considerati rifiuti (54 autoveicoli e 11 fra moto e ciclomotori) ed emessi 175 verbali da parte della Polizia Locale. Ulteriori 17 rimozioni sono previste a settembre e 8 il mese successivo, operazioni che porteranno entro la fine di ottobre alla demolizione di una novantina di veicoli.

La procedura avviata dal protocollo Ater - Comune prevede che ai proprietari venga dapprima inoltrato un avviso di sgombero del mezzo, trascorso un determinato periodo senza ottenere risposta, agli stessi (o agli eredi nel caso che l'automezzo abbandonato appartenga a persona deceduta) viene poi comminata una contravvenzione di 600 euro. Se i proprietari non dovessero provvedere allo spostamento in autonomia, si vedranno recapitare anche le spese per la rimozione. Il presidente dell'Ater, Riccardo Novacco, ha espresso soddisfazione per come sta procedendo l'operazione. Novacco ha ringraziato il Comune e la Polizia Locale per il prezioso aiuto prestato. «Questa è un'attività mai avviata prima - spiega - perché da anni i residenti erano costretti a fare i conti con una quantità enorme di mezzi abbandonati. Mi preme anche sottolineare - ha poi aggiunto Novacco - che sui social ci sono molte persone, e anche qualche candidato sindaco, che ci chiedono in continuazione di rimuovere nuove vetture dagli spazi Ater. Questa ridondanza di richieste pare voler sottolineare una mancanza di efficienza da parte dell'azienda, ma giova ricordare che per completare queste rimozioni c'è bisogno di tempo, la lentezza nei tempi è dovuta soprattutto all'iter burocratico che precede il recupero degli automezzi».

In fase di sottoscrizione dell'accordo fra Comune, Ater e Polizia locale, nell'ottobre del 2020, erano state individuate 16 aree dove maggiormente si evidenziavano situazioni di abbandono di veicoli. Da quel momento l'attività della Polizia Locale ha permesso di sanzionare, nel solo primo semestre del 2021, ben 151 veicoli, compresi motoveicoli, un autocarro e un rimorchio. «Ovviamente non ci fermeremo qui, - ha ricordato il vicesindaco Paolo Polidori - e questi periodici punti della situazione vogliono anche essere un monito per chi pensasse ancora di fare il furbo in futuro: una consuetudine che non sarà più tollerata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Lodi e Cinquepalmi di FdI: «Ne serve una in ogni rione della città»

L'assessore Lodi e il consigliere Cinquepalmi a Valmaura

Ultimo sopralluogo a Valmaura per l'area sgambamento cani

ANIMALI

«Abbiamo effettuato l'ultimo sopralluogo con i tecnici del Comune nel giardino Antollovich di via Carpineto per stabilire la corretta collocazione dell'area cani che andremo a realizzare a Valmaura nei prossimi mesi».

Lo afferma l'assessore comunale ai Lavori pubblici e Verde pubblico Elisa Lodi che poi ribadisce «l'attenzione della nostra giunta nei confronti questa categoria della società, così numerosa a Trieste». Infatti, ha proseguito l'esponente di Fratelli d'Italia, sono previsti ulteriori interventi in altre zone di Trieste a favore dei proprietari degli amici a quattro zampe: «Verrà messa a norma l'area di via Campi Elisi, sarà spostata e creata ex novo quella distrutta da vandali e incivili di via Boccaccio - ha spiegato l'assessore -; sorgerà una nuova area a Borgo San Sergio come dentro Viall Engelman; infine verranno messe a norma di quelle di Opicina e via San Marco».

Assieme a Lodi durante il sopralluogo anche il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Gabriele Cinquepalmi, che aveva visto accogliere la propria mozione in Consiglio e che richiedeva proprio la creazione dell'area cani nel giardino di via Carpineto: «L'importanza di queste zone all'interno dei giardini comunali è duplice: oltre a dotare il rione di un servizio che favorisce i proprietari dei cani, garantisce un disagio in meno per chi non ne possiede. I cani poi possono giovare di spazi verdi e riparati dal sole per sgambare e giocare».

Lodi e Cinquepalmi, entrambi candidati alle prossime elezioni comunali nella lista di Fratelli d'Italia, hanno allungato lo sguardo a un possibile futuro in cui il centrodestra rinnova la propria guida sulla città. In quel caso Lodi e Cinquapalmi concordano sull'«obiettivo di dotare ogni rione cittadino di almeno un'area cani, in particolare in centro città, così da migliorare la qualità della vita degli animali e al tempo stesso migliorare la convivenza civile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Vigili del fuoco
Principio di incendio in via Capodistria

I Vigili del fuoco sono intervenuti nella notte tra mercoledì e giovedì, alle 3, in via Capodistria angolo via Pirano nel salone di un parrucchiere, per un principio di incendio di un macchinario. L'incendio è stato circoscritto, tuttavia i fumi hanno parzialmente invaso gli appartamenti ai piani superiori e si è resa necessaria la verifica di un'eventuale presenza di monossido di carbonio, che non è stata rilevata. Sul posto anche i Carabinieri. Cause in corso di accertamento.

Volontariato
Tribunale del malato all'ospedale Maggiore

All'ospedale Maggiore, nella sala Associazioni di Volontariato, ingresso principale (ascensore terzo piano), è operativo il punto ascolto del Tribunale per i diritti del malato a disposizione del pubblico ogni martedì dalle 17 alle 18 e venerdì dalle 12 alle 13. Gli interessati possono rivolgersi previo appuntamento chiamando il 3395077883. Lo rende noto l'Associazione volontariato Cittadinanzattiva e il Tribunale per i diritti del malato.

Comune
Cellulari, anelli e chiavi tra gli oggetti rinvenuti

Il Comune di Trieste informa che nel mese di agosto sono stati rinvenuti sulla pubblica via un telefono cellulare, un anello, un bracciale, valuta e chiavi varie. Per il ritiro, i legittimi proprietari possono rivolgersi all'ufficio oggetti rinvenuti del Comune, piazza Unità d'Italia 4, piano ammezzato, stanza 37, aperto al pubblico tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 9.30 alle 11.30. Altri oggetti rinvenuti sono visibili anche nella sede della Trieste Trasporti in via dei Lavoratori 2.

VIAGGIO TRA I FREQUENTATORI DEL GIARDINO PUBBLICO DA TEMPO AL CENTRO DI SEGNALAZIONI E LAMENTELE

Ratti, verde incolto e giochi rotti «Il De Tommasini mai visto così»

Gli habitué amareggiati per il degrado, ma il Comune rassicura: «Siamo al lavoro, interventi in arrivo»

Laura Tonero

Il giardino pubblico De Tommasini è un malato che necessita di cure. Il verde risulta incolto - una situazione che va al di là dell'intervento di fitorimedio - con piante spontanee, infestanti, che la fanno da padrone, siepi secche e mal governate. C'è poi l'ormai noto problema dei ratti, ben visibili un po' ovunque, anche nelle ore diurne. Ma quello che ha creato maggior sconforto in questi giorni tra i frequentatori è soprattutto lo smantellamento giorno dopo giorno dell'area giochi riservata ai bambini dai 3 anni in su: lì le strutture ludiche in pratica non esistono più. Le altalene per i più grandicelli sono state rimosse oramai da anni. L'affascinante aeroplano in legno e lo scivolo con casetta sono stati smantellati un anno fa. Infine, lunedì scorso, anche l'ultimo gioco rimasto, il ponte di corde, si è rotto - tra l'altro si è spezzato mentre un bambino lo utilizzava - e un cartello sistemato dagli addetti del Comune sulla struttura indica: "Attenzione! Divieto di utilizzo delle attrezzature gioco. Questa struttura non deve essere usata perché sottoposta a riparazione".

«Questo è l'unico polmone verde del centro città ed è triste costatare che per i bimbi più grandi, ora che anche il ponte di corde si è rotto, non c'è più nemmeno un gioco», valuta Francesco Dilica, uno dei genitori presenti spesso in quel giardino, che riferisce pure «come ormai, soprattutto nelle giornate più calde, si vedono passeggiare tranquillamente i topi persino accanto all'area giochi». Al figlio di Nikla Panizon, troppo cresciuto per usare i giochi riservati ai più piccoli, non resta che divertirsi con la ghiaia. «I giochi qui erano belli e non standard - così Panizon - peccato che durante il lockdown non abbiano approfittato per sistemare questo tipo di offerta: sarebbe bene garantire una manutenzione costante per non dover correre poi ai ripari». Laura Elegante porta spesso il suo cane al De Tommasini. «Sono cresciuta in questo giardino - racconta - e non l'ho mai visto ridotto così: è sporco causa anche l'inciviltà di troppa gente e servirebbero controlli più puntali. I topi, poi, sono ormai numerosi quanto i piccioni». La francese Armelle Narezu gestisce un asilo nido domiciliare in via Battisti e appena può, raggiunge quell'area verde: «Il giardino di per sé sarebbe bellissimo, ma è trascurato, e la presenza dei topi è la ciliegina sulla torta», constata.

Sulla situazione del verde pubblico l'assessore Elisa Lodi rassicura sul fatto che «fino ad oggi eravamo legati alla disciplina relativa alla verifica e al funzionamento del fitorimedio e le piante venivano gestite a tale scopo, mentre ora cominceremo a trattare il Giardino pubblico, la più importante area verde del centro, garantendo la manutenzione che gli spetta». Riguardo l'area giochi, dove pesano anche i tanti atti vandalici, Lodi assicura «vengono fatti i controlli previsti per legge e una costante manutenzione, e a breve inizierà l'istallazione di un nuovo gioco che si presta a diverse attività dei bambini più grandi».

Sul versate dell'infestazione da ratti, l'assessore con delega all'Ufficio zoofilo Michele Lobianco, riferisce che i 60 erogatori di esche sistemati (il numero dei dispositivi è stato rafforzato nelle ultime settimane) stanno dando i primi risultati: le esche sono state mangiate. «A breve i cestini verranno sostituiti da altri con sistema di chiusura - spiega - in modo da renderli meno accessibili a gabbiani e cornacchie, e saranno poste delle grate a retine sugli scoli dell'acqua piovana nella rete fognaria da dove arrivano i ratti». Nel giardino è stata anche rafforzata la vigilanza da parte di agenti della Polizia locale in borghese. — © RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto uno dei giochi danneggiati e le transenne che delimitano il verde incolto. Sotto, alcuni habitué dell'area. Foto di Massimo Silvano

LA NUOVA NAVE

«Presto in arrivo»

È costata circa 100 mila euro la nave gioco a tre alberi che il Comune ha acquistato e che a breve verrà installata nell'area giochi del Giardino pubblico dove, fino a un anno fa, dominava l'aeroplano in legno che tanto affascinava i bambini. La nave regalerà molteplici sistemi per divertirsi: c'è la parete da scalare per salire a bordo, la rete su cui arrampicarsi o la scaletta. E per scendere ci sono anche due tipi di scivolo. A bordo vengono proposti pure altri giochi. LA.TO.

GLI EX INQUILINI

Dai galli ai topi

Sono lontani i tempi quando il De Tommasini era popolato da ben 130 tra galli e galline americani o dai cigni che nuotavano nel laghetto, oggi regno di una cinquantina di tartarughe. I residenti allora si lamentavano perché all'alba venivano svegliati dal canto dei galli. A fine anni '90 fu l'Enpa a recuperare uno a uno, i galli e le galline, messi poi in sicurezza anche in alcune residenze private. Per alcuni cigni, invece, non ci fu una fine serena. LA.TO.

L'INIZIATIVA

Al via la mostra dell'Irci per i 200 anni di Luxardo fra manifesti e reperti

La mostra allestita nel museo di via Torino Foto di Francesco Bruni

Stefano Cerri

Trieste omaggia i 200 anni di Luxardo dedicandole una mostra, un viaggio nella storia curato dall'istituto Regionale di Cultura Istriano Fiumano Dalmata nel museo di Via Torino. La rassegna, aperta al pubblico fino al 12 settembre, accompagnerà i visitatori lungo il sentiero di crescita della grande azienda zaratina, dalle origini fino ai giorni nostri; una suggestiva proposta per immortalare le tappe di un successo indiscusso: fondata nel 1821, la Luxardo rappresenta infatti uno fra i più longevi esempi italiani di impresa familiare.

«Siamo grati ad Irci e alla città di Trieste – commenta Franco Luxardo, senior partner di Luxardo Spa –, che tanto ha condiviso con la nostra storia familiare per l'omaggio che hanno voluto dedicarci e che apprezziamo profondamente. Un'anticipazione di ciò che sarà il Museo Luxardo che prevediamo di inaugurare nel 2022 nella sede dell'azienda a Torreglia (Padova)».

L'esposizione in via Torino raccoglie una nutrita galleria di documenti e manufatti cartacei, fra cui onorificenze al lavoro, cartoline, poster, manifesti e inserzioni pubblicitarie su riviste o guide turistiche, dal 1880 agli anni Quaranta e Cinquanta del Novecento. Ma il prezioso non è solo su carta: sarà infatti possibile ammirare vasi e vetri realizzati dai celebri maestri vetrai muranesi, le ricercatissime bottigliette personalizzate in ceramica di Faenza degli anni'30, antiche anfore e ampolle decorate e grandi specchi firmati. Il lavoro minuzioso di mappatura curato dall'Irci comprende inoltre un confronto con altre ditte zaratine e contemporanee di liquori, per descrivere l'attività e la produzione di quel periodo: letteralmente "un viaggio nella storia dei rosoli e maraschini di Dalmazia".

Anche Poste Italiane hanno voluto contribuire alle celebrazioni del bicentenario della Luxardo onorando la storica azienda con l'emissione di un francobollo e di un esclusivo annullo filatelico insignito della firma di Girolamo Luxardo. «È quasi impossibile parlare di Zara, e forse dell'intera Dalmazia, prescindendo dalla Luxardo e dal suo Maraschino – spiega Franco Degrassi, presidente Irci –. Ancor oggi, dopo 200 anni, l'azienda continua ad essere l'eccellenza di questo liquore in tutto il mondo. Irci ha ritenuto doveroso ricordare una ricorrenza di tale portata, e obbligo morale e culturale verso il pubblico testimoniare questo bicentenario attraverso una mostra che ne conservi la memoria». —

LA PRESENTAZIONE DELL'UNIVERSITÀ

A Trieste nuovi corsi e master umanistici

Il corso di aggiornamento professionale in "Health humanities: cultura umanistica per le scienze della salute e le pratiche di cura" e il master di primo livello in "Archivi fotografici: digitalizzazione, catalogazione, valorizzazione". Sono i due nuovi percorsi formativi dell'Università di Trieste, presentati stamane insieme al master di secondo livello "Insegnare in ospedale e istruzione domiciliare: competenze, metodologie, strategie", alla sua seconda edizione.

«Si tratta di percorsi innovativi parte della strategia del dipartimento, che da anni intreccia le attività con altri dipartimenti dell'area socio-umanistica, medica e delle scienze della vita», ha spiegato Elisabetta Vezzosi, direttrice del Dipartimento umanistico.

Il corso in "Health humanities", già proposto con successo l'anno scorso in forma breve, ha lo scopo di fornire strumenti per sviluppare competenze relative agli aspetti medici, filosofici, pedagogici ed esperienziali dei cittadini per tutto ciò che riguarda la cura e la tutela del benessere della persona. Coordinato dalla professoressa Sergia Adamo, ammetterà 30 persone.

Il master in "Archivi fotografici", diretto dal professore Massimo Degrassi e aperto a un massimo di 50 partecipanti, è invece dedicato alla conoscenza, alla creazione, all'utilizzo e allo sviluppo degli archivi fotografici. —

G.B.

La storia

LA COPPIA

Lei insegnante lui in Capitaneria «Torneremo»

Nunzia Piccinni, 45 anni, è una scrittrice e insegnante, e lavora principalmente online. Suo marito, Giuseppe Curci, 43 anni, è in servizio nelle Capitanerie di Porto. Entrambi sono originari della provincia di Taranto.

Hanno trascorso gli ultimi quattro anni a Trieste, dove l'uomo era stato momentaneamente trasferito. Una vita trascorsa spostandosi in diverse città italiane e il sogno, in futuro, di tornare in pianta stabile proprio a Trieste, che li ha stregati. —

MI. BR.

Due coniugi pugliesi hanno inviato una commossa lettera al Piccolo per esprimere pubblicamente gratitudine per i 4 anni trascorsi qui

Il grazie a Trieste di Nunzia e Giuseppe «Città unica e sincera che non esclude mai»

IL MESSAGGIO

Micol Brusaferro

Una dichiarazione d'amore per Trieste, che racchiude grandi emozioni e sensazioni positive legate alla permanenza in città per quattro anni. Nunzia Piccinni ha affidato al Piccolo un testo scritto prima di tornare in Puglia con il marito, regione di origine di entrambi.

La lettera si intitola "Non riesco a dirti addio" e riporta la data di arrivo, 13 settembre 2017, e quella di partenza, 10 settembre 2021, giornate che «segnano l'inizio e la fine di un'avventura intensa profonda e magica. Quattro anni fa - spiega Nunzia - sono arrivata a Trieste per seguire mio marito, Giuseppe Curci, in servizio alla Capitaneria di Porto. Appena arrivati in città, dopo aver lasciato la nostra Puglia, eravamo smarriti e preoccupati. Non conoscevamo nessuno e pensavamo di non essere in grado di affrontare da soli tante responsabilità e novità. Avevamo sentito parlare del Nord come di un luogo freddo, austero e chiuso e per noi che venivamo da un piccolo paese del Sud pareva di dover scalare una montagna piena di ostacoli e imprevisti. E invece la paura è svanita subito. La città ci ha accolto con calore, allegria e affetto». La scelta di indirizzare la lettera alla redazione deriva dal fatto che «Il Piccolo mi ha aperto le porte dalla città - ricorda Nunzia - ho sempre letto tutto, ogni giorno, in particolare le notizie a me più care, quelle relative agli eventi culturali».

Tornando al testo inviato, i riferimenti sono anche per la gente incontrata nel corso degli anni. «Persone straordinarie - sottolinea la donna - che ci hanno fatto sentire sempre in famiglia. Abbiamo visitato posti di una bellezza incredibile. Abbiamo incrociato volti, sorrisi, abbracci, sguardi, voci, storie che ci hanno rallegrato e rincuorato anche nei periodi più complessi. Abbiamo frequentato musei, chiese, caffè letterari, associazioni culturali, bar, ristoranti, spiagge, negozi. Non ci siamo mai sentiti estranei oppure ospiti indesiderati, ma parte integrante di un territorio basato su solidi valori e intriso di semplicità, spontaneità e sincerità. Persino la bora che soffiava impetuosa sulle nostre finestre ci ha fatto compagnia col suo urlo potente e maestoso, spazzando via dubbi, nostalgia e timori».

NUNZIA PICCINNI E GIUSEPPE CURCI
I DUE CONIUGI PUGLIESI CHE HANNO SCRITTO IL LORO GRAZIE AL PICCOLO

«Ci aspettavamo un luogo chiuso, austero e invece questa terra ha bellezza e calore»

«Ora rientriamo al Sud, ma l'addio fa male. Sentiamo che qui per noi è casa»

E poi un elenco di luoghi entrati rapidamente nel cuore: «Il candore del castello di Miramare ci ha ipnotizzati - prosegue - il verde del Carso ci ha inebriato con profumi e colori indescrivibili. Il blu del cielo ci ha avvolti e accarezzati con le sue morbide nuvole. E ora che il mare mi chiede di intraprendere nuovi viaggi per altre direzioni e destinazioni, non riesco a dire "addio" a tutta la poesia che ho scoperto in questa magica regione che mi ha permesso di farmi conoscere come donna e scrittrice, regalandomi emozioni, energie ed esperienze e aiutandomi a crescere, cambiare e correre verso infiniti orizzonti».

Nunzia ha fatto le valigie, si sta lasciando la città alle spalle, con tanta tristezza. E alla fine rivolge anche un messaggio in modo diretto a chi ha incontrato sulla sua strada: «grazie Trieste e grazie ai triestini e non, per l'amore con cui avete accolto me, i miei libri, la mia dolce metà e tutto il bagaglio di speranze, sospiri e singhiozzi, aggiungendo al mio cuore indimenticabili battiti. Non so quando e non so come, ma tornerò ad ammirarti».

Raggiunta al telefono prima mettersi in viaggio, Nunzia annuncia che «vorremmo tornare qui in pianta stabile, è il nostro grande desiderio, fermarci qui definitivamente, c'è troppo dolore nell'andare via, questa in futuro, prima o dopo, sono convinta sarà la nostra città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4 SETTEMBRE "SBARACCO"
BORSE E SCARPE A € 19,90
SUGLI ARTICOLI ESPOSTI
Ballarin® PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14
TRIESTE
ORARIO NO STOP 9.30-20.00

LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA NATURALISTICA A MUGGIA

Laghetti delle Noghere via ai lavori anti-buche

Partito l'intervento di manutenzione da 110 mila euro per rendere più fruibile il percorso per corsa ed escursioni

Luigi Putignano / MUGGIA

Dureranno una settimana circa i lavori che in questi giorni stanno vedendo protagonista il percorso sterrato di strada per i laghetti delle Noghere, fino al confine amministrativo con San Dorligo della Valle. La spesa è pari a 110.410 euro, con l'impresa Costruzioni Mari & Mazzaroli che eseguirà gli interventi di manutenzione iniziati ora dalla strada per i laghetti.

L'intervento prevede il livellamento e il compattamento del fondo della strada sterrata in modo tale da ridurre al massimo le buche che inevitabilmente vengono a formarsi nel tempo. Si opererà poi nel ripristino con rimpinguamento di ghiaia in modo tale che la strada bianca si mantenga livellata e compattata più a lungo possibile.

Diventerà così più fruibile l'itinerario che si snoda tra l'ambiente igrofilo del Bosco

Una suggestiva veduta dell'area dei laghetti delle Noghere

Vignano, alcune zone coltivate e le aree occupate dalle acque degli stagni. Il tutto in un contesto di versatilità paesaggistica notevole per un ambiente così circoscritto.

«È un intervento – ha commentato l'assessore ai Lavori pubblici, Francesco Bussani – volto in primis alla funzionalità e alla sicurezza, ma che ha anche una chiara valenza dal punto di vista estetico andando ad aggiungere un ulteriore tassello alla riqualificazione di un'area di valore del nostro territorio».

Un biotopo, quello dei laghetti delle Noghere, che è frequente meta di escursioni non solo da parte di muggesani, ma anche da un nutrito numero di visitatori proveniente da tutto il territorio e dalla vicina Slovenia, proprio per il fascino che regala un senso d'immersione in uno spazio non disturbato dall'uomo. Proprio per questo, l'area dei laghetti delle Noghere è una delle zone protagoniste del progetto di "cittadinanza attiva" dell'amministrazione comunale. Protagonista, il punto vendita muggesano Bricocenter Italia che, abbracciando la progettualità, è già intervenuto e continua a intervenire con diversi lavori volti alla manutenzione dell'area: da un lato la cura del verde, dall'altro il pronto ripristino di tutto ciò che il maltempo o, troppo frequentemente, l'inciviltà, purtroppo danneggiano. L'ultimo e il più clamoroso atto di vandalismo fu quello del luglio di due anni fa, a pochi mesi proprio dall'ultimazione dei lavori eseguiti sulle staccionate – erano state risistemate per ben 12 metri – rovinate o completamente divelte lungo il sentiero che attraversa l'area. Vandali che rubarono pure il tavolo da picnic di una delle zone ristoro.

Ai lavori sulla strada dei laghetti delle Noghere seguiranno a breve anche quelli in via dei Carpentieri, via di Noghere e via di Santa Barbara. Lì si procederà con una riqualificazione che interverrà su questi tratti ammalorati che, caratterizzati dalla presenza di numerosi dissesti e avvallamenti, prevedono lavori non solo a livello superficiale con la stesura di un nuovo tappetto di usura, ma anche, in parte, con opere di risanamento dei sottofondi. —

Torna la tradizionale processione

La Madonna di Fatima dal tempio di Monte Grisa a piazza Unità via mare

LE CELEBRAZIONI

Ugo Salvini / MONTE GRISA

La statua della Madonna di Fatima, conservata nel santuario di Monte Grisa, torna domani pomeriggio in città, in occasione della tradizionale processione annuale nelle vie del centro. L'effigie arriverà via mare in piazza Unità, punto di partenza del corteo che, quest'anno, si concluderà nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, dove la messa sarà celebrata dal vescovo, Giampaolo Crepaldi.

La processione si svolse per la prima volta nel 2016, su iniziativa della comunità di preghiera di Monte Grisa, guidata dal rettore, padre Luigi Moro, e da allora l'unica interruzione è stata quella dello scorso anno, causata dall'emergenza pandemica. «Poter riprendere - spiega Salvatore Porro, stretto collaboratore di padre Moro e uno degli artefici dell'iniziativa - è un grande risultato. La processione è un momento di grande spiritualità che vede moltissimi fedeli raccogliersi in preghiera davanti alla statua della Madonna di Fatima, cui chiederemo in particolare di aiutarci contro il Covid». Questo il dettaglio della manifestazione. Partenza alle 16.15 da Monte Grisa. Arrivo alle 16.45 nel porticciolo di Barcola, dove la statua sarà caricata su un'imbarcazione del circolo Sommozzatori di Trieste, che la trasporterà fino alla scala Reale, di fronte a piazza Unità, dove sarà accolta dal Gonfalone della città, dai rappresentanti dell'amministrazione e da quanti vorranno assistere all'evento. Alle 18.15 partirà la processione, che seguirà questo percorso: Rive del Mandracchio e Tre Novembre, sempre lungo il lato a mare, poi via Bellini, piazza Sant'Antonio Nuovo e infine ingresso nella chiesa. Il servizio d'ordine sarà garantito dagli agenti della Polizia locale e dai volontari del gruppo di Monte Grisa. La statua della Madonna di Fatima rimarrà esposta al culto e alla devozione dei fedeli fino a mercoledì 8 settembre. La statua è venerata da tempo a Monte Grisa e sono migliaia i visitatori che, ogni anno, raggiungono il tempio per poter pregare davanti all'effigie.

LAUREATO CON 110 E LODE

Stefano, un medico che curerà le malattie dei polmoni

Dopo una meritata vacanza in Spagna, lo attendono nuove sfide: un lavoro al pronto soccorso, l'attività di ricerca e la specializzazione

Stefano Kette il giorno della laurea

In vacanza in Spagna (Paese già in parte esplorato durante l'Erasmus) dopo un 110 e lode in Medicina: Stefano Kette, 26 anni, si è laureato da poco all'Università di Trieste e ora si gode il meritato riposo. Al suo rientro lo attendono tre sfide. La prima, un anno di lavoro al Pronto soccorso di Monfalcone; la seconda, l'attività di ricerca al Sincrotrone, collegata anche al Covid, che promette molto bene; la terza, lo studio per essere ammesso alla specializzazione di Pneumologia.

È diventato medico e ora è in Spagna, finalmente in vacanza.

Sì, è la vacanza che dovevo fare durante l'Erasmus. Poi è arrivato il Covid e quindi la mia trasferta all'estero è durata tre mesi anziché sei.

Com'è studiare Medicina in spagnolo?

Impegnativo ma fattibile. Non sapevo nulla di spagnolo, ma in un mese l'ho imparato. Poi il programma Erasmus è molto ben organizzato.

Anche i termini più tecnici sono facili da memorizzare?

Sono molto simili.

Ad esempio?

Pulmon è polmone, corazon è cuore.

Il più difficile da ricordare?

Pancia, che in spagnolo è barriga.

Perché ha scelto proprio la Spagna?

Alle superiori ero stato nel Nord Europa, volevo cambiare. In più avevo conosciuto degli spagnoli, con cui mi ero trovato bene, e volevo imparare la lingua.

Come si è guadagnato il 110 e lode?

Notti a studiare e qualche piccolo sacrificio. Mi sono detto: mi sono scelto questa laurea, che nessuno mi obbliga a fare, e allora devo farla bene.

Ha già pensato alla specializzazione?

Sì, vorrei entrare in Pneumologia.

Perché?

Ho fatto la tesi a Trieste con il professor Marco Confalonieri, a capo della struttura complessa di Pneumologia dell'ospedale di Cattinara, e mi sono trovato molto bene, vorrei continuare su questa strada.

Quando ha il test?

A luglio del prossimo anno.

L'attende quindi un anno di studio?

In realtà lavorerò per imparare sul campo e da un punto di vista clinico. Mi hanno accettato al Pronto soccorso, che permette di esplorare aspetti diversi. E inizierò così anche a relazionarmi con i pazienti, che non è un dettaglio da poco.

E dove lavorerà?

Al Pronto soccorso di Monfalcone.

Perché non Trieste?

Abito a Sistiana, è più comodo.

Sarà la prima volta che riceverà uno stipendio?

Sì, poi vorrei mettere dei soldi da parte e andare ad abitare da solo il prossimo anno.

Altre opzioni?

Vorrei continuare l'attività di ricerca avviata al Sincrotrone durante la tesi.

Quale ricerca?

Abbiamo instaurato una collaborazione tra Pneumologia, due centri tedeschi di ricerca e il Sincrotrone. Lo scopo era analizzare i polmoni di pazienti deceduti per Covid con la luce del Sincrotrone.

Qual è stato il risultato?

La risoluzione ottenuta è cinque volte più alta rispetto alla classica tac.

Avete scoperto qualcosa in più?

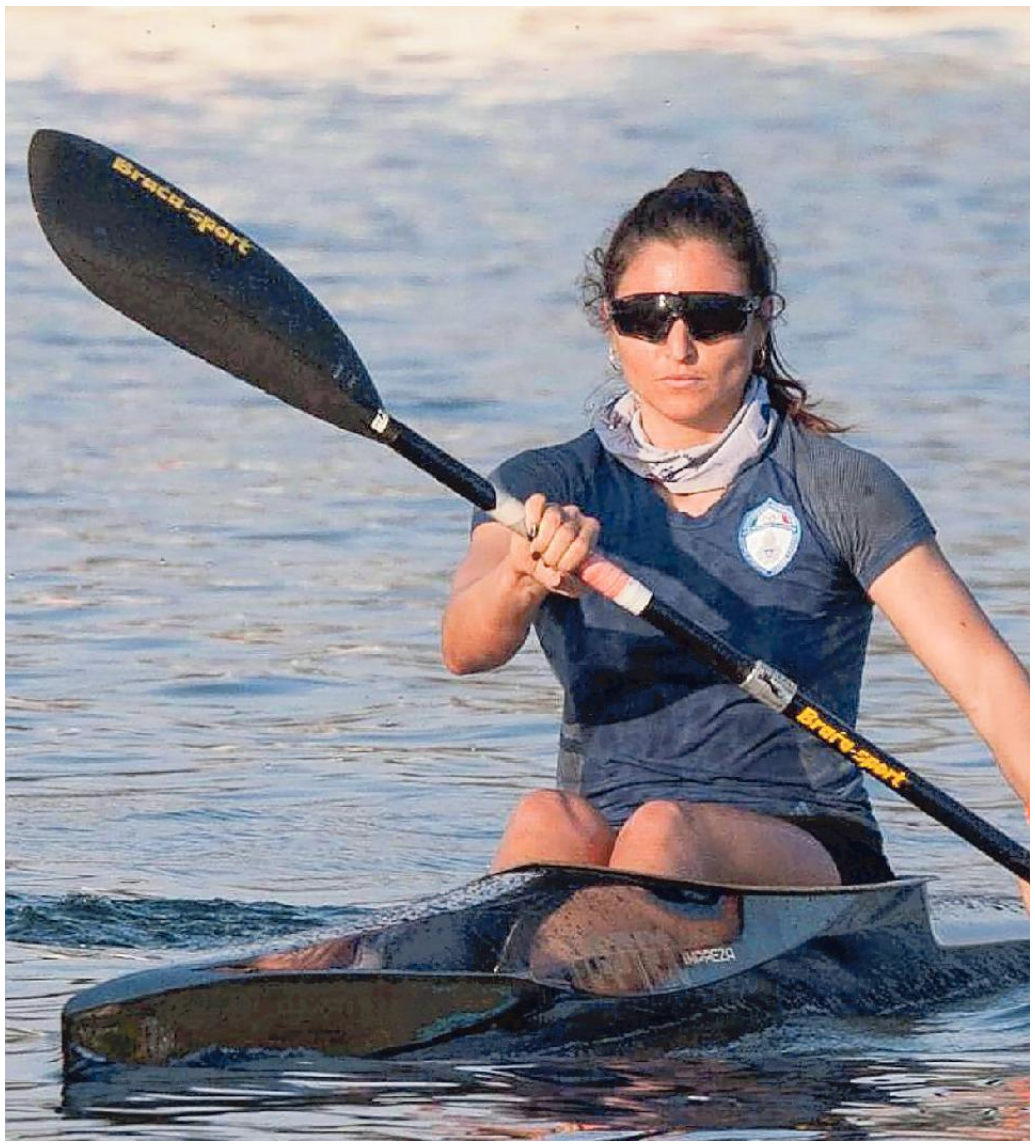
Abbiamo aperto una porta importante verso uno studio più dettagliato dei tessuti anatomici. È il primo studio che vede l'utilizzo di questa metodica per analizzare i polmoni. È una tecnica utile anche per studiare la fibrosi polmonare idiopatica e il cancro del polmone, perché in queste due malattie biopsia e tac non danno una buona risoluzione. —

BENEDETTA MORO

UN POKER DI ATLETE PER UNITS

L'abilità di Francesca di destreggiarsi tra testi universitari e gare olimpiche

La Genzo, che a Tokyo è stata l'unica canoista ad arrivare in finale, prima dei Giochi si è laureata in scienze politiche


La canoista-studentessa Francesca Genzo durante una gara

Giulia Basso

Alla vigilia della partenza per le Olimpiadi di Tokyo si è messa in tasca una laurea triennale in Scienze Politiche e il prossimo autunno, subito dopo aver affrontato i Mondiali a Copenaghen, ricomincerà a studiare iscrivendosi alla laurea magistrale, sempre all'Università degli Studi di Trieste. La canoista Francesca Genzo, classe 1993 e già dottoressa in dietistica a Pavia, è parte del poker tutto al femminile di studentesse, laureate ed atlete che ha rappresentato l'ateneo giuliano alle Olimpiadi e Paralimpiadi di Tokyo, in un'edizione memorabile per il nostro Paese, che con 40 medaglie ha battuto il suo record storico, fermo alle 36 di Roma 1960. La 32esima edizione delle Olimpiadi, ospitata a Tokyo dal 23 luglio all'8 agosto, e la 16esima edizione dei Giochi paralimpici, che si concluderà il 5 settembre, hanno visto quasi 500 tra atlete e atleti della delegazione azzurra inseguire il sogno di una medaglia.

Tra loro il magico quartetto di UniTS: la canoista Francesca Genzo, la tuffatrice Noemi Batki, la sciabolatrice Michela Battiston e la pongista Giada Rossi. Atlete accomunate non solo dalla passione e dal talento sportivo, ma anche dall'impegno nello studio universitario: le magnifiche quattro dell'Università di Trieste si dedicano a campi di studio e discipline sportive molto diverse, e anche la loro esperienza in competizioni internazionali è piuttosto differente. Ma tutte rappresentano una tendenza sempre più diffusa tra gli atleti d'alto livello, che non s'accontentano di spopolare nelle competizioni sportive, ma spesso portano avanti con passione anche lo studio universitario.

Prendiamo appunto Francesca Genzo, l'unica canoista italiana ad aver qualificato il proprio kayak in una gara olimpica di velocità, i 200 metri: a Tokyo è arrivata in finale, migliorando i propri tempi e classificandosi settima. Ma nel frattempo ha fatto anche molto altro. «Ho finito di scrivere la tesi in un weekend di gare ad Auronzo e l'ho discussa subito prima di partire per il Giappone. Avevo studiato con attenzione le tempistiche per incastrare i miei impegni alla perfezione: così ho avuto una gran bella soddisfazione e sono partita per Tokyo felice e sentendomi più leggera», racconta Genzo. Da metà settembre la canoista affronterà i Mondiali a Copenaghen e al suo ritorno s'iscriverà alla magistrale di Scienze Politiche. Ma come si concilia uno sport ad alto livello con lo studio all'Università? «Se ci si organizza bene si può fare tutto. Certo ci sono i giorni in cui maledico un po' questa mia mania di cimentarmi in mille cose, ma gli unici due anni in cui, per varie ragioni, mi sono concentrata solo sullo sport sono stati un periodo un po' vuoto. Sono una persona con tanti interessi e vedo che quando m'impegno con passione ed energia su più fronti mi diverto di più e ne esco molto più soddisfatta».

Oltre a Genzo, un'altra laureata magistrale è la tuffatrice Noemi Batki, che nel 2019 ha conseguito la triennale in Comunicazione e Pubblicità all'Università di Trieste e più di recente ha ottenuto il titolo magistrale a pieni voti in Management dello sport, stavolta a Roma. Classe 1987, Batki può vantare una lunga carriera sportiva, impreziosita da due ori europei: per lei questa è stata la quarta partecipazione olimpica. A Tokyo ha gareggiato nei tuffi dalla piattaforma da 10 metri, non centrando però la qualificazione alle semifinali. Sono invece ancora studentesse a tutti gli effetti la pongista Giada Rossi, che sta frequentando il corso di laurea in Scienze dell'Educazione, e la schermitrice Michela Battiston, iscritta alla triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche. La prima, bronzo a Rio nel 2016 e numero uno del ranking di categoria, alla Paralimpiadi si è fermata ai quarti di finale, la seconda, per cui queste sono state le prime Olimpiadi, si è piazzata quarta con le compagne nella sciabola a squadre. —

SPORT E STUDIO

Borsa di studio per un cestista del Cus Trieste

Si chiama "Cus Academy - Cultura&Sport" ed è l'iniziativa con cui Is Copy, naming sponsor della sezione pallacanestro del Cus Trieste - che nel 2020/2021 è stata promossa in serie C Gold - contribuirà a sostenere uno studente-atleta della prima squadra per quel che riguarda i contributi legati alle tasse universitarie, agli alloggi studenteschi e in generale le spese legate allo studio che l'atleta affronterà nel suo percorso all'Università di Trieste. Il nuovo progetto, il cui assegnatario verrà annunciato prossimamente, è nato per ribadire, come nella migliore tradizione americana, il valore dell'abbinata tra sport e studio. Quest'anno il team del Cus Trieste disputerà il campionato di serie C Gold, .

LE LETTERE

Pensionamento
Un preside encomiabile

Esistono tantissimi modi per dire grazie ma a volte si ha la sensazione che le parole non bastino. Dopo 30 anni a Rozzol Melara, a dirigere l'Istituto comprensivo Iqbal Masih (Scuola dell'infanzia di Melara, Scuola primaria Collodi, Scuola primaria Pertini, Scuola secondaria di primo grado Rismondo), il dirigente scolastico Andrea Avon va in pensione. Le tantissime famiglie che hanno affidato a queste scuole i loro figli, gli alunni, i docenti, il personale della segreteria, i bidelli che hanno vissuto la realtà scolastica in questi 30 anni gli sono grati dal profondo del cuore.
Il preside Avon è stato un visionario perché ha visto un nuovo modo di far scuola, inclusivo, dove non esistono diversità di nessun tipo tra gli alunni ma dove tutti, insieme, sono tenuti a fare la propria parte. In una periferia un po' dimenticata dalla città è stato un faro, insieme a docenti e bidelli meravigliosi e ad altre persone importanti del territorio (come don Giuliano e don Piero, a cui aggiungo i direttori del Ricreatorio Anna Frank che si sono succeduti come Eugenio Bevitori e Isabella Herlinger) riuscendo a realizzare un Istituto comprensivo oggi tra i più richiesti della città.
Da sportivo qual è, ha trasmesso a tutti uno spirito di squadra: quando capita di entrare nelle classi si respira una fantastica armonia in questo istituto, qui ci sono bambini felici. In auditorium ha voluto una frase di Gaber: "L'appartenenza è avere gli altri dentro di sé".
Tutto quello che è stato costruito avrà una continuità perché chi sa seminare bene ha la serenità di lasciare il raccolto a chi verrà dopo: il nuovo dirigente Sergio Cimarosti e la Dsga Ludovica Di Motoli sicuramente sapranno proseguire sulla strada iniziata. Andrea Avon esce dall'Istituto Iqbal Masih con il ricordo di quei tanti bambini a cui ha stretto la mano, consegnando il diploma alla fine della scuola dell'infanzia o al primo giorno di scuola: se si parla con questi bambini (anche con quelli che non sono più bimbi da diversi anni!) uno dei ricordi più vivi ed emozionanti è proprio questo momento d'incontro con il preside, con la sua voce possente che incuteva timore ma che ti trasmetteva anche tanta sicurezza. Grazie preside per tutto, a nome delle famiglie, del Consiglio d'istituto: siamo riconoscenti. Buona pensione Andrea!

Michele Tritta
pres. Consiglio d'Istituto Iqbal Masih

CIÒ CHE NON VA

Sulle Rive contenitori stracolmi di rifiuti non smaltiti

Ho scattato questa fotografia la mattina di alcuni giorni fa, riprendendo la situazione dei contenitori per i rifiuti posti vicino alla Prefettura, sulle Rive. Alle 10 erano ancora stracolmi d'immondizie. Complimenti a chi vorrebbe definire Trieste "città turistica".

Manuela Miccoli

Ezit
Nessun ente è del tutto inutile

Gentile direttore,
in un recente articolo dedicato al "Restyling... per la sede ex Ezit", appare una frase che mi ha molto rattristato: "... erede del non compianto Ezit". Che il redattore abbia qualche cosa da rimproverare all'Ezit è possibile ma chi legge può essere indotto a credere che l'Ezit sia stato un ente inutile e magari a spese dei contribuenti.
Non è così a mio avviso. Come tutti gli enti ha fatto cose buone e altre meno buone ma ha promosso e gestito lo sviluppo industriale della città e non a spese dello Stato ma vivendo di vita propria, utilizzando le spese di regia delle opere che realizzava e il plusvalore dei terreni infrastrutturati. Se la Valle di Zaule e della Rosandra o quella delle Noghere e dell'Ospo sono sede di tante attività produttive, se esiste il Borgo San Sergio, se sono state fatte le infrastrutture per la Grandi Motori e la nuova viabilità per Bagnoli e Dolina, se oltre che le infrastrutture industriali sono stati fatti i servizi per la vasta area industriale e per le zone residenziali confinanti con la stessa, è solo merito dell'Ezit e di chi vi ha lavorato. Col tempo i compiti affidati a questo ente si sono modificati e sarebbe stato giusto adeguarlo alla nuova realtà. Si è preferito liquidarlo e sostituirlo con un consorzio. Non sta a me giudicare: è una scelta politica.
Ma Trieste deve essere grata a tutti coloro che, anche sottopagati, si sono dati da fare nell'interesse della città.
Mi dispiace che il redattore dell'articolo non sia stato informato di ciò che era l'Ezit e spero che i lettori non siano stati malamente influenzati da una frase di un ottimo articolo sulla nuova destinazione d'uso della ex sede dell'ente.

Ottone Cassano

———

Debbo subito rilevare che, a vario titolo, mi occupo dell'Ezit e delle sue eredità da vent'anni, quindi spero in questi quattro lustri di averne imparato qualcosa. L'Ezit non è compianto perché quando è morto, travolto da una grottesca vicenda fiscale, nessuno lo ha pianto. Era ormai un fossile amministrativo durato anche troppo a lungo. Ma il vero tema è capire cosa fa e a cosa serve il "successore" Coselag.

MAGR.

Personaggi in Tv
Esternazioni a sproposito

Caro direttore,
il professor Montanari si vede ormai dappertutto, in tv, sui giornali a pontificare non sulla storia dell'arte, sui beni culturali dove è in polemica con chi l'aveva valorizzato, ma forse non in misura adeguata alle sue aspirazioni, ma dal Covid-19 alla politica, alla storia. Ora a mio avviso ha esagerato.
Utilizzare le vittime della Shoah, delle foibe, per apparire e dire cose del tutto anti storiche, in contrasto con la storia del 900 e dei giorni nostri, purtroppo per lui dimostra la qualità del suo spessore. Forse, se voleva apparire, sarebbe stato più opportuno che parlasse della Cattedrale di San Giusto e non dei martirii che sono avvenuti nella città di San Giusto e nelle aree contermini, in Europa, in Medio Oriente, in Africa, causate ieri come oggi dagli "ismi" della follia umana, dai nazifascismi, ai comunismi agli integralismi religiosi e razziali su bambini, donne e uomini etero e omosessuali. La storia e la politica sono cose serie.

Alessandro Gilleri

Elezioni
Promesse utopistiche

La campagna elettorale è piuttosto vivace e ai vari partiti non manca la fantasia. Ora di programmi similari e ripetitivi però ne ho sentiti a bizzeffe; a chi il tanto sospirato voto e che cosa ci resterà delle promesse comiziali fatte? E chi lo sa. Quindi prenderne in esame solo alcune (poche le realizzabili mi pare) sia la cosa migliore. Mi attengo solo ai comizi fatti diversi mesi fa, quando diversi candidati a sindaco e consigliere comunale hanno esagerato. Volutamente o inconsapevolmente?
Molte affermazioni sono di quasi impossibile attuazione, inoltre parecchie sono piuttosto stravaganti. "Ponte levatoio sul Canale, metropolitana leggera, tunnel sotterranei e più mezzi pubblici, dissuasori sulle strade, rete di tram fino al Carso, ovovia, Smart city, Trieste più europea, recupero ville storiche, ampliamento dei giardini, più giardini ad Opicina, Trieste città delle statue, politiche giovanili, bonus per i negozi rionali, cambio Circoscrizioni, Assessorato del mare, vigili urbani amici (probabilmente questa proposta sarà stata fatta da uno che di multe ne avrà prese parecchie)e detassamento pensioni e niente accise sulla benzina (anche se il Comune non ha alcun potere al riguardo)".
Anche ogni zona rionale, a inizio campagna elettorale, ha avuto la sua gratificante promessa. Per me solamente tre vanno sicuramente salvate e per voi? Diversi partiti si riconosceranno in queste proposte ma credo che a pochi aspiranti sindaci e consiglieri verranno le guance rosse, come sarebbe ragionevole. Penso che su queste idee un pochino di ironia vada spesa e prenderle con animo leggero sia la cosa più sensata. Quindi niente illusioni, ma solo la speranza affinché la prossima giunta comunale lavori per il bene di Trieste e veda di portare a termine anche una sola di queste proposte, ma quella più logica.

Pino Podgornik

Green pass
Un obiettivo irraggiungibile

Nonostante sia stata vaccinata per la seconda volta ai primi di luglio non riesco ad entrare in possesso dell'agognato Green pass.
Sono stata vaccinata a Milano, prima dose il 17 aprile e seconda dose a Trieste il 3 luglio scorsi. Quindi il mio ciclo vaccinale è stato completato. Tuttavia il Green pass che sono riuscita a scaricare dal sito governativo attesta solo l'avvenuta prima somministrazione e risulta quindi ora non utilizzabile. Asugi di Trieste ha inserito i miei dati correttamente, ho provato a contattare i numeri telefonici governativi: si sta sempre in una esasperante attesa e le informazioni che vengono fornite non le ritengo utili. Anche alle mie e-mail al Ministero della salute nessuna risposta.

Rosa Intrito

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

3 SETTEMBRE 1971

- Andrà a Monfalcone, e non a Zaule, la raffineria Vincor, che sorge a San Sabba, in via Carpinteri all'inizio della salita per Servola, a causa di inquinamento e disturbo del vicinato per rumore e molestie.
- La Guardia di finanza ha bloccato sul canale navigabile di Zaule il piccolo battello "Supermar II" di Napoli, a bordo del quale sono stati trovati cognac e sigarette di contrabbando.
- Il maestro Herbert von Karajan è atterrato all'aeroporto di Ronchi, pilotando il suo jet privato. La prima volta era stato a Trieste nel '45, in piena epurazione, ricevendo dal m.o Barison l'abito per dirigere.
- Un lettore si rivolge al Comune di Muggia, osservando il persistere della stonatura, che deriva da quella specie di relitto di ristorante "Ai Rombi", che costeggia la strada per Lazzaretto lungo la caserma.
- Circa duemila zingari sono affluiti nella nostra zona dopo l'arresto e la reclusione al Coroneo del loro "presidente", Rudolf Karway, trovato in possesso di tre passaporti e richiesto da Amburgo.

GLI AUGURI DI OGGI

ARIANNA E LIVIO
È il 50esimo anniversario di matrimonio: tanti auguri da Marco, dai parenti e dagli amici!

FRANCO E STELLA
Avete raggiunto il traguardo delle Nozze di smeraldo! Tantissimi auguri da tutti i vostri nipotini

ORTI E GIARDINI

Ancora tempo per seminare radicchio, spinaci, valerianella che poi, riparati dal freddo, daranno frutti nei prossimi mesi

DI DANIELA PERESSON*

Le condizioni climatiche di quest'ultimo scorcio d'estate, temperature piacevolmente fresche al mattino e alla sera ed elevate durante il giorno accompagnate da condizioni costanti di cielo sereno con scarse precipitazioni, sono sicuramente piacevoli per i normali cittadini ma possono, in alcuni casi, creare qualche difficoltà agli orticoltori. Le escursioni termiche tra giorno e notte sono favorevoli agli ortaggi che sviluppano così colori e sapori, ma la siccità sofferta nei mesi di luglio e agosto e che in alcune zone ancora perdura, può determinare situazioni critiche per le colture autunno-vernine che al momento si trovano a circa un mese dal trapianto e manifestano il massimo delle esigenze idriche. La necessità di acqua, se non soddisfatta, può portare alle seguenti problematiche: difficoltà di attecchimento e sviluppo ottimale, salita a fiore a scapito di un regolare accrescimento vegetativo; nel contempo gli ortaggi estivi (peperoni, melanzane, pomodori, zucchine e cetrioli), hanno ormai concluso il loro ciclo.

In questo anno siccitoso necessario prestare molta attenzione al fabbisogno idrico delle piantine

Tenendo conto di queste condizioni e prestando particolare attenzione a fornire regolarmente l'acqua necessaria ad una corretta germinazione dei semi e ad un ottimale attecchimento delle giovani piantine, è comunque possibile, anche nei piccoli orti famigliari, fare ancora semine e trapianti di alcune specie prevalentemente da foglia che poi, riparate dal freddo, ci regaleranno le loro produzioni nei prossimi mesi.

Le semine riguarderanno diverse varietà di orticole da taglio quali radicchio (la famosissima cicoria bionda di Trieste); lattuga di diverse tipologie (a foglia liscia o ricciolina, dal colore verde chiaro, brillante o rossastro); valerianella che è bene chiamare matavilz a Trieste e argielut in Friuli; oppure una misticanza di tutte queste, miscugli che facilmente si trovano in vendita nelle agrarie. Sperando in un leggero abbassamento delle temperature è possibile iniziare la semina degli spinaci, specie particolarmente sensibile, che possono essere ripetute scalarmente ogni 10 giorni fino a metà ottobre, per raccolte che possono iniziare già dopo 50-60 giorni. Queste semine possono essere realizzate nelle aiuole dell'orto ma dare ottimi risultati anche in capienti vasi o cassette sul balcone di casa in una zona riparata e ben esposta. È possibile seminare in questo periodo anche rape rosse e ravanelli, questi ultimi sono una classica orticola primaverile la cui raccolta risulterà così anticipata.

Per quanto riguarda i trapianti, si possono mettere a dimora cicoria catalogna e bieta, piantine che in poco tempo formeranno cespi di foglie carnose con coste robuste. Nei vivai si possono reperire facilmente piantine di bieta a coste colorate, rosse, gialle e bianche che oltre a fornirci abbondanti foglie per l'inverno, possono abbellire con i loro colori un'aiuola del giardino o le fioriere del terrazzo. —

**Aiab (Associazione italiana per l'agricoltura biologica)*

IL CALENDARIO

Il santo Gregorio Magno
Il giorno è il 246°, ne restano 119
Il sole sorge alle 6.27 tramonta alle 19.42
La luna sorge alle 1.57 tramonta alle 18.14
Il proverbio Il denaro che si possiede è libertà; quello che si insegue è schiavitù (Rousseau)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; strada per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via di Cavana 11, 040 302303

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	64,9
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	59,3

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	6
Via Carpineto	µg/m³	7
Piazzale Rosmini	µg/m³	9

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	95
Basovizza	µg/m³	97

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Andrea ha tatuato il nome del lavoro che ama

ANDREA

Per 21 anni ho fatto il commerciante all'ingrosso di fiori recisi. Sei anni fa la svolta: ho deciso di seguire la passione smodata che ho per la cultura del vino e in quello che era un negozio di fiori ho aperto il Ciketo, un'osteria contemporanea che si ispira ai tradizionali "bacari" veneziani. Mi sono buttato al 110 per cento in questa esperienza. Amo questa attività soprattutto perché ti mette a contatto con le persone, con le quali si costruiscono rapporti che durano nel tempo.

Come categoria, siamo uno dei principali biglietti da visita della città, fra i primi soggetti con cui il turista si interfaccia. Chi viene a visitare Trieste non deve essere considerato un pollo da spennare; il turista va trattato con estrema attenzione, come e meglio del cliente abituale. È una questione di etica del lavoro alla quale teniamo e che alla fine ci ha sempre premiato. Vorrei che il mio locale duri nel tempo, al di là della mia presenza e del mio impegno, e mi piacerebbe che questa filosofia venisse portata avanti.

Tengo a questo locale al punto che mi sono tatuato il suo nome sul braccio. Del resto, questo lavoro ti deve piacere, altrimenti diventa una condanna. La passione mi guida e mi fa superare la fatica e la pesantezza degli orari ai quali si è sottoposti facendo questo mestiere.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 2/9/2021

BARI	34	62	15	63	26
CAGLIARI	14	36	67	10	25
FIRENZE	83	59	28	21	31
GENOVA	85	53	16	20	29
MILANO	16	86	11	29	76
NAPOLI	50	48	70	76	67
PALERMO	83	13	39	61	17
ROMA	01	40	82	44	22
TORINO	05	20	08	49	13
VENEZIA	71	65	80	36	24
NAZIONALE	69	36	68	13	03

SuperEnalotto

5 - 15 - 39 - 72 - 76 - 80
Jolly 12
Superstar 6

JACKPOT € 76.200.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 4	5	€ 43.732,32
Ai 536	4	€ 331,75
Ai 20.510	3	€ 26,13
Ai 324.879	2	€ 5,12

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 4	4	€ 33.175,00
Ai 94	3	€ 2.613,00
Ai 1.699	2	€ 100,00
Agli 11.132	1	€ 10,00
Ai 23.752	0	€ 5,00

10eLOTTO

01	05	13	14	15	
16	20	34	36	40	
48	50	53	59	62	
65	71	83	85	86	

COMBINAZIONE VINCENTE
Numero Oro 34
Doppio Oro 62

ELARGIZIONI

In memoria di Fulvio Ghezzo (03/09) da parte di Rosanna 60,00 pro ASSOCIAZIONE CUORE AMICO MUGGIA

In memoria di Luca Parovel dalla famiglia Rivierani 30,00 pro A.G.M.E.N. F. V. G.

In memoria di Lidia Cerova ved. Zucca nell'anniversario di morte 03/09/2003 dalla figlia Vittoria 50,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

In memoria di Raoul Bianco da parte del Circolo Amici del Dialetto Triestino 150,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria dei coniugi Visentin da parte dei colleghi (D.C.A.P.T.) della figlia Alessia 310,00 pro CRO DI AVIANO

Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia
www.anvgd.it
cdm
www.arcipelagoadriatico.it
Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Mostra del Cinema

Sorrentino accarezza la morte dei genitori Il dolore e Maradona in un sogno spezzato

''È stata la mano di Dio'' è il primo titolo italiano al Lido
Il regista: «Mi sono sentito maturo per un film personale»

Manuela Pivato

E poi arriva il tempo della distanza, almeno di sicurezza, in cui il dolore morde meno e si lascia accarezzare. È in questo tempo esatto, dopo aver compiuto cinquant'anni, che il regista Paolo Sorrentino ha guardato in fondo al proprio buio, ha tirato fuori il ragazzo che era a 17 anni quando rimase orfano dei genitori e l'ha restituito in 130 minuti di film poetico, che fa piangere, ridere e molto altro.

"È stata la mano di Dio", primo film italiano in Concorso alla 78esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, prodotto da Netflix, passato ieri sera in Concorso in Sala Grande e accolto dasette minuti di applausi, racconta la giovinezza del regista Premio Oscar in una Napoli che aspetta l'arrivo di Diego Maradona per farne un simulacro davanti al quale smania anche Fabietto Schisa, interpretato da Filippo Scotti già in odore di Coppa Mastroianni, scelto da Sorrentino proprio perché gli ricordava «la timidezza e il senso di inadeguatezza» della sua adolescenza.

IN CONCORSO

La macchina da presa come terapia soffrire non basta, serve la passione

Ci sono elaborazioni del lutto e della colpa che ci mettono un'intera esistenza per essere sublimate. E quando affiorano portano con sé, come in un'autentica terapia, tutti i temi della propria vita. È così anche per "È stata la mano di Dio" in cui se d'un lato Sorrentino chiede scusa per non essere stato a Roccaraso coi suoi genitori nel momento fatale, preferendo andare al San Paolo, dall'altro tracciando l'origine del suo mestiere e delle sue fantasie fa emergere un barocco napoletano che i suoi attori – in primis Servillo – esternano e amplificano. Arioso e leggero, quanto denso di metafore, Sorrentino, tornando al lungometraggio,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È in una grande famiglia caotica, felice e infelice a modo suo – ricomposta ieri sera sul red carpet del Lido, dopo il passaggio, tra gli altri, di Marchio Bellocchio, Alessandro Borghi, Zoe Saldana – vira anche su temi antichi, come la commedia. Nella prima parte si ride e si sorride, con i ritratti familiari che il regista trae dall'album di famiglia, certamente onirico ma non privo di realismo. Nella seconda lo sguardo si rivolge verso la società napoletana e il cinema. Dove non basta avere un dolore da raccontare per essere qualcuno: occorre un motivo, una passione, un sogno. Che tu sia giovane borghese, contrabbandiere o baronessa decaduta, non cambia. Per tutti il Fato, o la mano di Dio come disse Maradona segnando all'Inghilterra, è sempre in agguato. —

MICHELE GOTTARDI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che Fabietto gode dell'affetto dei genitori, interpretati da Toni Servillo e Teresa Saponangelo, prima che una fuga di monossido di carbonio non li uccida nella loro casa di Roccaraso. Fabietto, che si salva solo perché era andato a vedere la partita del Napoli diventa dolorosamente uomo, entra nel lutto senza risparmiarsi nulla, nemmeno l'incapacità di piangere, decide di fare il regista perché vuole «un'altra realtà» e va a cercare fortuna a Roma.

«Sorrentino mi sempre detto che un giorno avrebbe trovato il coraggio di raccontare questa storia e che io avrei fatto il padre» spiega Servillo, che ritorna al Lido insieme al regista a vent'anni esatti dal loro debutto insieme alla Mostra con "L'uomo in più". «Credo che abbia fatto il film proprio per prendere le distanze dal suo dolore, per non farsi prendere al laccio. Devo dire che durante le riprese ci siamo anche molto divertiti; nel film si ride e si piange».

Ci sono voluti 34 anni al regista di "La grande bellezza" per portare sul grande schermo la propria pena, ma, come ha spiegato in conferenza stampa, «a un certo punto si fanno bilanci e ho pensato che ero abbastanza grande per affrontare un film personale». «Ho messo più coraggio nello scriverlo che nel farlo» ha aggiunto. «Durante le riprese, infatti, si entra in una dinamica di problemi di ordine pratico, magari stai per commuoverti ma subito qualcuno viene a chiederti

SCATTI IN DARSENA

Red carpet in famiglia Ecco le nipoti di Lady D

Red carpet con nipoti, domani alla Mostra del cinema: sono già al Lido Amelia e Eliza Spencer, gemelle 28enni, figlie del fratello di Lady Diana, Charles Spencer, e della modella Victoria Aitken: molto amate dai più esclusivi brand di moda, assisteranno alla proiezione di ''Spencer'', il ritratto della zia firmato Pablo Larraín.

IN CONCORSO

Schrader e il suo "The Card Counter" la scelta tra redenzione e vendetta

«William Tell è un uomo solo nella sua stanza di motel. Gioca a poker. Ammazza il tempo. Porta un peso. Poi, qualcosa accade». Con queste parole Paul Schrader racconta il suo "The Card Counter", da oggi nelle sale italiane distribuito da Lucky Red. Nei film di questo autore c'è sempre un preciso mondo capace di rappresentare e alimentare il conflitto del protagonista: la notte e l'insonnia di Travis in "Taxi driver" (da lui sceneggiato), il sesso e gli anni '80 in "American Gigolò", la chiesa e la fede in "First Reformed" (alla Mostra nel 2017). Qui c'è un uomo incapace di tenere a bada i demoni del passato. William (Oscar Isaac, nella foto con Tiffany Haddish) e un ex inquirente militare, si è occupato di interrogatori "estremi", ha operato ad Abu Ghraib, è stato condannato per tortura. In prigione ha imparato a contare le carte. Ora si muove tra un piccolo casinò e l'altro fino a quando un incontro lo porterà a misurarsi contemporaneamente con la possibilità di redenzione e il sentimento della vendetta. Schrader magari non stupisce come una volta, ma visivamente e tecnicamente vola sempre altissimo. —

ALBERTO FASSINA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI AL LIDO

Dune e anti-pirateria

"Dune" porta Timothée Chalamet e misure straordinarie anti-pirateria: gli accreditati si vedranno sigillare in buste speciali cellulari e altri mezzi di registrazione.

Spencer

A Kristen Stewart il compito di interpretare i giorni più difficili di Lady Diana prima del divorzio. È "Spencer" di Pablo Larraín, alle 16.15 in Sala Grande.

The Lost Daughter

Smessi i panni di The Queen, Olivia Colman indossa quelli di una donna tormentata. "The Lost Daughter" di Maggie Gyllenhaal, in Sala Grande alle 22.

Mostra del Cinema

Il cast del film "È stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino
A sinistra, Zoe Soldana, Luisa Ranieri e Sorrentino tra i fan

cosa deve fare. Tutte le paure che avevo sono svanite nella quotidianità».

Il titolo del film (nelle sale dal 24 novembre), tratto dalla frase lunare pronunciata dal calciatore argentino per giustificare il gol di mano «mi sembrava una bellissima metafora» ha spiegato il regista «che è in relazione al caso e al potere semi divino di Maradona. Purtroppo non sono riuscito a mostrargli il film».

Circonda Fabietto un coro di nonne in pelliccia, sorelle sempre al bagno, fratelli pelandroni, zii e zie in abbondanza tra cui la schizzata e provocante Luisa Ranieri («se avessi avuto una zia così la mia vita sarebbe stata diversa»); di vicini di casa amanti del Tirolo (veramente esistiti), del fidanzato di una zia ex carabiniere e dilettante pasticcere che parla attraverso un laringofono, interpretato dall'attore veneziano Alessandro Bressanello che, giura, «è il film in cui mi sono divertito di più in vita mia». E via di parente in parente fino alla baronessa vicina di casa, vecchia e polverosa, ma che toglie Fabietto dalle peste della verginità e che, dopo averlo concupito e fatto uomo, gli offre una sigaretta. «È la cosa più bella del sesso» dice. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUORI CONCORSO

"Hallelujah", il viaggio di una canzone

I documentari musicali hanno spesso il limite di essere semplicemente una carrellata dei momenti fondamentali della produzione di un artista. Non è così "Hallelujah: Leonard Cohen, un viaggio, una canzone", perché i registi Daniel Heller e Dayna Goldfine (*nella foto con Robert Kory, produttore e fiduciario della famiglia Cohen*) scelgono di raccontare la vita di questo grande autore mettendo al centro quell'unica canzone capace di sintetizzare un'intera carriera. Si intrecciano tre filoni creativi: il cantautore e la sua epoca, il percorso drammatico del pezzo, le testimonianze degli artisti per i quali "Hallelujah" è stato un brano seminale. Se la prima parte è godibile per la qualità delle interviste e delle immagini di repertorio, il lavoro entra nel vivo quando viene raccontato come la Columbia Records nel 1984, rifiutò di pubblicare, l'album "Various Position", disco nel quale era contenuta "Hallelujah". Venne poi distribuito a fatica grazie ad una piccola casa discografica. Cohen aveva lavorato sette anni. Pare esistano 150 versioni prima del testo definitivo. Quando Bob Dylan iniziò a suonarla ad alcuni concerti l'attenzione tornò sul brano. Seguì John Cale dei Velvet Underground che nel 1991 realizzò una versione nel quale il piano diventava protagonista. Ma è nel 1994 che Jeff Buckley con la sua chitarra e la sua voce consegna il brano alla Storia. Ad oggi si contano più di 180 cover. Non male per una canzone che ha rischiato di esistere solo per il suo autore. —

ALBERTO FASSINA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CONCORSO

Cumberbatch e i torbidi legami di Jane Campion

Kirsten Dunst, Jane Campion e Benedict Cumberbatch

Michele Gottardi

Nel giorno della vendetta e del perdono, tema dominate di oggi, "The Power of The Dog" segna un altro ritorno importante al Lido, quello della regista neozelandese Jane Campion, che alla Mostra vinse un Leone d'argento nel 1990 con "Un angelo alla mia tavola" tornando più volte, anche da presidente di giuria nel 1997. Ma è, per lei, anche il ritorno al lungometraggio: dal 2013 al 2017 si è dedicata ai tredici episodi di "Il mistero del lago".

Campion adatta l'omonimo romanzo di Thomas Savage per raccontare una storia morbosa di rapporti familiari e di sessualità represse tra rancheri del Montana, nel 1925, come conferma l'unica donna, Kirsten Dunst: «C'è in questo film qualcosa di sessuale, di torbido, una profondità che si ritrova sempre nei suoi lavori».

Una storia quasi tutta al maschile per la regista, abituata invece a intensi profili femminili: «Sono una persona creativa e non ho fatto una percentuale dei generi di Savage. Ho sempre creduto in questo libro e non sono riuscito a dimenticarlo anche quando l'avevo finito. Ti entra nella psiche» dice.

Phil Burbank (Benedict Cumberbatch), studi classici a Yale dimenticati per fare l'allevatore nel Montana, vive in simbiosi col fratello, meno carismatico di lui. Phil incute paura a tutti, anche alla nuova cognata e al figlio di lei quando vanno a vivere al ranch, tormentandoli. Finché non si ritrova lui stesso vulnerabile.

Il film è percorso da un filo narrativo sul quale Campion lavora in fuoricampo lasciando intuire. La violenza del titolo rimanda alla Bibbia e a una roccia che solo pochi riescono a vedere; intorno solo polvere, fatica, dolore. In questi spazi enormi i protagonisti sembrano perdersi; un rischio che corre anche la regista, a tratti troppo presa da un certo gusto calligrafico.

Il film uscirà nei cinema a novembre e a dicembre su Netflix. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUORI CONCORSO

La genesi di "Hallelujah" del genio Leonard Cohen

VENEZIA

Hallelujah di Leonard Cohen è una di quelle canzoni-mondo che più ci sono familiari, ognuno ha la sua versione preferita essendo stata cantata e ricantata da tanti altri musicisti. Jeff Buckley, John Cale, kd lang, Judy Collins, Brandi Carlile, sono solo alcuni tra i tanti oltre all'originale di una canzone profondamente religiosa e che trascende i generi oltre che le generazioni. Ierii fuori concorso a Venezia 78, ad aprire il grande filone dei film documentari sulla musica, passa "Hallelujah: Leonard Cohen, a Journey, a Song" di Daniel Geller e Dayna Goldfin. «L'idea iniziale - hanno detto - era ricostruire la genesi di questo pezzo, lavorare sui materiali dell'epoca e mettere in luce gli aspetti più profondi di Hallelujah». Pubblicata nell'album Various Positions (1984), la canzone, densa di riferimenti biblici fa risaltare un doppio Hallelujah, quello del sacro, dettato dalla fede e dal cuore, e quello profano, del godimento dell'amore e del sesso e li collega e li unisce in una sorta di struggente elegia d'amore. Nel documentario ci sono le sue parole, le interviste rilasciate da Cohen ma anche i racconti delle persone a lui vicine, un cerchio che si stringe, con lo spunto dell'Hallelujah, per parlare infine della condizione umana e di questioni profonde come la fede. Una delle scene più belle sono le riprese di uno storico concerto a Tel Aviv nel 2009 quando davanti a 50mila persone in rigoroso silenzio il musicista poeta, ebreo di padre polacco e madre lituana, benedice in ebraico il pubblico, recitando una versione abbreviata della Birkat ha Kohanim. Il film, utilizzando un'incredibile quantità di immagini d'archivio mai viste prima e note personali della vita di Leonard Cohen, diventa esplorazione in musica del suo genio. —

La regista Dayna Goldfin

CARTA STRACCIA Lab
Viale XX Settembre 39/E - Trieste
... Rendi unico con un pezzo unico...
" **Mercoledì 15 Settembre** parte la stagione dei corsi di cartapesta da **CartaStraccia Lab**.
Oltre alle tecniche della **cartapesta tradizionale** quest'anno ci saranno delle novità...
Per ricevere il **calendario** e tutte le **info** su orari e costi scrivere a **cartastraccia.lab@gmail.com** "

ARTE

All'Ausonia il "Tuffatore Triestino" si trasforma in un monumento

Oggi, alle 17.30, s'inaugura l'opera degli artisti Aldo Giannotti e Pablo Chiereghin frutto della residenza artistica ''Vettori'' progettata dal Teatro La Contrada

Roberto Canziani

Ci sono tuffatori e tuffatori. Quello che verrà celebrato oggi alle 17.30 al Bagno Ausonia, non è un tuffatore vero e proprio. È piuttosto il concetto, l'idea stessa di tuffo: una pratica che conosce appassionati e cultori in tutto il golfo di Trieste. O almeno nei luoghi che per altezza dal suolo e profondità dell'acqua lo permettono.

Da una proposta collaborativa di Aldo Giannotti e Pablo Chiereghin e dalla loro Residenza artistica nel progetto Vettori, è nato il "Monumento al Tuffatore Triestino". Monumento che però di monumentale ha poco, solo il tanto che basta: un basamento.

"Di solito un monumento è composto da un basamento e da un manufatto: la statua o l'opera che lo sovrasta" spiegano i due artisti, confluiti in Vettori, il programma di Residenze Artistiche 2021 di La Contrada, teatro stabile di Trieste. «Nel nostro caso però - aggiungono - l'istante del tuffo non viene irrigidito nella materia. È tutto invece in quel momento effimero, giocoso e irripetibile in cui il tuffatore spicca il balzo. Basta quindi soltanto il basamento, che viene dalle cave di Aurisina».

Giannotti e Chiereghin con il ''Monumento al Tuffatore Triestino''

Si tratta, in altre parole, di un monumento virtuale, che

Dal basamento si potrà lanciarsi in acqua diventando così delle scultore viventi

vagamente si ispira a un'altra celebre provocazione d'arte, la "Base magica - scultura vivente", opera del 1961 di Piero Manzoni (artista di solito ricordato per un'altra e ben più "scandalosa" creazione). In quel caso a essere "opere d'arte" erano gli stessi visitatori, una volta saliti sul basamento. Nel caso di Giannotti e Chiereghin il monumento virtuale diventa invece una sfida e un gioco: «una piattaforma aperta a coloro che volessero provare il tuffo: la celebrazione, non di un individuo o di un accadimento, ma di un'azione radicata nella 'cultura istintuale' delle comunità che vive attorno a questo golfo». A tuffarsi per primi saranno loro, gli artisti, ma basti intanto ricordare la memorabile figura di Pino Auber, decano dei tuffatori triestini, precursore in Italia dei tuffi da grandi altezze, che a ottant'anni compiuti conquistava ancora medaglie.

Aldo Giannotti (in questi giorni impegnato anche in "Safe and Sound", una personale al MAMbo di Bologna) e Pablo Chiereghin sostengono che la loro proposta artistica nasce da una riflessione sull'arte contemporanea dopo la pandemia e sul suo aspetto performativo. E porta a compimento l'idea di un "Monumento al Tuffatore Triestino", già presente nelle intenzioni di Chiereghin quando l'aveva sperimentata, in forma di pedana elastica, nel 2015, in piazza della Repubblica.

Giannotti, classe 1977, è un artista visivo italiano che, dopo aver studiato a Carrara, Londra e Monaco, vive e lavora a Vienna. La ricerca di Pablo Chiereghin, anche lui 1977 e residente a Vienna, si concentra invece su dinamiche sociali e politiche. Le sue azioni e le sue performance sono sempre concepite in dialogo con il pubblico.

Nel corso dell'evento di venerdì 3 (ingresso su prenotazione), reso possibile grazie alla Cooperativa Croce del Sud che gestisce lo Stabilimento Ausonia, si terrà anche l'incoronazione del "re e la regina della clanfa", ovvero dei vincitori della 14esima edizione delle Olimpiadi delle Clanfe, organizzate da Spiz, che si sono svolte online nei mesi di luglio e agosto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CASARSA

Corso per docenti Leggere il '900 attraverso Pasolini

Sono una cinquantina e provengono da istituti scolastici di varie città d'Italia, oltre a quelle del Friuli Venezia Giulia (Verona, Ravenna, Treviso, Lucca, Ancona, Pesaro - Urbino, Rimini), gli insegnanti delle scuole secondarie che si sono dati appuntamento a Casarsa, nella sala consiliare di palazzo Burovich, dove fino a sabato seguiranno il corso di formazione "Pier Paolo Pasolini, un intellettuale con cui leggere il Novecento". Coordinato dai docenti Roberto Carnero e Francesco Colussi, è organizzato dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini (con il sostegno della Regione Fvg e del Comune di Casarsa) che conferma il suo ruolo, in Italia, di centro di formazione oltre che di divulgazione della figura di Pasolini.

MUSICA

Scompare Theodorakis il compositore che inventò il sirtaki di "Zorba il greco"

ROMA

Se n'è andato l'uomo del Sirtaki. Mikis Theodorakis, il più famoso compositore greco della storia, è morto all'ospedale di Atene a 96 anni dopo una vita lunga, carica di gloria, dolore, intrecciata con alcuni degli eventi più tragici del '900. Theodorakis era nato il 29 luglio 1925 nell'isola greca di Chio e fin da ragazzo ha intrecciato il suo talento con il coraggio politico, in una scelta che ha segnato il corso della sua esistenza. Già a 18 anni, quando studiava al conservatorio di Atene, era entrato nella Resistenza all'occupazione nazi-fascista e per ha subito arresti e torture. Ai tempi della Guerra Civile è stato rinchiuso in un campo di prigionia. Una volta libero, nel 1950, dopo il diploma al Conservatorio, comincia la sua carriera: viaggia , dirige un'orchestra sinfonica ma, soprattutto, comincia quel lavoro sulla musica popolare che lo renderà famoso. Nel 1962 firma la colonna sonora di «Fedra» di Jules Dassin, con Melina Mercouri e nel 1964 la musica per «Zorba il greco», il film di Michael Cacoyannis con Anhtony Quinn. In questa occasione Theodorakis sublima il suo lavoro di reinvenzione della tradizione: scrive la «Danza di Zorba», per tutti il Sirtaki, una danza ispirata a due celebri balli popolari. —

Mikis Theodorakis

Note di spezie

A Passons "Il disadattato" con le musiche balcaniche

LA RASSEGNA

UDINE

È tempo di festa con il colorato ritmo della tradizione balcanica per Note di Spezie, domani, alle 21, all'Arena Parco Azzurro di Passons (Pasian di Prato, Udine), con Il disadattato e la sua orchestra. Prosegue la terza stagione concertistica dell'International Community Music Academy (Icma) del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, intitolata "Note di spezie. Tutti i Sapori della Musica" con la direzione artistica di Chiara Vidoni e finanziata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e lo fa con un appuntamento che spazia tra grandi classici, nuovi arrangiamenti e brani originali.

Nove musicisti: Andrea Bonaldo, Luka Baič e Martin Dequal alle trombe, Marco Kappel al trombone, Nejč Kovačič e Alessio Cristin ai baritoni, Daniele Spano all' elikon, Pierluigi Corvaglia e Daniele Furlan alle percussioni, per una brass and percussion band che si è formata con lo scopo di divulgare i grandi classici della tradizione balcanica. Una mission portata avanti con grande passione, che li ha visti esibirsi, come unica formazione italiana al Guča Trumpet Festival in Serbia nel 2017.

Il loro primo album "Ladri a casa dei ladri" (disponibile sugli store digitali) è uscito nel 2018. Il loro ultimo singolo "Ricordi confusi (Error 404)" del 2020 vanta la collaborazione con Rose, voce della North East Ska Jazz Orchestra.

L'accesso al concerto avverrà previa esibizione del Green pass. —

MITTELFEST

A Cividale in scena MitteYoung con "P.P.P. ti presento l'Albania"

Mario Brandolin

Tutto nasce da un bellissimo e intrigante cortocircuito, quello tra il romanzo giovanile di Pasolini, "Il sogno di una cosa" dove si narra di tre giovani contadini friulani che alla fine della seconda guerra mondiale cercano la realizzazione dei loro sogni, di uguaglianza giustizia pace e benessere nel comunismo della Jugoslavia di Tito, e quella dei tanti giovani che, dopo lo sfaldamento dell'universo sovietico, dall'Albania si riversarono in Italia, loro pure spinti da un sogno, quello di un futuro e di un benessere che li riscattasse dalla miseria cui era ridotto il paese delle aquile dopo quarant'anni di dittatura di Enver Hoxha.

Il giovane attore Klaus Martini ha raccontato questo cortocircuito in "P.P.P ti presento l'Albania", un monologo andato in scena sotto forma di un primo studio a MitteYoung, e stasera alle 17.30 nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti di Cividale torna a Mittelfest scelto dalla giuria di under trenta che l'hanno considerato il miglior lavoro di prosa di MitteYoung. «Entrambi, sia i ragazzi di Pasolini sia i giovani albanesi, sono spinti da un desiderio di libertà - racconta Martini - . Entrambi usciti da anni di un regime dittatoriale, il fascismo per i primi e il comunismo di Hoxha per i secondi, vogliono vedere cosa c'è al di là del loro povero mondo».

Lo spettacolo ''P.P.P. ti presento l'Albania'' di Klaus Martini

Lo spettacolo si configura come un monologo in cui l'autore ed interprete, parte da una serie di domande che scaturiscono dal suo essere figlio di genitori albanesi, scappati in Italia, lui ancora di pochi mesi, ma italiano di formazione; domande che investono il suo sentirsi ed essere albanese e italiano al tempo stesso, come costretto in una dolorosa e ambigua condizione di precarietà e di disagio nel non sapersi definire e forse accettare. Da qui, quando scopre il romanzo di Pasolini, il bisogno di raccontarsi scrivendo una lettera immaginaria al poeta di Casarsa. Il cortocircuito funziona, l'accostamento non suona affatto forzato e sincera rivive in scena la fascinazione del giovane interprete e autore per l'opera di Pasolini. In una scena spoglia, solo un tavolino e una sedia bianchi e un filo di lampadine a suggerire i monti o le feste di paese, Klaus Martini, mescola la forza del testo di Pasolini con una disarmata narrazione autobiografica, puntando al momento soprattutto sull'aspetto drammaturgico. E' comunque sul piano della teatralità che "P.P.P. ti presento l'Albania" mostra qualche criticità, per cui, superata la fase di studio, meriterebbe comunque di trovare un ambito produttivo robusto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERATURA

Addio a Del Giudice Lo scrittore assente all'inseguimento del mito Bobi Bazlen

A Trieste ambientò il romanzo "Lo stadio di Wimbledon" Sabato avrebbe ricevuto a Venezia il Campiello alla carriera

Lo scrittore Daniele Del Giudice ritratto nella sua Venezia Mirco Toniolo / AGF

Paolo Marcolin

L'allora trentenne Daniele Del Giudice, scomparso ieri a Venezia a 72 anni, che all'inizio degli anni Ottanta scende alla stazione di Trieste, inseguiva un fantasma per scegliere un destino: scrivere o non scrivere? Il dilemma che stringeva il giovane alto e magro che si affacciava sulle Rive, in quegli anni di una malinconia quasi balcanica, era il punto nodale di quel momento della sua vita. Così, proprio sul limitare della maturità, Del Giudice si interrogava se fosse più nobile impugnare la penna e dare corpo a quello che si agitava nella sua testa, e fare con ciò letteratura, oppure scegliere il silenzio, la contemplazione e la fuga. Per sciogliere il nodo quel giovane Amleto, nato a Roma nel 1949, per un breve periodo giornalista a Paese Sera prima di fare il consulente editoriale dell'Einaudi, con la quale avrebbe pubblicato tutti i suoi libri, si rivolse a un nume tutelare, Bobi Bazlen, il talent scout più famoso e al tempo stesso più sfuggente del Novecento italiano.

Il consigliori di Roberto Calasso e di quell'Adelphi che lui, Bazlen, aveva costruito nella sua mente prima ancora che sul tavolo dell'ufficio milanese di via Morigi, prima sede della casa editrice più chic della nostra editoria.

L'omaggio del Museo della Bora

Del Giudice arriva perciò a Trieste armato di un'agendina su cui ha segnato alcuni numeri telefonici. E da un bar, da un caffè, comincia la sua ricerca, che lo porta a inseguire un'ombra, Bazlen, attraverso il racconto di chi lo aveva conosciuto, ormai cinquant'anni e passa prima. Incontra così Giorgio Voghera, il grande amico di Bobi e Franca Malabotta, la "signora dei sestanti", scomparsa pochi mesi fa, la quale lo indirizza da Gerti Tolazzi. E qui, nella casa di via Belpoggio, Gerti gli fa vedere le foto di Bazlen. E ogni volta che lei dice "eccolo qua", lui gira la testa, perché ha paura di cadere nel sortilegio di Bazlen e finire così con l'essere incapace di scrivere. E quando alla fine del suo percorso iniziatico si reca a Londra, da Liuba Blumenthal, la donna che Bazlen in quel suo modo particolare, per sottrazione, per allontanamento, aveva sentito per gli ultimi vent'anni della sua vita la più vicina, Del Giudice riceve in regalo da Liuba un pullover di Bobi e, tenendolo in mano "con la delicatezza con cui si tiene un bambino", arriva allo scioglimento della sua domanda. «Non sono mai stato - scrive - così all'inizio, determinato e incerto».

Del Giudice aveva trovato così il suo destino di scrittore e a quel primo libro, "Lo stadio di Wimbledon", uscito nel 1983 e subito acclamato da Calvino e Citati, altri ne sono seguiti. Pochi, purtroppo. Del Giudice è stato uno scrittore che distillava a lungo quello che aveva da dire. Cinque romanzi e tre raccolte di racconti in oltre trent'anni. Anche se erano ormai molti anni che la sua voce si era asciugata, nell'ovattato silenzio in cui la malattia lo aveva imprigionato, e che viveva, se così si può dire, in un ospedale di quella Venezia che lui amava al punto da esserci andato a vivere.

E proprio a Venezia sabato prossimo, in occasione del premio Campiello, avrebbe ricevuto (anche se la malattia gli avrebbe impedito di essere presente) il premio alla carriera, confermando così il beffardo destino di Del Giudice col Campiello, che lo scrittore aveva sfiorato in due occasioni, nel 1994 con "Staccando l'ombra da terra" e nel 1997 con "Mania", ma mai vinto. Il primo un affettuoso omaggio al volare (Del Giudice aveva il brevetto di volo) scritto da chi "avrebbe voluto essere un aeroplano e non un pilota", nel quale si trova anche lo struggente capitolo su Ustica (Unreported inbound Palermo) che avrebbe dato origine allo spettacolo teatrale "I Tigi canto per Ustica", scritto assieme a Marco Paolini.

Nei sei racconti di "Mania" invece, Del Giudice inseguiva il demone che sconvolge la mente, come una invocazione del proprio destino. Prima, a metà degli anni Ottanta, lo scrittore romano avrebbe toccato ancora, con "Atlante occidentale", il tema della possibilità di nuovi linguaggi da inventare quando non si potrà più "accucciarsi tra le parole". Lo stile di Del Giudice, elegante, meditato, invita ai fare dei suoi libri una lettura ad alta voce. È stato uno scrittore di grande talento e forse di poca fortuna, come la legge Bacchelli che gli è stata assegnata nel 2014 fa ritenere. Restano con noi quelle sue parole, come una sfida alla fine vinta: «Mi piacerebbe condurla in un punto dove si smette di capire, si smette di immaginare; io vorrei condurla dove si comincia a sentire». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

L'Angelo Nero di Leonor Fini a Venezia nel ballo del secolo

Sul Piccololibri l'arte strepitosa del travestimento della pittrice l'esotico Cassìs Faraone che si comprò il teatro Verdi e un parco di sculture sonanti

ARIANNA BORIA

La pittrice Leonor Fini e il finanziere siriano Antonio Cassìs Faraone

Non ci potrebbero essere due personaggi così agli antipodi come la pittrice Leonor Fini, che lasciò Trieste per Parigi, e l'armatore e commerciante siriano Antonio Cassìs Faraone, vissuto oltre un secolo prima, che a Trieste invece riparò dopo essere fuggito dall'Egitto, dove rivestiva la carica di ministro delle finanze. Un punto in comune tra i due, però, esiste: l'amore per i costumi. Che per il potente uomo d'affari erano un vezzo indispensabile alla "fastosità orientale" di cui amava circondarsi, per Leonor un esercizio di invenzione e raffinatezza, parte dello stesso alfabeto artistico a cui apparteneva la sua pittura. Cassìs Faraone aveva un'autentica mania per gli abiti esotici, vestiva abitualmente all'orientale e indossava il turbante. A Trieste, dove era diventato principale finanziatore della "Compagnia privilegiata per il commercio con l'Egitto", nonchè dell'imperatore, si aggirava nei suoi esotici abbigliamenti nella prestigiosa Villa Necker, che aveva scelto come abitazione. Doveva essere un'autentica apparizione il suo ingresso al Teatro Grande, oggi Verdi, che aveva acquistato ancora in costruzione, per poi portarne a termine i lavori e inaugurarlo il 21 aprile 1801. A questo personaggio misterioso e controverso, le cui collezioni e ricchezze andarono disperse negli anni successivi alla sua morte, è dedicato uno degli approfondimenti del Piccololibri in edicola domani con il quotidiano.

A Leonor Fini e ai suoi mascheramenti è dedicata la pagina di copertina. Partendo da una data rimasta nelle cronache mondane e di costume, il 3 settembre 1951 a Venezia, quando, a Palazzo Labia, l'eccentrico miliardario Carlos de Beistegui y de Yturbe, organizzò il Bal Oriental per circa mille augusti invitati, tra teste coronate, nobili, attori, artisti, stilisti. All'evento, ispirato alla Venezia settecentesca e definito il ballo del secolo per lo sfarzo del padrone di casa e dei suoi ospiti, partecipò anche Leonor Fini vestita da Angelo Nero. Quando arrivò a palazzo, insieme a Christian Dior e all'artista Fabrizio Clerici, la folla minacciò di strapparle il costume, forse infastidita dal sontuosità del party, o forse dalla sua inquietante presenza luciferina.

Due i personaggi contemporanei al centro di altrettante interviste dell'inserto. Uno è lo storico anglo-americano e poliglotta (parla qualcosa come dodici lingue) Neil Kent, già autore di un saggio sullo sviluppo delle varie minoranze etniche a Trieste e sulle loro culture, che da decenni frequenta la città nel corso di numerosi viaggi in Italia. Direttore della rivista "Journal of Intelligence and Cyber Security", esperto di attacchi cibernetici, e docente a Cambridge, di Trieste lo affascina lo straniamento generato dalle sue diverse anime culturali, che comincia fin dal primo approccio del turista, dalla cucina che sposa sardoni e ćevapčići.

La seconda intervista è allo scrittore Samuel Brussell, autore di un "alfabeto triestino" che, dal francese, sta per essere tradotto in italiano. In città capitò per la prima volta nel 1980 quando, dipendente della compagnia internazionale dei Wagon Lits, facendo la spola su Parigi, si fermò una notte in un albergo di via Rittmeyer. Da lì letture, amicizie, una straordinaria dichiarazione d'appartenenza a Trieste anche nell'ultimo libro "Continent'Italia" dove, peregrinando per la regione, tocca Pordenone, Cividale, Gorizia, la Carnia. Il paginone centrale dell'inserto si occupa delle sculture sonore dell'artista Pinuccio Sciola. Nel parco Braida Copetti di Leproso (Premariacco), queste creature di calcare e basalto si sposano con la natura, rivelando la loro anima segreta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

c/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI
FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI
Via Cicerone 6/a - Trieste
Tel. 040 371155
Orario: Lunedì - Venerdì 8.00 - 19.00
www.poligardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA
Terapia prostesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 328 9759090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed
accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 **24h su 24h**

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS
SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E
MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 3355260320
Casa di Cura Salus - Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040.3171111
Zudecche Poliambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - **Tel. 040 3478783**
www.francescodapas.com

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
infostudioauber.com

www.studioauber.it

CENTRO ORTOPEDICO

DOTT. CARLA BALDASSARE
Convenzionato ASL
Servizio a Domicilio

PLANTARI SU MISURA
E SUPER SOTTILI WALKABLE
BUSTI - CARROZZINE - AUSILI
NOLEGGIO MAGNETOTERAPIA

Via dell'Istria 43 - Trieste
Tel. 347 2217310 su appuntamento
www.centroortopedicotriestino.it

CHIRURGIA PLASTICA

DR. COSTANTINO DAVIDE
SPECIALISTA IN CHIRURGIA
PLASTICA

Casa di Cura "Salus"
Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste
Tel. +39 040 31711111

drdavide@costantinodavide.com
cell. 335 6948680
www.costantinodavide.com

CENTRO AUDIOLOGICO

AUDIOPRO BY ROMANO
Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

LINK
FESTIVAL DEL GIORNALISMO
FINCANTIERI

2 > 5 SETTEMBRE 2021
Piazza Unità d'Italia, Trieste

La **partecipazione è gratuita**
fino a esaurimento dei posti a sedere.
L'accesso è consentito
con la presentazione del **Green Pass**.

Le prenotazioni si possono effettuare
al desk **Ticket Point** all'ingresso della **Fincantieri Newsroom** orari: **10.00 > 12.30 | 16.00 > 21.00**

In caso di mancata presentazione entro 10 minuti dall'orario d'inizio dell'incontro la prenotazione non sarà più valida e i posti verranno riassegnati agli ingressi last minute.

Nella **Fincantieri Newsroom** è obbligatorio indossare la mascherina, i posti a sedere non sono numerati e a coloro che abbandonano la sala nel corso dell'incontro non sarà più consentito rientrare.

FINCANTIERI newsroom

VENERDÌ 3

11.00
PREMIO SAN GIUSTO D'ORO 2020
ANDREA SEGRÈ
Fondatore Last Minute Market
e Campagna Spreco Zero
con **Carlo Muscatello**
Pres. Assostampa FVG

12.00
GIORNALISMO: LA FORZA DELLE DONNE
GIOVANNA BOTTERI
Corrispondente Rai
EMMA D'AQUINO *Rai TG1*
FEDERICA SCIARELLI
"Chi l'ha visto?" Rai 3
con **Cristiano Degano** *Pres. ODG FVG*

16.30
LINKTOPLAY
MASTERCLASS SPORT
con **PAOLO CONDÒ**
Sky Sport

17.00
RADIO1 ON AIR
GIANCARLO LOQUENZI *"Zapping"*
ILARIA SOTIS *Vicedir. Rai Radio1*
GIORGIO ZANCHINI *"Radio Anch'io"*
FRANCESCO REPICE *GR RadioRai*
con **Franco Del Campo**
Giornalista e scrittore

18.00
UN VACCINO PER AMICO
GIORGIO PALÙ *Pres. AIFA*
MAURO GIACCA
Prof. King's College, Londra
con **Carlotta Mannu** *Rai TG1*

19.00
IL BOOM DEL PODCAST
ELENA CAPPARELLI *Dir. RaiPlay*
GERARDO GRECO *Giornalista e scrittore*
SABRINA TINELLI
Head of editorial Content, Chora Media
con **Guido Corso** *Dir. Rai FVG*

20.00
LA MAGICA ESTATE AZZURRA
PAOLO CONDÒ *SKY Sport, La Repubblica*
GIORGIA CARDINALETTI *Rai TG1*
FILIPPO CORSINI *"Tutto il Calcio Minuto per minuto" Radio Rai*
FABRIZIO RONCONE *Corriere della Sera*
con **Giovanni Marzini** *Dir. IES Magazine*

21.00
LINK ON STAGE
IL DIRETTORE
La guerra segreta del direttore
del quotidiano "Il Piccolo" durante
l'occupazione nazista di Trieste
di **PIETRO SPIRITO** ed **ELKE BURUL**

22.00
LINKTOPLAY
in collegamento
FABRIZIO ROMANO
Sky Sport

SABATO 4

11.00
PREMIO UNICEF
MARCO TARQUINIO *Dir. Avvenire*
consegna il Premio
CARMELA PACE *Pres. Unicef Italia*
con **Andrea Iacomini**
Portavoce Unicef Italia
e **Fabiana Martini** *Giornalista, Art. 21*

12.00
ECONOMIA, LA RIPRESA POSSIBILE
GIULIO SAPELLI
Economista, storico, accademico
MARIA LATELLA
Giornalista, conduttrice TV

16.30
LINKTOPLAY
MASTERCLASS ATTUALITÀ
con **GIOVANNA BOTTERI**
Corrispondente Rai

17.00
THE VOICE
LUCA WARD *Attore, doppiatore*
MARZIA RONCACCI *Rai "TG2 Italia"*

18.00
POPULISTA SARÀ LEI!
LUCA BOTTURA *Giornalista e scrittore*
MASSIMO CIRRI
"Caterpillar" Rai Radio2
con **Roberta Ammendola**
"Il Caffè di Rai 1"

19.00
GUERRA ALLE FAKE NEWS
CARLO VERNA
Pres. Cons. Naz. Ordine dei Giornalisti
SIMONA SALA *Dir. Rai Radio1 e GR*
FRANCESCO CANCELLATO
Dir. Fanpage.it
MARIA CONCETTA MATTEI
Dir. Scuola di Giornalismo di PG
con **Francesco De Filippo**
Resp. ANSA FVG

20.00
BUON POMERIGGIO ITALIA
ALBERTO MATANO
"La Vita in Diretta" Rai 1
SERENA BORTONE
"Oggi è un altro giorno" Rai 1
MARIA VOLPE *Corriere della Sera*

21.00
LINK ON STAGE
CON LE ALI AI PIEDI
Il Calcio secondo Pasolini
Prima nazionale
di e con **MASSIMO MINELLA**
La Repubblica

22.00
LINKTOPLAY
FRANCESCO CANCELLATO
Dir. Fanpage.it

Info su www.linkfestival.it · linkfestival.it · @linkfestival_it · @linkfestival_it

Con la coorganizzazione di: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia · comune di trieste
Main media partner: Rai
Con il contributo di: Fondazione Cr Trieste · io sono Friuli Venezia Giulia
Crédit Agricole Friuladria
Media partner: Il Piccolo · FNSI · Ordine dei Giornalisti
Car partner: De Bona Motors
Security partner: STS
Digital partner: spazioUAU
Organizzazione: Prandicom

APPUNTAMENTI

Alle 20 e 21
Doppio Tact Festival in piazza Puecher

L'8° edizione del TACT Festival prosegue oggi in Piazza E. Puecher con gli spettacoli: alle 20 "Hic Sunt Draconeas" dei Continuo Theatre e alle 21 "Forme Invisibili" a cura di Tullia Alborghetti. Gli eventi sono gratuiti con prenotazione obbligatoria su www.tactfestival.org oppure www.eventbrite.it. In caso di maltempo gli eventi si terranno presso Hangar Teatri, in via Luigi Pecenco 10.

Alle 17.30
Storie del mondo attraverso i coleotteri

Alla Sala Lelio Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio, prende il via oggi, alle 17.30, un ciclo di conversazioni che mettono in relazione alcuni aspetti delle collezioni museali con il mare. ri-Primo appuntamento con Andrea Colla del Museo di Storia Naturale, che interviene sul tema «Storie e ricerche del Museo nel mondo, raccontate attraverso i coleotteri» Ingresso libero con Green pass.

Alle 19
Le pitture di Semerani alla Stazione Rogers

Per il suo '88esimo compleanno Stazione Rogers presenta una piccola mostra retrospettiva di pittura di Luciano Semerani: opere che risalgono agli anni '60, già esposte nel gruppo dei "4 Giovani" (Enzo Cogno, Sergio De Marchi, Luciano Semerani, Mario Tudor) da Umbro Apollonio, a quel tempo direttore della sezione Arti Figurative della Biennale d'arte di Venezia. A presentare la mostra sarà Giovanni Fraziano. La mostra rimarrà aperta fino al 10 settembre dalle 17 alle 20.

Dalle 16 alle 19.30
Hermetika espone gli angeli di Vargas

Si inaugura oggi dalle 16 alle 19.30 all'Associazione Culturale Hermetika di via Limitanea 7 la personale di Lucely Vargas, "Angeli imperiali e natura: connessioni spirituali, un'ispirazione di vita" . La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 17 settembre da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19.30, ingresso contingentato e con Green pass.

Domani
Viola e violino a Miramare

Continuano i Concerti al Castello 2021 giunti all'undicesima edizione. Domani, alle 19.30 al Castello di Miramare, il Duo spagnolo composto da Joaquìn Palomares al violino e David Fons alla viola proporranno un programma classico per questa formazione di raro ascolto : Beeethoven, Mozart, Handel-Halvorsen e Martinu. Prenotazione obbligatoria all'indirizzo: artemusica2011@hotmail.it.

Domani
Quintetto Cum Jubilo nel Parco Sartorio

Per la rassegna "Note nel verde" organizzato dall'associazione culturale Camerata Strumentale Italiana, il quintetto barocco "Cum Jubilo" si esibirà domani, alle 18, nel Parco Sartorio in un programma di musiche di Quantz e Telemann. L'accesso è libero e gratuito, per informazioni contattare 353 425 9631.

Domani
Letture poetiche sul sentiero Rilke

Domani, alle 16, con ritrovo al Park del Sentiero Rilke (Duino, è in programma una passeggiata con letture poetiche, dal sentiero Rilke all'antica Rocca di Duino a cura dell'attore Adriano Giraldi. Continuando l'itinerario si giungerà all'Antica Rocca di Duino dove i partecipanti saranno accolti nella "VI Cornice del Purgatorio" dalle attrici Enza De Rose e Elena Husu. Infine è in programma, nelle acque sottostanti la Rocca, la breve performance partecipativa "L'Urlo di Dante", curata da Fabiola Faidiga e successivamente la visita alla mostra "Se da contrari venti è combattuto, presso la Casa Rurale di Duino", a cura di Massimo Premuda. Prenotazione obbligatoria: info@esplore.it (340 7634805), Green pass richiesto per la visita alla mostra.

CINEMA

I Corti dei Fabbri al cinema Fellini presentano le opere finaliste

Domani, alle 20.30, la serata conclusiva del concorso ideato dal regista Ugo Puglisi

Nadia Pastorcich

Una rassegna che dà risalto ai giovani talenti, valorizzando progetti di qualità. La settima edizione de "I Corti dei Fabbri" si svolgerà domani , alle 20.30, al Cinema Fellini. Sarà presentata da Ugo Puglisi, direttore artistico della rassegna e da Maria Musil. Alla serta sarà presente l'attore Giorgio Borghetti.

«Nonostante i problemi che ha portato con sé la pandemia – spiega Puglisi –, abbiamo raggiunto le 110 opere iscritte, provenienti da tutta Italia e da diversi paesi europei. In più sono state coinvolte nuove case di distribuzione».

Dieci le opere finaliste selezionate, cinque per categoria. In quella dei giovani troviamo: "Il narr-attore" di Lorena Costanzo, una sorta di commedia fantasy con dinamiche narrative particolari; "Captain-T" di Andrea Walts con Pino Insegno: è la storia di un doppiatore che è stanco di essere riconosciuto come Captain-T, uno dei personaggi ai quali dà la voce; "Golden hour" di Giuseppe Raia, invece, analizza il mondo dei rider – la golden hour è l'ora in cui le consegne vengono pagate di più; "Eggshell" è un corto di un regista irlandese, Ryan William Harris, che racconta le modalità con cui un bambino che ha grosse problematiche familiari riesce a sfuggire da questo disagio grazie alla sua fantasia; infine "Laura e Agnese" di Raffaele Menale che si concentra su un'amore un po' malato. Nella categoria professionisti, invece, sono stati selezionati: "Gli atomici fotonici" di Davide Morando che mette in risalto, facendo sorridere e riflettere, il rapporto tra padre – interpretato da Giovanni Storti del trio Aldo, Giovanni e Giacomo – e figlio. Poi c'è "Verdiana", di Elena Beatrice e Daniele Lince, storia di una coppia in crisi che si affida ad una specie di guru, ovvero Angela Finocchiaro; "The man who found the head", di Adrian Bellido, una produzione spagnola, che lancia un messaggio importante: un bambino fa capire che ciò che conta non è il denaro ma gli affetti. Si prosegue con "Lo spioncino" di Tiziana Martini, un corto sulla violenza sulla donna; infine "Misophonia" di Filippo Guarna, recitato completamente in inglese, una commedia amorosa.

«Siamo soddisfatti – dice Puglisi – perché la qualità dei lavori è molto buona». Ospite d'onore della serata sarà il regista Luca Bertossi. «Ho collaborato con lui diverse volte, inoltre aveva partecipato in passato a "I Corti dei Fabbri". È un regista poliedrico». Le opere sono state selezionate dalla giuria formata da: Lorenzo Capriglia, Davide Casali e Roberto Turcino. Importante è stato il supporto di diversi sponsor: Attualfoto che ha messo a disposizione un montepremi di 600 euro in giftcard, Pub Excalibur, I poke Sushi e la pizzeria Assaje.

«Sono felice – conclude Puglisi – perché ho notato che gli artisti, registi, addetti ai lavori, negli anni, si sono affezionati a questo festival, per la sua genuinità e trasparenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Angela Finocchiaro protagonista di "Verdiana" di Beatrice e Lince

ALL'EPPINGER CAFÈ ALLE 18

L'artista Alice Vesoti offre "La connessione con il nostro divino"

Gianfranco Terzoli

Alice Vesoti

«L'essere umano, vivendo contemporaneamente su un piano materiale/fisico e su un altro sottile/spirituale, si può pensare costituito da una multidimensionalità, dove tutto coesiste allo stesso tempo, ovunque e all'unisono». È questa la considerazione dell'artista alla base della mostra di quadri "La connessione con il nostro Divino" di Alice Vesoti, allestita da oggi al primo piano di Eppinger Caffè a cura de Le Vie delle Foto. Nelle opere esposte, ogni pensiero e stato d'animo dell'artista vengono espressi con simboli e figure geometriche. «Come la vita è la rappresentazione tangibile e verificabile di un'energia o di un pensiero percepito come "amore/creazione" connesso alla fonte universale, così - spiega Vesoti - anche le nostre emozioni e i nostri pensieri, essendo una parte dell'espressione di questo universo, si possono definire come la manifestazione della fonte creatrice, dell'Eterno, di Dio». Alice Vesoti, classe 1994, ha frequentato l'istituto artistico "Enrico e Umberto Nordio" e dall'adolescenza in poi ha iniziato ad appassionarsi a svariate tematiche, come la geometria sacra, il buddismo, l'esoterismo e la fisica quantistica. «Non tanto - rivela ancora la pittrice - per il loro significato o per la loro spiegazione, ma in quanto hanno saputo dare forma e interpretazione a concetti e sensazioni che sono stati presenti da sempre dentro di me».

La mostra sarà visitabile dal lunedì al sabato dalle 8 alle 21 fino al 30 settembre. L'inaugurazione, alla presenza dell'artista, si terrà venerdì 10 settembre alle 18.30.

Per informazioni e prenotazioni, scrivere a: leviedellefoto@gmail.com. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Il gioco del destino e della fantasia 18.30, 21.00
di R. Hamaguchi.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Il collezionista di carte 16.30, 18.45, 21.00
di Paul Schrader e Martin Scorsese con Oscar Isaac, Tye Sheridan, Willem Dafoe. Venezia 2021.

Mondocane 16.30, 18.45, 21.00
di A. Celli con Alessandro Borghi, Barbara Ronchi.

Europa 16.15, 21.20
di Haider Rashid dal Festival di Cannes.

Falling: storia di un padre 17.30, 19.20
di e con Viggo Mortensen, dal Festival di Cannes.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Marvel: Shang Chi e la leggenda dei dieci anelli
16.15, 17.30, 18.45, 20.00, 21.15

Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto
16.00, 17.45, 19.40, 21.30
Paola Cortellesi, Antonio Albanese, L. Argentero.

Me contro te – Il film 16.00, 17.00, 17.40

Fast & furious 9 18.45, 21.15

Malignant 16.00, 17.50, 19.40, 21.40
Horror di James Wan, con Annabelle Wallis.

La ragazza con il braccialetto 19.40
di Stéphane Demoustier con Melissa Guers.

Figli del sole 18.00, 21.15
da Venezia il film del premio Oscar Majid Majidi.

Croods 2 – Una nuova era 16.00

Sibyl, labirinti di donna 16.00
di Justine Triet con Virginie Efira, Adèle Exarcho.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Marvel
Shang Chi e la leggenda dei 10 anelli
15.10, 17.15, 18.20, 19.30, 20.30, 21.30

Malignant 18.40, 21.40

Il collezionista di carte 17.50, 20.50

Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto
15.50, 18.30, 21.15

Me contro te – Il mistero della scuola incantata 15.20, 16.10, 18.00

Fast & furious 9 16.20, 20.00

Free guy-Eroe per gioco 15.00

The suicide squad – Missione suicida
15.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Shang Chi e la leggenda dei dieci anelli 17.45, 21.00

Me contro te 17.15

Malignant (v.m. 14 anni) 18.30, 21.15

Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto 17.40, 20.30

Fast & furious 9 18.00, 21.00

Mondocane 17.15, 20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto 17.40, 20.20

Shang Chi e la leggenda dei dieci anelli 17.30, 20.00

Me contro te 17.30

Falling – Storia di un padre 20.15

TEATRI

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021/2022: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio.

TEATRO MIELA
TEATRINO FRANCO E FRANCA BASAGLIA - MIELA MUSIC LIVE - Oggi, ore 21.00: **Violoncelli itineranti ft. Ana Pilat** tre violoncelli e una voce, un mix di musica cameristica e folk in chiave compositiva moderna che evoca immagini cinematografiche. Ingresso € 10,00. Prevendita: www.vivaticket.com.

Da oggi
Il Dante "Adriacus" riapre alla Ginnastica Triestina

La Società Ginnastica Triestina riapre oggi il Museo sociale e la Mostra "Il Dante 'Adriacus': una storia risorgimentale". La mostra e il museo sono visitabili gratuitamente venerdì dalle 15.30 alle 18.30 e sabato dalle 9 alle 12. Non è richiesta la prenotazione. Per l'accesso serve il Green pass.

La mostra "Il Dante 'Adriacus'" e il museo sociale sono visitabili nella sede storica di via della Ginnastica 47, accedendo dall'ingresso per le automobili, nella zona del parcheggio coperto.

SPORT

FIFA WORLD CUP Qatar2022

EUROPEAN QUALIFIERS

ISCRIZIONI APERTE
DAI 5 AI 16 ANNI
CAMPO DI SAN GIOVANNI
SEGRETERIA@CGSTRIESTE.IT
392 520 0396

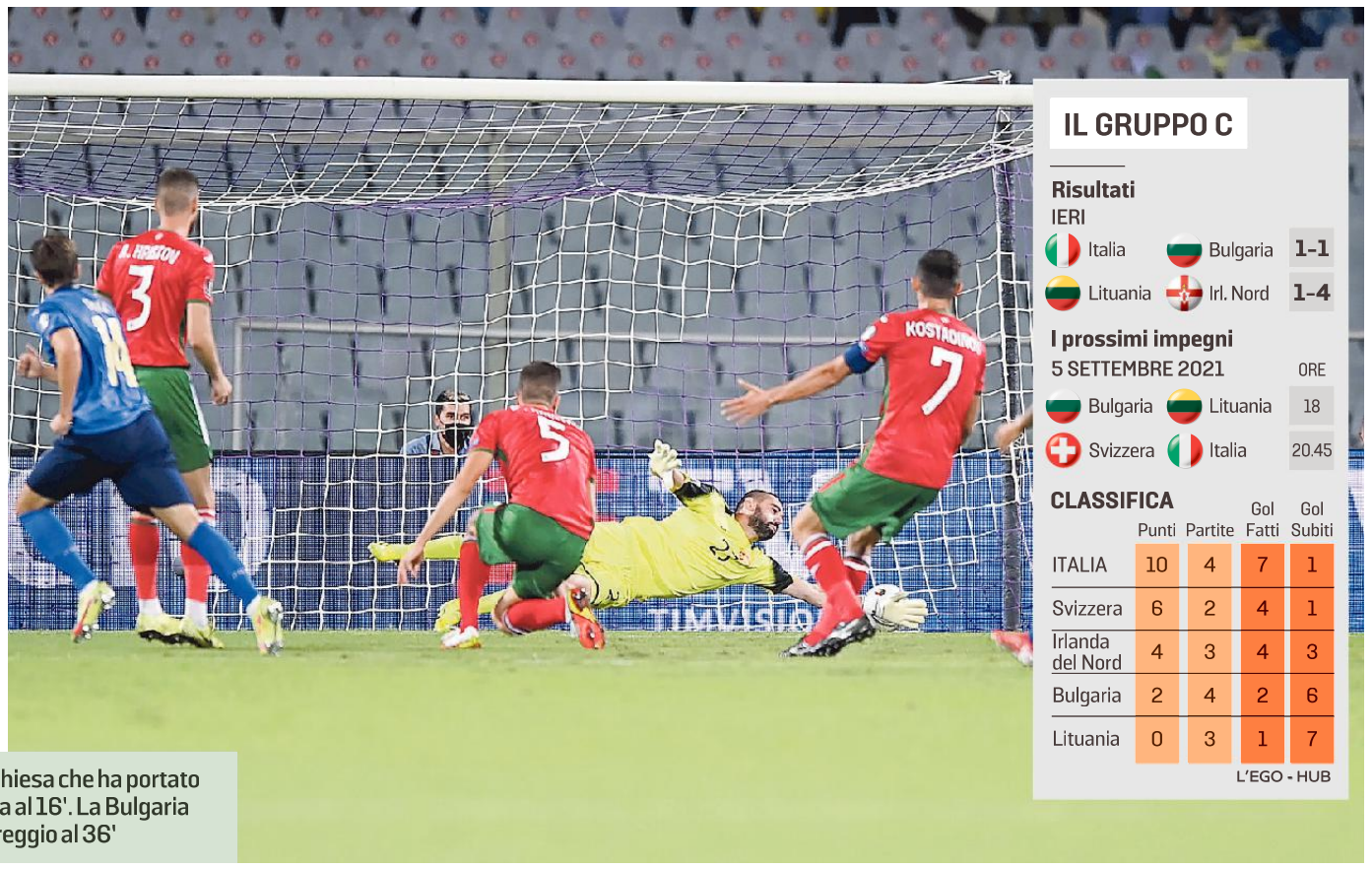
ITALIA	1
BULGARIA	1

ITALIA (4-3-3): Donnarumma, Florenzi (18' st Toloi) Bonucci, Acerbi, Emerson (46' st Pellegrini), Barella (18' st Cristante), Jorginho, Verratti; Chiesa, Immobile (29' st Raspadori), Insigne (29' st Berardi). All. Mancini

BULGARIA (4-2-3-1): Georgiev, A. Hristov, P. Hristov, Antov, Nedyalkov, Vitanov (30' st Malinov), Kostadinov, Yomov, Yankov (12' st Chochev), Despodov (30' st Kirilov), Yomov (1' st Delev), A.Iliev (24' st Krastev), Despodov. All. Petrov

Arbitro: Gozubuyuk (Olanda).

Marcatori: pt 16' Chiesa, 39' A. Iliev
Note: ammoniti Barella, Yomov, Toloi, Nedyalkov per gioco falloso. Spettatori: 14.366, incasso 181.308 euro.



Il gol di Federico Chiesa che ha portato in vantaggio l'Italia al 16'. La Bulgaria ha raggiunto il pareggio al 36'

IL GRUPPO C

Risultati
IERI

Italia	Bulgaria	1-1
Lituania	Irl. Nord	1-4

I prossimi impegni
5 SETTEMBRE 2021

		ORE
Bulgaria	Lituania	18
Svizzera	Italia	20.45

CLASSIFICA

	Punti	Partite	Gol Fatti	Gol Subiti
ITALIA	10	4	7	1
Svizzera	6	2	4	1
Irlanda del Nord	4	3	4	3
Bulgaria	2	4	2	6
Lituania	0	3	1	7

L'EGO - HUB

QUALIFICAZIONI MONDIALI: A FIRENZE FINISCE 1-1

L'Italia non abbatte il muro bulgaro

Chiesa sblocca, poi gli Azzurri si inceppano e vengono raggiunti. 35ma gara senza sconfitte: è record

Paolo Brusorio
INVIATO A FIRENZE

A riannodarli, i fili a volte si intrecciano in modo che non ti aspetti e così capita che l'Italia campione d'Europa si prenda una pausa e venga arginata da un'onesta Bulgaria, catenacciara il giusto. Non è una novità nella storia azzurra, all'esordio dopo il Mundial '82 perdemmo in casa con la Svizzera e lo stesso accadde con la Croazia dopo il trionfo 2006. Quindi tamponiamo la storia avversa con un pari che comunque porta gli Azzurri a 35 partite di fila senza sconfitte, record europeo della Spagna eguagliato. Non è una consolazione e nemmeno solo statistica, solo che ci arriviamo dopo una gara dove ci è mancata la precisione e anche un po' di furore. Nulla di allarmante, ma la sensazione che questa di Firenze era una di quelle serate segnate. Ci stava, a patto ora di tenere gli occhi aperti. Il trittico che aspetta l'Italia, dopo ieri a Basilea domenica con la Svizzera e mercoledì a Reggio Emilia con la Lituania, ha un peso specifico importante soprattutto a inizio stagione. Per dire Locatelli e Zaniolo non sono nemmeno in panchina, ma li vedremo eccome nei prossimi due incroci. La Nazionale comincia tenendo basso il ritmo e alti, come sempre, baricentro e possesso palla. La Bulgaria non sembra gran cosa, un punto in tre partite giustificano certe timidezze accentuate anche dalla riverenza che si deve ai campioni d'Europa. Il trio di centrocampo sembra abbia giocato insieme anche sulla spiaggia, palla molto lavorata nel corridoio di mezzo, un ventaglio chiuso che poi si apre e trova aria sulle fasce. A destra soprattutto: Chiesa è indemoniato in quello che fino a due stagioni fa era il suo stadio. La sua culla. In tribuna c'è papà Enrico: lui è il primo a scattare in piedi quando il figlio va in gol. Sgomma da destra, semina Nedyalkov e Kostadinov e si accentra. Uno-due "sporco" con Immobile, e un sinistro che stecchisce Georgiev. Il minuto è il sedici, l'Italia si mette comoda in poltrona e inizia a gestire il traffico. Jorginho ha i capelli color pannocchia e, per una volta, è il più appariscente ma è Barella quello dal voltaggio più alto. Il possesso palla sfiora percentuali "bulgare" ma il confine tra la leziosità e l'efficacia è molto labile. Infatti non ne ricaviamo un granché se non compattare la squadra di Petrov che lentamente ci toglie l'aria: l'unico vero squillo è figlio di un lancio catapulta di Bonucci che Insigne arpiona in modo magistrale senza però poi riuscire a superare Georgiev. Sul più bello ci arriva una secchiata di acqua ghiacciata: il tiki taka nell'area bulgara fa cilecca e prendiamo gol su un contropiede finalizzato da Iliev aiutato dagli errori di Florenzi cui sfugge goffamente Despodov, autore dell'assist, e di Acerbi che si fa bruciare dall'attaccante in forza all'Ascoli.

Non previsto dal copione, il pari ci fa scavallare nella ripresa con un problema che non pensavano di avere: come aprire la scatola bulgara. Servirebbe un centravanti, ma l'assenza non la scopriamo certo oggi. Salvo Chiesa nessuno centra la porta e quando il bianconero ci riesce è Georgiev a rimediare con una gran parata.

Mancini cerca le risorse in panchina, Berardi e Raspadori fanno anche benino, ma non è serata da lucidare l'argenteria. Finiamo con 27 tiri a due, con il 79% di possesso palla ma con un punto solo. Tocchiamo quota 10 con due partite in più della Svizzera che troveremo domenica sera a Basilea. Non perdere ci faciliterebbe in maniera quasi decisiva il percorso verso il Qatar. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Ct non nasconde l'amarezza per l'1-1: «Domenica gara importante»

Mancini: «Siamo stati imprecisi ma ora in Svizzera per vincere»

IL PERSONAGGIO

Guglielmo Buccheri
INVIATO A FIRENZE

Spuntati o poco precisi. I campioni d'Europa si fermano sull'1-1 davanti ad una Bulgaria dai buoni propositi e basta: le idee non sono mancate per cercare lo spiraglio più propizio, la buona mira sì e, adesso, in Svizzera sarà vietato sbagliare. «La condizione fisica non c'entra, abbiamo fatto tutto il possibile per vincere: queste - sottolinea il ct Roberto Mancini - sono sfide che puoi giocare anche mezz'ora oltre il 90' e il gol non arriva...». Il nostro architetto del trionfo Europeo punta l'indice sulla cattiva sorte sotto porta. «In area ci siamo andati con una certa continuità, ma senza la giusta precisione: questo è il calcio. Domenica a Basilea una partita già decisiva? Dovremo vincere, ma - continua Mancini - si sapeva già dall'inizio che la qualificazione al Mondiale sarebbe passata dalla doppia gara del girone con gli svizzeri».

Il ritorno dei campioni lascia la sensazione del bicchiere mezzo vuoto: la bellezza e la voglia di divertirsi non è scomparsa, la leziosità, fin troppo evidente, è la sorpresa meno bella. Firenze applaude due bianconeri, Bonucci e Chiesa ed è il segno di un riconoscimento universale per quanto fatto dagli azzurri a Wembley: da queste parti tutto cio che ricorda la Juve è vissuto con accesa rivalità, l'Italia unisce.

Bonucci si trova al centro dei riflettori perché premiato per le 100 presenze in Nazionale, diventate, nel frattempo, 110; Chiesa ruba la scena perché l'ex ragazzo gioiello della Fiorentina è il più acuminato dell'intera compagnia tricolore. Applausi e, poi, il pieno di rimpianti per un duello che ci regala il record di imbattibilità europeo - Spagna raggiunta a quota 35 gare di fila senza macchia - ma ci mette nelle condizioni di non poter fallire il viaggio a Basilea di domenica per non compromettere il cammino verso il Qatar 2022. Spuntati o poco precisi: questo ha raccontato il copione del duello in Riva all'Arno. «Loro sono rimasti chiusi davanti alla porta per tutta la partita e per noi non è stato semplice trovare gli spazi. Peccato, ci tenevamo a festeggiare con un successo, ma - precisa Bonucci - lo spirito messo in campo è stato quello dell'Europeo». Domani, gli azzurri si metteranno in viaggio per Basilea: domenica sera l'asticella delle difficoltà si alza contro un avversario arrivato ad un passo dalla semifinale ad Euro 2020. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

JORGINHO LEADER CHIESA BRILLA BONUCCI A 110

6 Donnarumma
Non fa il miracolo sul tocco ravvicinato di Iliev e non lo fa perché anche il più grande può prendersi una pausa: trafitto senza responsabilità.

5 Florenzi
Perde tempo ed equilibrio su Despodov nel momento in cui dovrebbe blindarci: il vivace bulgaro vola verso Donnarumma e innesca Iliev che segna. Prima, e dopo, cuce il gioco, ma sbanda quando occorrerebbe precisione per innescare il nostro attacco: i suoi inviti dal fondo sono fuori giri. (dal 18' st TOLOI 5,5: costretto al giallo per troppo foga).

6 Bonucci
Una regia difensiva, da capitano, senza patemi: raggiunge quota 110 presenze in azzurro.

5 Acerbi
Un passaggio a vuoto difficile da spiegare: guarda un po' il pallone e un po' l'attaccante così si trova nella terra di nessuno ed Iliev ringrazia per il colpo dell'1-1.

5.5 Emerson
Gli manca un po' di intraprendenza ed è un peccato vista l'inconsistenza delle offensive rivali. (dal 46' st PELLEGRINI sv).

6.5 Barella
Ha l'argento vivo addosso: là in mezzo, crea e, soprattutto, toglie quando il pallone cade agli avversari. Esce dopo aver esaurito la benzina. (dal 18' st CRISTANTE 6: ordinato).

6.5 Jorginho
Solita musica, solita maestria. Là in mezzo è l'indiscusso protagonista, ma, stavolta, non basta.

6 Verratti
Il tocco del pallone è un marchio di fabbrica e chi gli sta davanti perde la bussola: ha la colpa di perdersi, a volte, in inutili momenti di leziosità e se lo fai quando il risultato non è al sicuro è un demerito.

7 Chiesa
Il quarto centro personale in azzurro, stavolta sotto lo sguardo di papà Enrico e nella casa dove è cresciuto, è una luce di colore intenso: la freccia bianconera sa tagliare il campo come pochi, lo fa e grazie ad uno scambio millimetrico con Immobile, può scaricare in rete un diabolico sinistro. Solo la bravura del portiere Georgiev gli nega la seconda gioia.

5,5 Immobile
Si mette nelle condizioni di partecipare alle trame d'attacco come gli chiede Mancini: i movimenti sono giusti, il dialogo con i compagni non decolla. Unico flash, l'assist per Chiesa. (dal 29' st RASPADORI 6: vivace).

5.5 Insigne
Se non contasse tirare, bene, in porta la sua sarebbe una fatica senza errori: il folletto napoletano ha voglia di far vedere al mondo che è lo stesso di due mesi fa e, in parte, ci riesce, ma la mira non c'è. (dal 29' st BERARDI 6: pungente). **(G.BUC)**

CALCIO SERIE C

L'Unione scala il ranking, Padova resta al top

Come il mercato ha ridisegnato gli organici: gli alabardati più attrezzati colmano il gap con Sudtirol e Feralpisalò

Antonello Rodio / TRIESTE

Con i botti di fine mercato, almeno sulla carta la Triestina ha scalato sicuramente qualche posizione nel ranking del girone. Certo, ha ragione Milanese quando ricorda che il Padova resta la grande favorita, sia perché partiva da 20 punti di vantaggio e ha mancato la serie B per un rigore, sia perché si è ulteriormente rinforzata.

In effetti i biancoscudati, che hanno curiosamente fatto una transizione fra due ex tencici alabardati, da Mandorlini e Pavanel, sembrano uno squadrone difficilmente attaccabile. Su una base già forte il Padova ha chiuso con il colpo Ceravolo in attacco, ma in precedenza aveva aggiunto Busellato e Settembrini a un centrocampo già super con Saber e Della Latta, ha tenuto Ronaldo e Chiricò, inoltre in difesa sono arrivati Monaco e Valentini. E c'è la curiosità di Donnarumma senior in porta.

Però c'è l'impressione che l'Unione possa almeno avere pareggiato i conti rispetto alle altre squadre che l'avevano preceduta lo scorso anno, ovvero Sudtirol e Feralpisalò. Gli altoatesini con il nuovo tecnico Javorcic in panchina restano una squadra solida, ancora da primissimi posti, con un attacco rinnovato grazie agli arrivi di Candellone e Voltan, e con l'aggiunta di Moscato a centrocampo, ma forse non ha la stessa profondità di rosa degli alabardati.

Non sembra aver fatto un salto di qualità invece la Feralpisalò: è vero che sono arrivati giocatori importanti come Luppi, Pisano e Balestrero, ma se ne sono andati Ceccarelli, Scarsella e Tulli. Ma chi possono essere gli outsider, le mine vaganti del girone? Soprattutto tre: Juve U23, Pro Vercelli e Lecco. I baby bianconeri hanno tante individualità di talento e se trovano la quadra possono essere pericolosi per chiunque. La Pro Vercelli ha confermato gran parte dell'intelaiatura che lo scorso anno ha fatto molto bene, rinforzandola con Vitale dal Frosinone, ma anche con Bunino, Macchioni e Belardinelli. Il Lecco invece, che sarà allenato da Zironelli, ha chiuso con il colpo Simone Ganz, ma ha anche aggiunto un big come Morosini a un settore che può vantare già Iocolano (12 reti la scorsa stagione), e si è rinforzata in ogni reparto. Temibili anche l'Albinoleffe e il Piacenza, che vanta un certo Cesarini, mentre la Virtus Verona si confermerà ancora una volta squadra ostica da superare, soprattutto in casa, e tra l'altro Gigi Fresco ha chiuso con l'ingaggio di Mattia Marchi, oltre al ritorno di Zarpellon e alla permanenza di Danti e Pittarello.

Mantova e Renate hanno perso diversi giocatori rispetto allo scorso anno, mentre le matricole Trento e Seregno hanno già dimostrato al Rocco che saranno ostiche per tutti. I trentini in particolari hanno una coppia di attacco tutta nuova con Barbuti e Chinellato e l'arrivo di Izzillo a centrocampo è di quelli che pesano. E a proposito di matricole, ha iniziato con il botto il Fiorenzuola di Luca Tabbiani che ha tanti buoni giovani, mentre punta a una salvezza tranquilla il Legnago di Colella che ha ingaggiato Gasparetto, Sgarbi e la vecchia conoscenza alabardata Juanito Gomez. Sulla carta lotteranno per la salvezza la Pergolettese, che può contare sull'esperienza di Lambrughi, la Pro Patria e il Giana Erminio. —

A Gomez è stato prolungato il contratto con la Triestina Foto Bruni

Date e orari

Gare sempre di domenica a parte due infrasettimanali

TRIESTE

La Lega Pro ha comunicato ieri date e orari dalla quarta all'undicesima giornata del girone di andata di serie C. In questo paccheto di giornate, a parte i due turni infrasettimanali in scena al mercoledì, la Triestina giocherà sempre di domenica.

Dopo la partita in diretta Raisport di lunedì 13 settembre al Rocco contro il Piacenza (inizio ore 21), che era già noto da tempo, l'Unione sarà già attesa a una delle partite più sentite dell'anno da ambiente e tifoseria, ovvero il derby con il Padova che si giocherà all'Euganeo. Non c'è solo il fascino della sfida a quella che secondo tutti gli addetti ai lavori è la grande favorita del girone, ma anche il suggestivo duello tra panchine, con il nuovo tecnico alabardato Bucchi di fronte all'ex allenatore dell'Unione Massimo Pavanel: il big-match si giocherà domenica 19 settembre alle ore 14.30. A seguire trittico di partite ravvicinate con tre match in sette giorni. Alla quinta giornata, la squadra alabardata tornerà al Rocco per ospitare il Lecco: si gioca domenica 26 settembre con inizio alle ore 17.30. Poi arriva il primo turno infrasettimanale del campionato: Pro Sesto-Triestina andranno in campo mercoledì 29 settembre in notturna con calcio d'inizio fissato alle ore 21. Alla settima giornata, per la terza partita in sette giorni, domenica 3 ottobre l'Unione ritornerà al Rocco per ricevere l'Albinoleffe: stavolta si comincia alle ore 14.30. All'ottavo turno altro derby triveneto: la Triestina sarà impegnata in trasferta sull'ostico campo della Virtus Verona, si gioca domenica 10 ottobre alle 14.30. Poi arriva un altro tour de force: innanzitutto l'impegno casalingo con il Fiorenzuola allenato dall'ex alabardato Luca Tabbiani: al Rocco si giocherà domenica 17 ottobre alle 17.30. Tre giorni dopo, altra gara infrasettimanale, stavolta casalinga, alla decima giornata, con Triestina-Mantova che andrà in scena mercoledì 20 ottobre alle ore 18. Il trittico ravvicinato (nonché il pacchetto di gare comunicato per ora dalla Lega Pro) si conclude con l'undicesima giornata, nella quale l'Unione sarà impegnata a Meda sul campo del Renate: si gioca domenica 24 ottobre alle ore 17.30. —

A.R.

L'INIZIATIVA

L'ultima invenzione di Mitri: critica i suoi libri facendosi in quattro

Domani al Caffè San Marco l'ex calciatore alabardato darà vita a una singolare presentazione-spettacolo con tanti personaggi

Roberto Degrassi / TRIESTE

L'invito all'evento parla di una presentazione anomala. Difficile sorprendersene. Mai stato banale, grigio, prevedibile, Andrea Mitri. Calciatore di talento e fantasia nella prima gioventù, attore improvvisatore e scrittore intrigante nella seconda gioventù. Stavolta, Mitri prova a dimostrare che riesce ad andare persino oltre l'essere eclettico. Si sdoppia, anzi si fa in quattro, anzi, e chi lo conta più...

Domani alle 19 nel dehor del Caffè San Marco presenterà i suoi libri, l'ultimo gioiello "Leggere Anomalie" e il precedente "Passanti", facendone parlare la redazione di Lettore Professionista. Apparentemente sembrerebbe una normale presentazione libraria con interventi critici. In realtà la redazione di Lettore Professionista ha una sola testa. Quella di Andrea Mitri, appunto.

Andrea Mitri

Si tratta dell'ultima scommessa, nata nei mesi scorsi attraverso una pagina Facebook e un profilo Instagram che portano il nome Lettore Professionista. Nelle intenzioni di Mitri è un mondo in cui si parla di libri attraverso recensioni vere o ironiche, facendo conoscere autori emergenti e conosciuti o inventati attraverso una serie di personaggi interpretati dall'attore. Si va dal critico letterario Vasco Pretelli, al lettore professionista Davide Lorenzon, allo street artist Jeibuk al blogger Nicola Lo Monaco. Saranno tutti protagonisti della presentazione-spettacolo di domani. Dopo aver sentito le critiche di questi singolari personaggi a una persona del pubblico verrà chiesto di calarsi nei panni dell'autore. Lo spettatore in sostanza si troverà a dover rispondere alle domande che di solito vengono rivolte dal pubblico agli scrittori. Una sorta di gioco di scatole cinesi, con ironia e fantasia a farle da padrone. In fondo si tratta anche di una dissacrante rappresentazione delle vetrine culturali troppo seriose e autoreferenziali.

L'ultima invenzione di Andrea Mitri nel rispetto della propria identità. La voglia di giocare e di prendersi gioco non scompare. Dai campi di calcio attraversati con la maglia della Triestina addosso ai palcoscenici teatrali, quelli che gli sono dannatamente mancati durante i mesi della pandemia. La mancanza del contatto diretto con la platea ha spinto a trovare altre forme di comunicazione. Ecco quindi che l'ultima scommessa - o l'ennesima piccola rivoluzione creativa - parte proprio da una pagina Facebook e Instagram.

Per partecipare alla presentazione-spettacolo di domani è necessario prenotare telefonando allo 0402035357 o con un messaggio sulla pagina Fb del Caffè San Marco. —

BASKET

Ciani promuove l'Allianz: «C'è voglia di lottare»

Il coach tra la vittoria sui tedeschi e la Supercoppa di domani: «Abbiamo mostrato di saper reagire nelle difficoltà. In attacco equilibri da affinare»

Konate va a schiacciare nel match contro i tedeschi

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Collaudo perfetto per l'Allianz che a Lasko, contro il Syntainics Mitteldeutscher, ha sostenuto il secondo e ultimo test del suo precampionato. A neppure un mese dall'inizio della preparazione, sabato a Trento contro la Dolomiti Energia di Lele Molin, arriverà il primo impegno ufficiale della stagione con la gara d'esordio in Supercoppa. È arrivata una vittoria in rimonta, 83-82 il risultato finale della sfida, propiziata dall'ennesima convincente prestazione offerta da Konate, dalla buona regia di un Sanders in crescita e sancita da due liberi di un Banks confermatosi leader della squadra.

Ma aldilà del risultato le indicazioni tratte nel corso dei quaranta minuti, sono state positive. «È stata una partita eccellente contro una squadra di buon livello - l'analisi del tecnico Franco Ciani - un'avversaria tosta che ha sprigionato sul parquet grande intensità, fisicità e mestiere. Avevamo bisogno di questo, della sporcizia nei contatti (intesa come agonismo non come scorrettezza) per arrivare pronti alla sfida di sabato. Sono soddisfatto perchè di fronte alle difficoltà la squadra ha saputo resistere e reagire: anche se con scarti minimi siamo stati spesso sotto nel punteggio, mi è piaciuta la capacità dei ragazzi di rimanere sempre in partita per poi gestire con grande raziocinio, nei minuti finali, le difese e gli attacchi decisivi».

Partita, quella giocata a Lasko, che vi ha consentito di testare la condizione fisica di un Banks che si è dimostrato in salute e già capace di recitare il ruolo di leader nella squadra. Non è un caso che il possesso decisivo della partita sia finito nelle sue mani: fallo subito e due tiri liberi a segno per il sorpasso decisivo. «Il suo inserimento ci ha portato a dover trovare nuovi equilibri offensivi - continua Ciani - redistribuendo conclusioni e situazioni senza però che questo andasse a sminuire l'importanza e il lavoro di nessuno. Lo abbiamo fatto ma dobbiamo lavorarci ancora, diciamo che questa costruzione degli equilibri e degli obiettivi offensivi e sicuramente l'aspetto sul quale siamo un po' indietro e dovremo accelerare».

In questo senso le partita di Supercoppa, come ha sottolineato coach Galbiati parlando della sua Cremona, possono diventare un passaggio fondamentale per arrivare pronti alle sfide di campionato. «Vogliamo continuare a lavorare sulle nostre cose - conclude il tecnico biancorosso - e condirle con il sale e con il pepe di un pizzico di conoscenza dei nostri avversari. Un primo approccio alla preparazione tattica del campionato, un primo modo per adeguarci alle caratteristiche degli avversari, cosa che fino alla partita contro il Mitteldeutscher non avevamo tenuto in considerazione». —

CICLISMO

Vuelta, tappa a Lopez Roglic rimane leader

Miguel Angel Lopez ha vinto la 18/a frazione della Vuelta di Spagna, un vero tappone con quattro Gran premi della montagna, da La Salas all'Altu d'El Gamoniteiru lunga 162,6 km. Il colombiano ha preceduto di 14'' lo sloveno Primoz Roglic e di 20'' lo spagnolo Enric Mas. Nella classifica generale comanda Roglic, con 2'30'' su Mas e di 2'53'' sullo stesso Lopez.

BASKET

Lega sul piede di guerra: limitazioni eccessive, palas aperti almeno a metà

TRIESTE

Sarà un'assemblea di Lega particolarmente calda quella che mercoledi 8 settembre metterà le società di serie A di fronte al nodo focale delle presenze all'interno dei palazzetti. Dopo settimane di chiacchiere e prese di posizione, è arrivato il momento di esprimere una linea comune per interagire con il governo e trovare una risposta adeguata alle esigenze di un movimento duramente colpito da un anno e mezzo di pandemia.

Palazzetti chiusi e contrazione degli sponsor hanno messo alle corde molte società della massima serie che in vista della prossima stagione contavano su un ritorno alla normalità per tornare a respirare. Nelle ultime ore, dalla Virtus Bologna, l'ennesima conferma della volontà di non accettare le attuali limitazioni che permettono un accesso massimo del 35% della capienza dei palazzetti. «La posizione che Trieste ha più volte ribadito - le parole del presidente Mario Ghiacci - è legata alla convinzione che vaccini e green pass non sono in linea con i numeri che il governo ci sta proponendo. Ci sono scelte difficili da comprendere, porteremo in assemblea le nostre perplessità. Vorremmo poter riempire il più possibile l'Allianz Dome ma siamo convinti che l'unica strada percorribile sia seguire una linea comune per cui ci adegueremo a quelle che sono le decisioni della Lega».

Un obiettivo perseguibile, considerando i tempi stretti e l'inizio della stagione regolare alla fine di settembre, potrebbe portare a un incremento del pubblico sugli spalti al 50% della capienza, ingressi garantiti solo ai possessori di green pass. Una possibile apertura che società e Fip proporranno al governo e che potrebbe cambiare gli scenari in vista della prossima stagione dando la possibilità alle società di programmare anche una campagna abbonamenti. «Al momento, con gli attuali 2350 spettatori, non ci siamo posti il problema - sottolinea Ghiacci - ma è chiaro che se dovessimo arrivare al 50% della capienza potremmo prendere in considerazione l'ipotesi». —

L.G.

PALLAVOLO

Europei, le azzurre contro l'Olanda cercano la finale

BELGRADO

«Nel quarto di finale con la Russia, abbiamo fatto una delle più belle partite dell'Europeo sia per qualità sia per intensità. Questo match ci ha aiutati a recuperare sensazioni buone. Della sfida con la Russia mi è piaciuta la costanza delle ragazze perché hanno spinto sempre e non hanno mai lasciato spazio alle avversarie. Per affrontare al meglio queste partite chiederò di ritrovare le sensazioni di quando giochiamo e gestiamo situazioni difficili. Quando la mia squadra diventa conservativa perde identità, invece quando è coraggiosa e gestisce il rischio con un po' di follia mette in campo una qualità diversa. La semifinale con l'Olanda sarà una bella sfida». Il ct dell'Italvolley femminile, Davide Mazzanti, presenta così la semifinale degli Europei che le azzurre, a Belgrado, giocheranno oggi dalle 20. Non è un impegno facile, ma le azzurre, desiderose di riscattare la delusione olimpica vogliono la finale, in cui troverebbero la vincente tra Serbia e Turchia. —

A TOKYO

Paralimpiadi, l'Italia dell'handbike vince l'oro nel segno di Zanardi

ROMA

Nel segno di Alex. L'Italia dell'handbike torna sul tetto del mondo nella staffetta mista, bissando il trionfo di Rio. Al traguardo del Fuji International Speedway l'entusiasmo e le braccia al cielo non sono di Zanardi, ma di Diego Colombari, che ha portato a termine il lavoro di Luca Mazzone (che già aveva vinto nel 2016) e Paolo Cecchetto («Abbiamo raggiunto l'obiettivo che abbiamo sognato per cinque anni, finalmente il nostro sogno si è realizzato»). Questa medaglia, la numero 50, «è la cosa più bella che possa venire dallo sport e dalla famiglia paralimpica che ha sempre ricordato la grande sfida che sta combattendo Alex», commenta Luca Pancalli, presidente del Cip.

Sono state 10 oggi le medaglie azzurre a Tokyo: a tre giorni dalla fine dei Giochi il totale sale a 58, lo stesso numero di Seul 1988. Il primato da battere secondo gli addetti ai lavori, dato che Roma 1960, con i suoi 80 podi, viene considerata l'edizione zero delle Paralimpiadi, troppo diversa dai Giochi attuali. «Un altro storico risultato in questa straordinaria estate italiana», sottolinea Valentina Vezzali, sottosegretaria alla presidenza del Consiglio dei ministri con delega allo Sport. Al suo esordio ai Giochi la reggina Enza Petrilli, 31 anni, conquista l'argento nel tiro con l'arco ricurvo individuale, dando del filo da torcere (6-5, dopo uno spareggio) alla fortissima iraniana Zahra Nemati, oro paralimpico per la terza volta di fila.

Argento anche per Martina Caironi, nel salto in lungo. La bergamasca delle Fiamme gialle ha ottenuto la misura di 5.14 metri. Ancora nell'atletica, Oney Tapia conquista il suo secondo bronzo: dopo quello nel peso, questa volta è toccato al disco categoria F11 (atleti ipovedenti). Ma è dalle corsie dell'Acquatics center che continua ad arrivare il bottino più cospicuo di medaglie per la spedizione azzurra (35 delle 58 conquistate sono dell'Italnuoto). Nei 400 stile libero S6 Antonio Fantin conquista il primo argento di giornata. «Speravo di chiudere tutto il ciclo che avevo iniziato vincendo questa gara come ai Mondiali del 2017 a Città del Messico, poi ai Mondiali di Londra e agli ultimi Europei», ammette il 20enne delle Fiamme oro. Secondo gradino del podio anche per Simone Barlaam nei 100 farfalla S9, per Stefano Raimondi (è la quinta medaglia per il veronese delle Fiamme oro) nei 100 dorso S10 e per Arjola Trimi nei 50 stile libero S4. Bronzo per Luigi Beggiato (l'atleta della Guardia di finanza è al terzo podio) nei 50 sl S4 e per Francesco Bettella nei 50 dorso S1 (è il secondo per il paralimpico delle Fiamme oro). —

Antonio Fantin ancora sul podio

PALLAVOLO

Riparte la Virtus rinnovata «Obiettivo: mantenere la B2»

La Cutazzo Belletti ha Kalc al timone ma perde la capitana Sartori e altre atlete Tra le novità, regia a Canarutto. Spazio a Presello, si cercano altri rinforzi

Andrea Triscoli / TRIESTE

La Virtus Cutazzo Belletti ha perso la capitana Alice Sartori

Anche la Virtus di serie B femminile sta scaldando i motori e si appresta ad iniziare la nuova avventura per la stagione 21-'22. Inizio del torneo previsto per metà ottobre, nel girone F della B2. Un girone complesso e difficile, con dodici squadre (anche se una è in forse) di ottimo spessore, sei del Friuli Venezia Giulia e sei venete.

È una squadra che si presenta profondamente rinnovata, con numerosi cambiamenti rispetto la passata stagione. Si riparte dal coach Marko Kalc al timone, ma la Cutazzo Belletti Virtus ha perso la capitana, Alice Sartori, una pedina e un terminale offensivo di primissimo piano. E anche altra metà squadra, a causa di motivi personali o di studio. Si ferma per motivi di lavoro in Tribunale il libero Masiero, e per motivi di studio il team perde anche Fiorenza Atena e Sveva Allesch.

Tra le altre, numerose, che, dopo la breve stagione con la pandemia, lasciano la Virtus, anche la regista Distaso, limitata da un incidente e problemi fisici e tornata dunque in Puglia. Si va per vie legali, con la centrale Charsline Mantovani, che farà ricorso a Roma per lo svincolo e lo scioglimento dell'accordo, e smette pure la centrale Federica Riccio. Speranze di recuperare al centro, in zona-3, almeno Alessandra Martina, interessata però a proseguire il cursus degli studi a Udine, e centrale di spessore da provare a tutti i costi a confermare.

Molti punti interrogativi, e mutamenti dunque nella Virtus. In regia, libero spazio e fiducia a Beatrice Canarutto, del Centro Coselli , scorso anno all'Estvolley di San Giovanni al Natisone, all'ultimo anno di studi superiori. Rimane a dare una mano, come seconda alzatrice, l'esperta Lara Legovich. Situazione centrali: in attesa di conoscere il destino della Martina, arrivano la giovanissima ex Coselli Giulia Spadaro, poi una studentessa di Belluno, Anna Bortoluzzi, ex Belluno di B2, terza centrale degli scorsi anni in terra veneta. In ala Federica Russo, martello universale già in forza negli scorsi anni in Friuli, ex Sgan San Giovanni e Staranzano, e si sta ancora sondando per un altro attaccante di valore. Rimane Luna Fortunati, ex Sant' Andrea e già da due anni in forza alla società di via Giulia. Rimane Elisabetta Riccio opposta, che si separa dunque dalla sorella che ha intenzione di smettere, mentre la squadra sta cercando di fare quadrato su una atleta dell'Emilia Romagna, una giovane, studentessa delle superiori, 18enne forte e possente, di buoni prospettive, utile anche per l' U19, categoria giovanile che interessa da vicino la Virtus.

Resta anche la D'Aversa, come universale o opposta, come libero, via Masiero e Petri, spazio ad Erica Presello, libero del Ceccarelli Martignacco che ha vinto la serie C femminile regionale. Presello, studentessa a Trieste, sarà affiancata da un libero del vivaio.

Questo il parere del factotum e allenatore Fulvio Dapiran: «Abbiamo iniziato lunedì 30 prossimo gli allenamenti e la stagione, aspettiamo la federazione e la nuova società Gespal per l'attribuzione dei campi e delle palestre (Svevo e Suvich quelle che interessano la Virtus da vicino, ndr), forse con autorizzazione per pubblico, con almeno un 30 o cinquanta per cento della capienza totale. Molte le partenti dunque, squadra rivoluzionata, si riparte dalla sapiente guida di Kalc - prosegue il tecnico – Ci affidiamo anche alla linea verde, con due o tre giocatrici giovanissime del vivaio a riempire la rosa e completarla. Ancora non sveliamo i nomi, ma saranno un libero, una centrale e un'alzatrice, a servizio di una rosa con 13-14 giocatrici in totale».

Obiettivo stagionale per la Cutazzo Belletti? «Intanto ringraziamo i main sponsor, confermati e ai quali dobbiamo molto , - ammette Dapiran – Sarà un'annata difficile e senza riferimenti, dobbiamo vedere come andrà, e cercare di mettere almeno tre rivali dietro a noi, per salvarci. La situazione è ancora indecifrabile, vediamo come gira, è molto presto per capire anche perché siamo incompleti, ci sono margini di miglioramento e di crescita, è una Virtus in corso d'opera. Partiamo con questa speranza: ormai, con 3-4 formazioni su dodici che retrocedono, è dura salvarsi e tenere la categoria, ma faremo di tutto per difendere la permanenza in serie B2». —

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Cmg Cup, avanza Brancaccio Sorpresa Wurth

TRIESTE

Nell'ultimo match di giornata della "Cmg Tennis Cup" organizzata dalla Polisportiva Maremonti al Tc Triestino l'ultima azzurra in gara, Nuria Brancaccio (n. 447 Wta) ha superato in oltre due ore la rumena Ilona Georgiana Ghioroaie (422) che nel turno precedente aveva eliminato la favorita Jones. La campana, dopo aver essere stata in vantaggio 3-1, ha ceduto il primo set 6/4 ma nei successivi ha rifilato all'avversaria un duplice 6/2. Oggi alle 13.30 affronterà la lituana Mikulskyte (383). Uscita di scena anche la seconda testa di serie, la turca Buyukakcay (202) arresasi alla slovena Potocnik (403) 7/6 1/6 6/3. Nei quarti anche un'altra slovena, Nika Radisic (573), che ha avuto la meglio sulla georgiana Shapatava (333) 5/7 6/1 6/4.

Melania Delai (559) ha ceduto il passo all'ottava testa di serie Gjorcheska (341). Nel primo set, terminato 6/1, il divario è visto, nel secondo la veneta ha giocato alla pari arrendendosi 7/5. Martina Colmegna (506) ha sfiorato il colpaccio contro Mikulskyte imponendosi 6/2 nel primo set ma cedendo poi 6/3 6/3. La svedese Bjorklund (269) ha superato 6/3 7/6 la rumena Priscariu (381). Continua il cammino della croata Wurth (510), con un duplice 6/3 sulla britannica Carreras. La rumena Simion (400) con un duplice 6/2 si è sbarazzata della spagnola Zuleta de Reales (392). Oggi gli incontri inizieranno alle 11.30. —

CALCIO

Dal 3 ottobre al via i tornei Allievi e Giovanissimi con otto gironi provinciali

Nella poule goriziana Under 17 anche le triestine Kras, Opicina, Sistiana, Primorje 1924 e Vesna Pronti a cominciare gli Juniores con dieci concentramenti

Francesco Cardella / TRIESTE

Ai nastri di partenza anche i campionati giovanili di calcio. Da ottobre si riaprono le varie categorie e si partirà con una fase allestita dalle varie delegazioni provinciali, una formula che dal 3 ottobre vedrà in campo intanto i campionati riservati gli Allievi Under 17 e ai Giovanissimi Under 15.

Gli **ALLIEVI U17** propongono una prima fase provinciale strutturata in 8 raggruppamenti e con 85 società. La delegazione di Gorizia regala due gironi, ognuno di 10 squadre. Nel girone A trovano posto Aquileia, San Vito al Torre, Cormonese, Fiumicello 2004, Ism Gradisca, Manzanese, Pro Cervignano Muscoli, Pro Romans Medea, Sovodnje e Unione Friuli Isontina. Il girone B goriziano annovera anche clubs triestini e nel complesso accoglie Aris San Polo, Audax Sanrocchese, Terenziana Staranzano, Fincantieri Monfalcone, Kras, Opicina, Sistiana, Pro Gorizia, Primorje 1924 e Vesna. Il girone di Trieste è formato da Cgs, Chiarbola/Ponziana, Domio, Muglia, San Marco, Roianese, San Luigi, Sant'Andrea/San Vito, Trieste Academy, Triestina Victory e Zaule Rabuiese.

Sono ben 95 le squadre in lizza nel campionato di **GIOVANISSIMI U15**, anche qui con i primi 8 gironi a carattere provinciale. Il girone della Delegazione di Trieste comprende Aris San Polo B, Cgs, Chiarbola/Ponziana, Montebello/Don Bosco, Opicina, Roianese, San Luigi, Sant'Andrea/San Vito, Trieste Academy, Triestina Victory, Zarja e Zaule. La Delegazione di Gorizia si traduce con Aris San Polo, Audax Sanrocchese, Fiumicello 2004, Juventina Sant'Andrea, Kras Repen, Pro Gorizia, Primorje 1924, Ronchi, Sistiana/Sesljan, Terenziana Staranzano, Vesna e Fincantieri Monfalcone.

Verso il via anche il settore **JUNIORES**, che dovrebbe inaugurarsi nella giornata di sabato 18 settembre. Qui la prima fase provinciale vede in lizza 78 società in 10 gironi. Trieste vanta due raggruppamenti. Nel primo troviamo Kras Repen, Aris San Polo, Opicina, Primorec 1966, Sistiana/Sesljan, Triestina Victory, Vesna e Fincantieri Monfalcone. Nel girone B della Delegazione triestina ecco Muglia, Roianese, San Giovanni, San Luigi, Sant'Andrea/San Vito, Trieste Calcio e Zaule Rabuiese.

La fase provinciale Juniores delegazione di Gorizia vede Ism Gradisca, Fiumicello 2004, Pro Romans Medea, Pro Gorizia, Ronchi, Terenziana Staranzano, Turriaco 1922 e Unione Friuli Isontina. —

CALCIO

Triestina, doppio impegno nel Rocco e nel femminile

GRADISCA

Una cittadina, due tornei internazionali giovanili. Nello stesso periodo. Accade a Gradisca d'Isonzo, che si accinge ad un weekend a tutto calcio con la 35esima edizione del Torneo "Nereo Rocco", dedicato ai club Allievi Under 17, e il Female Football Tournament collegato al "Torneo delle Nazioni", di cui l'inedita appendice settembrina costituisce la conclusione dedicata alle Allieve.

I rispettivi comitati organizzatori (Franco Bonanno per il "Rocco", Ism Gradisca e Torneo Nazioni per la kermesse femminile) sono andati ognuno per la propria strada. Il "Rocco", che ambiva a ritornare a Gradisca, non verrà giocato nella cittadina che gli ha dato i natali. Gradisca ha comunque ospitato ieri sera il vernissage, con ospiti d'onore il mister dell'Udinese Luca Gotti, il pistard oro a squadre a Tokyo, Jonathan Milan, ed il giornalista Sky Francesco Cosatti. 8 le squadre, divise in due gironi: Bologna, Udinese, Rijeka e Malta nel gruppo A, Triestina nel B con Koper, Pordenone e Venezia. Oggi Rijeka-Malta (Visco, 16), Bologna-Udinese (Cividale, 18.30), Venezia-Triestina (Gorizia, 17.30), Pordenone-Koper (S.Canzian, 20). Il Female Football Tournament-Torneo delle Nazioni prevede Triestina-Olimpia (Monfalcone, 19.30) e Tavagnacco-Pordenone (Gradisca, 20.30). —

L.M.

Scelti per voi

tvzap

Al posto tuo
RAI 1, 21.25
Luca Molteni (**Luca Argentero**) e Rocco Fontana, si contendono l'unico posto di responsabile rimasto libero in seguito alla fusione delle loro aziende. Per salvare il lavoro dovranno scambiarsi per una settimana vite, famiglie, case…

Quella famiglia è mia
RAI 2, 21.20
Una giovane coppia, Mira e Todd, assume l'infermiera Gwen, per assistere il loro figlioletto malato. Ben presto, però, verrà fuori come Gwen sia un "angelo della morte", intenzionato a sostituire Mira...

La grande storia
RAI 3, 21.45
Paolo Mieli affronta i rapporti complessi e controversi fra l'Italia fascista di Benito Mussolini e le grandi potenze dell'epoca: la Germania nazista di Hitler, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica di Stalin.

Il terzo indizio
RETE 4, 21.20
Barbara De Rossi conduce il programma che si occupa dei fatti di cronaca che hanno diviso l'opinione pubblica. Testimonianze, intercettazioni, analisi delle prove per cercare di ricostruire i fatti.

Il generale Dalla Chiesa
CANALE 5, 21.20
La storia di Carlo Alberto Dalla Chiesa, (**Giancarlo Giannini**) dalla lotta come partigiano durante la 2ª Guerra Mondiale alla sfida alla mafia negli anni 60, fino al suo omicidio avvenuto a Palermo.

RAI 1

- 6.00 RaiNews24 Attualità
- 7.00 TG1 Attualità
- 7.10 Unomattina Estate Attualità
- 9.50 TG1 Attualità
- 9.55 Dedicato Lifestyle
- 11.15 TG1 Attualità
- 11.20 Don Matteo Fiction
- 13.30 Telegiornale Attualità
- 14.00 Il pranzo è servito Spettacolo
- 14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap
- 15.40 Estate in diretta Attualità
- 16.45 TG1 Attualità
- 16.55 TG1 Economia Attualità
- 17.05 Estate in diretta Attualità
- 18.45 Reazione a catena Spettacolo
- 20.00 Telegiornale Attualità
- 20.30 TecheTecheTè Spettacolo
- **21.25** Al posto tuo Film Commedia ('16)
- 23.00 Tg 1 Sera Attualità
- 23.05 Overland 22 Documentari

RAI 2

- 6.00 Paralimpiadi Tokyo 2020 Attualità
- 10.10 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
- 11.10 Tg Sport Attualità
- 11.20 La Nave dei Sogni - Maldive Film Comm. ('18)
- 13.00 Tg2 - Giorno Attualità
- 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
- 13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.
- 14.00 Italia - Bielorussia Pallavolo
- 15.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
- 16.30 Paralimpiadi Tokyo 2020 - Magazine Att.
- 16.45 O anche no Documentari
- 16.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
- 17.00 TG Sport Sera Attualità
- 17.15 Italia - Lussemburgo Calcio
- 19.40 N.C.I.S. Serie Tv
- 20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
- 21.00 Tg2 Post Attualità
- **21.20** Quella famiglia è mia (1ª Tv) Film Thriller ('19)
- 22.55 Tutti i segreti della mia famiglia Fiction

RAI 3

- 6.00 RaiNews24 Attualità
- 8.00 Agorà Estate Attualità
- 10.10 Elisir d'estate Attualità
- 11.10 Doc Martin Serie Tv
- 11.55 Meteo 3 Attualità
- 12.00 TG3 Attualità
- 12.25 Quante storie Attualità
- 12.55 Doc Geo Documentari
- 13.15 Passato e Presente Documentari
- 14.00 TG Regione Attualità
- 14.20 TG3 Attualità
- 14.50 TGR Piazza Affari Attualità
- 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
- 15.05 Il Commissario Rex Serie Tv
- 15.50 Ieri, oggi, domani Film Commedia ('63)
- 17.45 Geo Magazine Attualità
- 19.00 TG3 Attualità
- 19.30 TG Regione Attualità
- 20.00 Olanda - Italia seconda semifinale Pallavolo
- **21.45** La grande storia Documentari
- 23.45 Qui Venezia Cinema Attualità

RETE 4

- 6.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari
- 6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
- 6.55 Stasera Italia Attualità
- 7.45 Hazzard Serie Tv
- 9.45 Distretto di Polizia Serie Tv
- 10.50 Detective in corsia Serie Tv
- 12.00 Tg4 Telegiornale Att.
- 12.30 Il Segreto Telenovela
- 13.00 La signora in giallo Serie Tv
- 14.00 Lo sportello di Forum Attualità
- 15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
- 16.15 Per grazia ricevuta Film Commedia ('71)
- 19.00 Tg4 Telegiornale Att.
- 19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
- 19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- 20.30 Stasera Italia Attualità
- **21.20** Il terzo indizio Documentari
- 0.40 Le viol - Cronaca di uno stupro Film Drammatico ('16)

CANALE 5

- 6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
- 8.00 Tg5 - Mattina Attualità
- 8.45 Morning News Attualità
- 10.55 Tg5 - Mattina Attualità
- 11.00 Forum Attualità
- 13.00 Tg5 Attualità
- 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
- 14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
- 14.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
- 15.30 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
- 16.40 Inga Lindström - Tutta La Verità Film Commedia ('18)
- 18.45 Caduta libera Spettacolo
- 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
- 20.00 Tg5 Attualità
- 20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
- **21.20** Il generale Dalla Chiesa Film Biografico ('07)
- 0.10 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

- 6.25 Angie Tribeca Serie Tv
- 6.50 Mike & Molly Serie Tv
- 7.45 Elmer Fudd Cartoni
- 8.15 Il Tulipano Nero Cartoni
- 8.45 Hilary Cartoni Animati
- 9.10 Mila E Shiro Cartoni
- 9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
- 10.25 Bones Serie Tv
- 12.25 Studio Aperto Attualità
- 13.05 Sport Mediaset Attualità
- 13.45 I Simpson Cartoni
- 14.35 I Griffin Cartoni Animati
- 15.00 American Dad Serie Tv
- 15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
- 15.55 Mom Serie Tv
- 16.50 Superstore (1ª Tv) Serie Tv
- 17.15 Will & Grace Serie Tv
- 18.05 Camera Café Serie Tv
- 18.20 Studio Aperto Attualità
- 19.30 CSI Serie Tv
- 20.25 N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
- 0.05 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

LA 7

- 6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
- 7.00 Omnibus news Attualità
- 7.30 Tg La7 Attualità
- 7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
- 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
- 9.40 Coffee Break Attualità
- 11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
- 13.30 Tg La7 Attualità
- 14.15 Eden, un Pianeta da salvare Documentari
- 17.00 Meraviglie senza tempo Documentari
- 18.00 The Good Wife Serie Tv
- 20.00 Tg La7 Attualità
- 20.35 In Onda Attualità
- **21.15** Julie & Julia Film Commedia ('09)
- 23.55 Il grande freddo Film Drammatico ('83)
- 2.05 In Onda Attualità
- 2.45 L'aria che tira - Estate Attualità

TV8

- 17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari
- 18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- 19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Lifestyle
- 20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
- 21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
- 23.30 MasterChef Italia Spettacolo

NOVE

- 17.35 Delitti a circuito chiuso Documentari
- 19.20 Cucine da incubo Italia Spettacolo
- 20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
- **21.25** Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo
- 23.35 Notte prima degli esami - Oggi Film Commedia ('07)

20

- 14.05 The 100 (1ª Tv) Serie Tv
- 14.55 The 100 (1ª Tv) Serie Tv
- 15.40 Blindspot (1ª Tv) Serie Tv
- 16.30 Person of Interest Serie Tv
- 17.20 Arrow Serie Tv
- 19.20 I Simpson Cartoni Animati
- 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Point Break Film Azione ('15)
- 23.35 Wolfman Film Horror ('10)
- 1.40 The Sinner Serie Tv
- 3.00 Renegade Serie Tv

RAI 4

- 14.30 Supernatural Serie Tv
- 16.00 Flashpoint Serie Tv
- 17.30 Senza traccia Serie Tv
- 19.00 Elementary Serie Tv
- 19.45 Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Priest Film Horror ('11)
- 22.55 The Strain Serie Tv
- 0.25 Supernatural Serie Tv
- 2.00 Senza traccia Serie Tv
- 3.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
- 5.55 Senza traccia Serie Tv

IRIS

- 12.50 Le Week-End Film Commedia ('13)
- 14.50 Hollywood Ending Film Commedia ('02)
- 17.10 Time X - Fuori tempo massimo Film Drammatico ('02)
- 19.15 Renegade Serie Tv
- 20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.00** La morte ti fa bella Film Commedia ('92)
- 23.15 Il pianeta rosso Film Fantascienza ('00)

RAI 5

- 14.00 Wild Italy Documentari
- 16.00 Cesare e Cleopatra Spettacolo
- 18.25 Le Sinfonie n.2 e n.4 di Schumann Spettacolo
- 19.55 Rai News - Giorno Attualità
- 20.00 Visioni Spettacolo
- **20.25** 63° Concorso internazionale Ferruccio Busoni Spettacolo
- 23.30 Joni Mitchell - A Woman Of Heart E Mind Documentari

RAI MOVIE

- 13.50 Appaloosa Film Western ('08)
- 15.50 Ognuno per sé Film Avventura ('68)
- 17.30 Lo credevano uno stinco di santo Film Western ('72)
- 19.10 Cento giorni a Palermo Film Drammatico ('84)
- **21.10** Arrival Film Fantascienza ('16)
- 23.10 Venezia daily Attualità
- 23.25 Il caso Spotlight Film Drammatico ('15)

RAI PREMIUM

- 14.40 Un ciclone in convento Serie Tv
- 15.35 Tutto può succedere Fiction
- 17.25 Il restauratore Fiction
- 19.30 Provaci ancora Prof! Fiction
- **21.20** Un marito di troppo Film Commedia ('14)
- 23.20 L'ultimo dei Corleonesi Film Drammatico ('07)
- 1.10 Le Ragioni del Cuore Serie Tv
- 2.40 Memory Attualità

CIELO

- 18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
- 18.30 La seconda casa non si scorda mai Documentari
- 19.15 Affari al buio Documentari
- 20.15 Affari di famiglia Spettacolo
- **21.15** Cugini carnali Film Erotico ('74)
- 23.15 #Ilpiaceresecondolei Documentari
- 1.15 Il piacere secondo lui Documentari

PARAMOUNT

- 14.10 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv
- 15.30 Padre Brown Serie Tv
- 17.30 La casa nella prateria Serie Tv
- 21.10 Kill Bill - Volume 2 Film Azione ('04)
- 23.00 Fear the walking dead (1ª Tv) Serie Tv
- 1.00 Dead Man Walking - Condannato a morte Film Drammatico ('95)
- 3.00 Cassandre 8: Il fante nero Film Giallo ('18)

TV2000

- 16.00 Stellina Telenovela
- 17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
- 18.00 Rosario da Lourdes Att.
- 18.30 TG 2000 Attualità
- 19.00 Santa Messa Attualità
- 19.30 Le parole della Fede Att.
- 20.00 Santo Rosario Attualità
- 20.30 TG 2000 Attualità
- 20.55 Le ricette della signora Toku Film Drammatico ('15)
- 22.45 Nel mezzo del cammin Attualità

LA7 D

- 14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
- 16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
- 18.15 Tg La7 Attualità
- 18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- 20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle
- 20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
- **21.30** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- 23.20 Bell'Italia in viaggio Lifestyle

LA 5

- 15.10 Nati ieri Serie Tv
- 17.15 Una mamma per amica Serie Tv
- 19.10 Brave and Beautiful Serie Tv
- 20.10 Love is in the air Telenovela
- **21.10** Le sorelle perfette Film Commedia ('15)
- 23.30 Adult Beginners Film Commedia ('14)
- 1.15 X-Style Attualità
- 1.45 Una mamma per amica Serie Tv

REAL TIME

- 11.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- 14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
- 18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- 20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
- **21.25** Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo
- 23.10 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO

- 10.35 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
- 11.30 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
- 13.25 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- 17.25 Profiling Serie Tv
- 19.30 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
- **21.25** Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo
- 23.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME

- 14.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
- 15.40 The Closer Serie Tv
- 16.35 Colombo Serie Tv
- 18.25 Bones Serie Tv
- 20.15 The Closer Serie Tv
- **21.10** Poirot Serie Tv
- 22.00 Poirot Serie Tv
- 22.50 The Other Wife - L'altra Moglie Film Thriller ('16)
- 0.40 The Closer Serie Tv
- 2.20 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
- 4.00 Tgcom24 Attualità

DMAX

- 14.00 A caccia di tesori Lifestyle
- 15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
- 16.45 Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari
- 17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
- 19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
- **21.25** Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo
- 23.15 Cronaca di un disastro (1ª Tv) Documentari

RAI3 BIS

14.20 il cartone animato "YOYO - "E jere une volte". Alle **21.30**: "Pasolini e i suoi anni in Friuli" di A. Pillosio, e gli spot della Questura di Udine e ARLeF per la sicurezza dei cittadini.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Un tranquillo weekend da paura... estate: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **11.30:** Speciale LINK 2021: in diretta Piazza Unità a Trieste, conduce Gioia Meloni; **12.30:** Gr FVG; **14.00:** Pomeriggio Estate: All'interno la rubrica "Qui abbiamo dei numeri!" con G. Dendi; **15.00:** Gr FVG; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Raccontiamo la storia della casa di produzione cinematografica Scalera.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; segue Primo turno: Magazine del mattino; segue Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: In studio Romeo Grebenšek; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno; **11:** Studio D Estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Boris Pahor: Nomadi brez oaze – 5.pt; **18:** Avvenimenti culturali; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

- 18.25 Zapping
- 20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
- 21.05 Ascolta, si fa sera
- **21.10** Zona Cesarini
- 23.05 Radio1 musica

RADIO 2

- 14.00 Radio2 Hits
- 16.00 Tutti Nudi
- 18.00 Caterpillar Estate
- 20.00 Radio2 Hits
- **21.00** Late Show
- 24.00 Radio2 Hits

RADIO 3

- 19.00 Hollywood Party
- 19.50 Radio3 Suite - Panorama
- **20.15** Radio3 Suite - Festival dei Festival "Concorso Busoni"
- 22.00 Radio3 Suite - Magazine

DEEJAY

- 10.00 Deejay Chiama Italia
- 12.00 Ciao Belli
- 14.00 Summer Camp
- 17.00 Buonasera Deejay
- **20.00** Say Waaad?
- 22.00 Legend

CAPITAL

- 13.00 Capital Records
- 17.00 Tg Zero
- **20.00** Vibe
- 22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
- 24.00 Extra con Alex Paletta

M20

- 6.00 Walter Pizzulli
- 10.00 Patrizia Prinzivalli
- 14.00 Davide Rizzi
- 18.00 Vittoria Hyde
- **21.00** M2o Hot Summer
- 23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

- 21.00 Awol 72 - Il disertore Film Sky Cinema Action
- 21.00 2 gran figli di... Film Sky Cinema Comedy
- 21.00 Crazy Heart Film Sky Cinema Drama
- 21.00 Harry Potter e la pietra filosofale Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA

- 21.15 The Score Film Cinema 1
- 21.15 Pelè Film Cinema 2
- 21.15 Andiamo a quel paese Film Cinema 3
- 22.50 Johnny Stecchino Film Cinema 3
- 23.10 La ricerca della felicità Film Cinema 2
- 23.15 The Divergent Series: Insurgent Film Cinema 1

SKY UNO

- 18.15 Family Food Fight Australia (1ª Tv) Lifestyle
- 19.20 B Heroes 2021 - Il film Film Documentario ('21)
- 20.15 Cuochi d'Italia Lifestyle
- **21.15** Mika - Concerto a Versailles Spettacolo
- 22.35 X Factor - 10 anni di audizioni Spettacolo

PREMIUM ACTION

- 17.05 The Last Kingdom Serie Tv
- 17.55 Blood Drive Serie Tv
- 18.45 The Vampire Diaries Serie Tv
- 19.30 The last ship Serie Tv
- 20.20 The Last Kingdom Serie Tv
- **21.15** The Originals Serie Tv
- 22.55 Undercover Serie Tv
- 23.40 The Vampire Diaries Serie Tv

SKY ATLANTIC

- 14.10 The White Lotus Serie Tv
- 15.50 Big Little Lies Serie Tv
- 17.55 The Nevers Serie Tv
- 18.50 The Night Of - Cosa è successo quella notte? Serie Tv
- **21.15** Chernobyl Serie Tv
- 23.20 Euphoria Serie Tv
- 1.10 The Deuce - La via del porno Serie Tv

PREMIUM CRIME

- 17.10 Person of Interest Serie Tv
- 17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
- 18.45 Dark Blue Serie Tv
- 19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
- 20.25 Person of Interest Serie Tv
- **21.15** Deception Serie Tv
- 22.55 The Sinner Serie Tv
- 23.45 Dark Blue Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO

- 07.00 Sveglia Trieste !
- 10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
- 10.20 Sveglia Trieste - zumba 2020
- 10.40 Sveglia Trieste - pilates 2020
- 12.35 Macete (stag. 2020/2021/2022)
- 13.00 Il notiziario straordinario
- 13.20 Il notiziario ore 13.20
- 13.40 Sveglia Trieste ! - il meglio....
- 16.30 Sveglia Trieste - tai chai 2020
- 16.45 Sveglia Trieste - pilates 2020
- 17.10 Il notiziario - meridiano - r
- 17.30 Trieste in diretta
- 18.00 Trieste d'arte - 2021
- 18.35 Occhio di lince - Live
- 19.05 Macete (stag. 2020/2021/2022)
- 19.30 Il notiziario ore 19.30
- 20.00 Macete (stag. 2020/2021/2022)
- 20.30 Il notiziario - R 2021
- 21.05 Ring
- 23.00 Il notiziario - R 2021

CAPODISTRIA

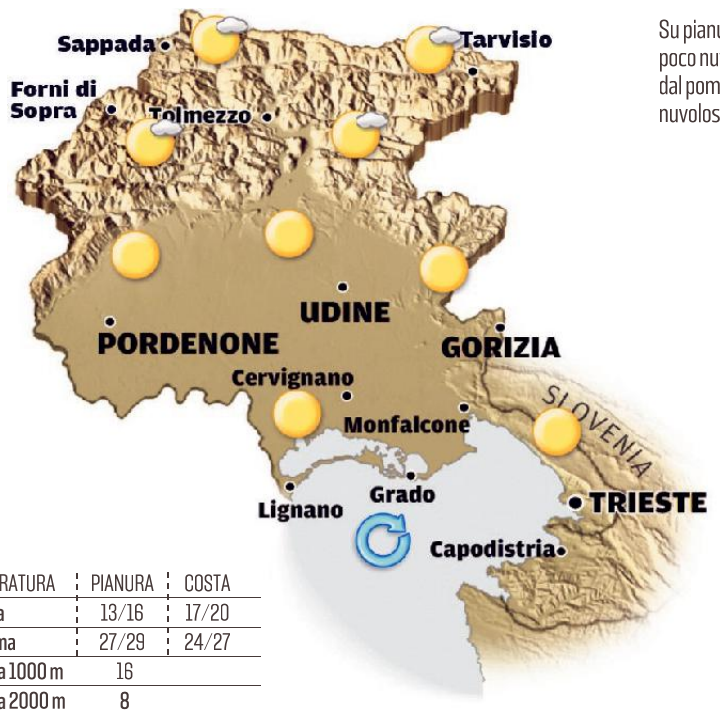
- 06.00 Infocanale
- 14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
- 14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
- 14.30 Slovenia magazine
- 15.00 Grazie dottore
- 15.15 Bellitalia
- 15.45 Artevisione magazine
- 16.10 Oramusica
- 16.25 k2 collezione
- 16.50 Riscoprire l'Istria
- 17.20 Istria e... dintorni estate
- 18.00 Programma in lingua slovena lynx
- 18.35 Vreme
- 18.40 Primorska kronika
- 19.00 Tuttoggi I edizione
- 19.25 Tg sport
- 19.30 Quarta di copertina
- 19.55 Oramusica
- 20.10 Shaker
- 21.00 Tuttoggi II edizione
- 21.15 50 anni insieme
- 22.50 Spezzoni d'archivio
- 23.35 Le parole più belle

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

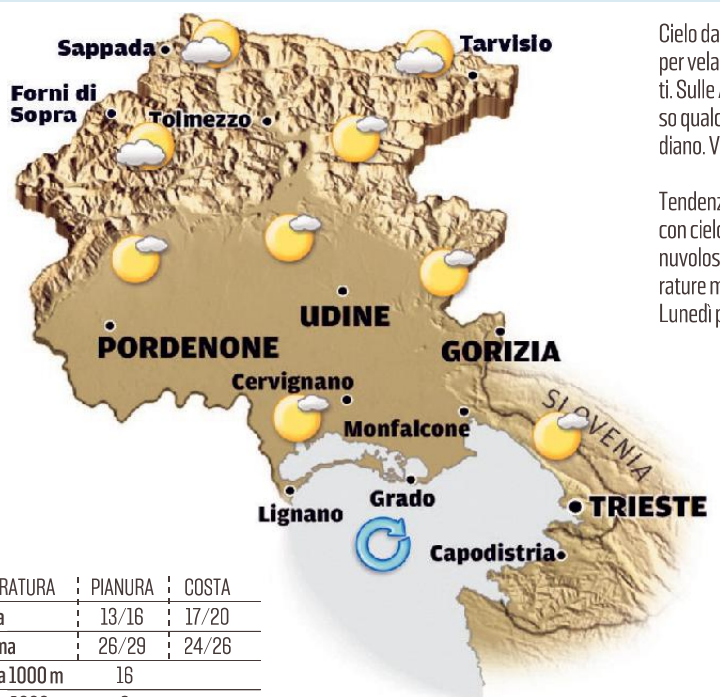
OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso per qualche velatura dal pomeriggio, in montagna poco nuvoloso. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	17/20
massima	27/29	24/27
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG



Cielo da poco nuvoloso a variabile per velature a tratti anche consistenti. Sulle Alpi non sarà del tutto escluso qualche isolato rovescio pomeridiano. Venti a regime di brezza.

Tendenza per domenica bel tempo con cielo in genere sereno o poco nuvoloso. Borino sulla costa. Temperature massime in leggero aumento. Lunedì poco nuvoloso con Bora.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	17/20
massima	26/29	24/26
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	9	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Nubi al Nordovest con rovesci su Alpi, pedemontane Piemontesi, Liguria e Appennino Emiliano, soleggiato altrove.
Centro: Instabile in Sardegna, temporali su coste di bassa Toscana e Lazio.
Sud: Nubi in aumento con acquazzoni su Campania in serata, meglio altrove.

DOMANI
Nord: Nubi sparse al Nordovest con rovesci su Alpi, pedemontane Piemontesi, Liguria e Appennino Emiliano, più soleggiato altrove.
Centro: Instabile in Sardegna, con temporali in tarda sera anche su coste di bassa Toscana e Lazio.
Sud: Nubi in aumento con acquazzoni su Campania, meglio altrove.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,6	23,5	36%	45 km/h	Pordenone	16,0	25,5	45%	23 km/h
Monfalcone	13,9	26,9	57%	23 km/h	Tarvisio	5,4	20,9	79%	19 km/h
Gorizia	12,0	26,1	66%	18 km/h	Lignano	20,3	24,8	58%	40 km/h
Udine	12,4	25,0	64%	30 km/h	Gemona	15,2	24,0	68%	28 km/h
Grado	18,6	24,1	53%	27 km/h	Tolmezzo	14,1	24,2	74%	22 km/h
Cervignano	11,4	18,1	71%	19 km/h	Forni di Sopra	9,9	21,6	83%	24 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,5	0,09 m
Monfalcone	calmo	22,9	0,08 m
Grado	calmo	24,2	0,1 m
Lignano	calmo	24,0	0,15m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	21
Atene	22	30
Barcellona	20	29
Belgrado	13	25
Berlino	13	23
Bruxelles	10	22
Budapest	13	25
Copenaghen	14	22
Francoforte	11	25
Ginevra	11	25
Klagenfurt	8	24
Lisbona	17	28
Londra	14	23
Lubiana	8	24
Madrid	18	27
Mosca	9	15
Parigi	13	26
Praga	11	23
Salisburgo	8	22
Stoccolma	8	19
Varsavia	11	19
Vienna	12	24
Zagabria	12	25

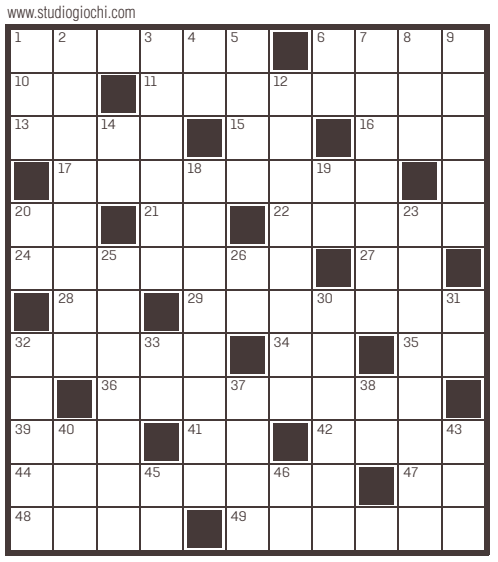
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	17	25
Aosta	17	22
Bari	18	26
Bologna	16	29
Bolzano	18	29
Cagliari	24	29
Catania	22	31
Firenze	19	31
Genova	22	26
L'Aquila	15	26
Messina	22	30
Milano	18	28
Napoli	21	31
Palermo	23	31
Perugia	15	27
Pescara	16	26
R. Calabria	22	29
Roma	20	30
Taranto	16	30
Torino	18	26
Treviso	17	27
Venezia	18	25
Verona	15	28

IL CRUCIVERBA

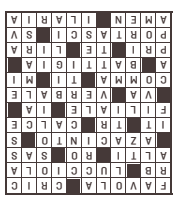
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Racconto - **6** Solleva l'auto - **10** Sono in erba - **11** Insetto luminoso - **13** Non bassi - **15** La erre greca - **16** Società in Accomandita Semplice - **17** Un sonetto di Foscolo - **20** In mezzo alla comitiva - **21** Il Roth attore (iniz.) - **22** È usata in edilizia - **24** Dipende dalla Casa madre - **27** Bottiglia agli sgoccioli - **28** Contengono varechina - **29** Lo stende il vigile - **32** Il capoverso di una legge - **34** A te - **35** La terza nota - **36** La linea su cui si infrangono le onde - **39** Lo guidò Ugo La Malfa (sigla) - **41** Si beve anche verde - **42** La suonava Nerone - **44** Lo si monta per la settimana bianca - **47** Salvi senza ali - **48** Così sia - **49** La D'Amico in televisione.

VERTICALI: 1 In mezzo - **2** Un caso latino - **3** Conditi - **4** Un po' di lusinghe - **5** Pungenti - **6** In collegio è dura - **7** È simile al morbillo - **8** Raganella - **9** Scatole di legno - **12** Esibizioni di rockstar - **14** Tizio senza vocali - **18** Si prende per il collo - **19** Il tantalio del chimico - **20** Una poesia di Kipling - **23** Tornare tranquillo - **25** Sfiorare appena - **26** Articolo per signorine - **30** Si colpisce con la stecca - **31** La prima parola de *Il cinque maggio* - **32** Sovrasta il caminetto - **33** Il monosillabo di chi non sa decidere - **37** La discute il laureando - **38** L'ultimo re Umberto - **40** Un gruppo gitano - **43** La Gardner attrice del passato - **45** La provincia di Rovereto (sigla) - **46** Centocinquanta romani.



CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

HITACHI · Fuji Electric · DAIKIN · MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES, LTD. · FUJITSU

040 633.006
VECTASRL@GMAIL.COM
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 2 settembre 2021
è stata di 18.419 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Il solito tran tran quotidiano vi annoierà più del solito. Cercherete così nuove idee e nuovi progetti da realizzare, da concretizzare e da proporre agli altri. Sicurezza interiore.

TORO 21/4 - 20/5
Avete delle ottime idee ed una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: godetevi la giornata e rilassatevi nel tempo libero. Un po' di svago.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso, specialmente nelle attività indipendenti.

CANCRO 22/6 - 22/7
Siate molto riservati e non parlate di quei progetti di lavoro che sono ancora in fase di preparazione. E' bene che non si parli di certi argomenti molto riservati. Buon senso.

LEONE 23/7 - 23/8
Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca, quanto in settori ad indirizzo creativo o della comunicazione. Vita di relazione molto serena e stimole. Un buon libro.

VERGINE 24/8 - 22/9
Aspettate un giorno ancora prima di prendere una decisione importante nel lavoro. Affettivamente dovete impegnarvi di più: siete poco attenti a quanto vi accade intorno. Novità.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Avete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi troppo. Datevi da fare con un poco di metodo. Importanti gli affetti.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. Il consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Un piccolo impedimento vi costringerà ad accantonare per il momento un progetto. Risolverete facilmente un problema finanziario. Seguite per qualche giorno una dieta.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Non siete in grado di prevedere quali siano i progetti da mettere in atto in giornata. C'è in voi una base di irritazione, che potrebbe indurvi a qualche colpo di testa.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Se vorrete mantenere con i vostri colleghi un rapporto disinvolto e piacevole, dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso. Maggiore attenzione alla salute.

PESCI 20/2 - 20/3
Avete il vento in poppa, datevi da fare senza perdere tempo in questioni inutili. I vostri progetti possono fare un buon passo in avanti. Più attenzioni verso la persona amata.

British School FVG

L'INGLESE CHE *fa* LA DIFFERENZA

Ai blocchi di partenza i nuovi corsi della British School FVG

Tutti i nostri corsi sono organizzati in presenza, ma la nostra scuola ed i nostri insegnanti sono equipaggiati e preparati all'insegnamento tramite piattaforme interattive on line.
Obiettivo prioritario dei corsi di inglese della British (inglese e solo inglese!) è quello di sviluppare le cinque capacità linguistiche principali:
la produzione orale (spoken production), il dialogo (spoken interaction), l'ascolto (listening), la lettura (reading), la scrittura (writing).
Sono capacità che si prefiggono di potenziare soprattutto la naturalezza e scioltezza della lingua parlata, attraverso importanti lavori di coppia, di gruppo e individuali, in rapporto diretto con l'insegnante, che è sempre presente e che per comunicare usa solo l'inglese.
Vengono così insegnate strategie di studio e di apprendimento individuale e personalizzato.
Le nostre quattro sedi sono equipaggiate con nuovi touch -screens e sistemi multimediali di ultima generazione 4.0.

Didattica in presenza
Teledidattica interattiva

English Plus

LE ALTRE SEDI DELLA BRITISH SCHOOL FVG

MONFALCONE
VIA DUCA D'AOSTA 16
0481 411.868

GORIZIA
CORSO ITALIA 17
0481 33.300

UDINE
VICOLO PULESI 4
0432 50.71.71

SAVE THE DATE

Occhio alle seguenti date:

A partire da lunedì 6 settembre iniziano i corsi brevi intensivi di:

Cambridge English Exam skills - corsi in preparazione agli esami **Cambridge First, Advanced, Proficiency** di ottobre e dicembre 2021.

Le scadenze per l'iscrizione agli esami sono **sabato 4 settembre per le sessioni di ottobre e sabato 23 ottobre per la sessioni di dicembre 2021**

Tra il 20 settembre e il 4 ottobre iniziano i corsi annuali per bambini (pre-scolari ed elementari), ragazzi e giovani (superiori).

Dal 4 al 18 ottobre iniziano i corsi annuali e semestrali per adulti.

IELTS - skills in preparazione al test del 20 novembre.

Speaking & communication skills per adulti (anche per principianti assoluti):
4 settimane, 24 ore di lezione con un programma strutturato per migliorare l'inglese parlato e progredire rapidamente nell'apprendimento della lingua.

Ulteriori informazioni in via Torrebianca 18 tel 040-369.369 www.British-FVG.net

Chi siamo

I centri British School FVG si caratterizzano per il ruolo leader nell'insegnamento della lingua inglese in regione e in Europa, per i docenti madre lingua altamente qualificati e costantemente aggiornati, per il metodo d'insegnamento all'avanguardia, diretto, comunicativo, dinamico, per corsi a tutti i livelli e per tutte le età con un'ampia fascia d'orario.

Certificazioni e validità

Cambridge English Qualifications

La British School FVG è autorizzata ad amministrare al pubblico tutti gli esami di Cambridge Assessment English, che comprendono, sia in formato cartaceo che computer based, Key (A2), Preliminary (B1), First (B2), Advanced (C1), Proficiency (C2) e gli esami BEC (Business English Certficates) e TKT per docenti.
La British School FVG - Trieste è anche centro per gli esami GESE di Trinity College London e dell'Università di Londra.

BRITISH COUNCIL IELTS

IELTS, il test più diffuso al mondo per l'ammissione a corsi di laurea presso università britanniche, può essere sostenuto alla British School FVG - Trieste o Udine, entrambe riconosciute dal British Council.

AMMISSIONE ALLE UNIVERSITÀ BRITANNICHE

Cambridge Assessment Admissions Testing

La nostra scuola è sede in FVG per l'Admissions Testing per Oxford e Cambridge (3-4 novembre 2021).
L'Admissions Testing offre una serie di prove d'ammissione per università, ministeri e organizzazioni professionali: https://www.admissionstesting.org

British School FVG: centro culturale inglese, leader nel settore dell' insegnamento della lingua in regione

Per bimbi e ragazzi

Lezioni dinamiche e divertenti con giochi, role-play interattivi e animazione, con la presenza costante dell'insegnante. I corsi sono suddivisi in base all'età ed alle conoscenze linguistiche in modo che i gruppi risultino omogenei per età e livello:
• corsi Nursery "N", (4 - 6 anni), per una prima esperienza nella lingua tramite giochi, filastrocche, attività e canzoni
• corsi Primary "P" (6 - 9 anni), li accompagnano nell'apprendimento della lingua arricchendo nozioni grammaticali ed il lessico di base
• corsi Talk "T" (10 - 13 anni), sono l'inizio di un percorso più strutturato, di ampliamento del lessico, della grammatica, e della capacità di parlare in inglese
• corsi Know "K" (14 - 18 anni), volti a consolidare l'apprendimento della lingua ed a preparare gli studenti a certificazioni spendibili per il proprio futuro, scolastico, universitario e/o lavorativo.

18App

Presso le nostre sedi è possibile spendere il bonus cultura di 500 euro previsto dal progetto '18App': -https://www.18app.italia.it

Per adulti

Diverse le tipologie di corsi offerti, tra cui inglese generale, Business English, corsi di conversazione, corsi preparativi alle certificazioni, in classi all'avanguardia in cui insegnamo attivamente competenze fondamentali per il mondo del lavoro di oggi, quali creatività, pensiero critico, comunicazione e collaborazione. Dalla prima lezione si è immersi in un ambiente anglosassone, dove la componente principale è comunicare in inglese.

Formazione Docenti

CARTA del DOCENTE

La nostra scuola è associata e certificata AISLi, Ente Accreditato per la Formazione dei Docenti (Direttiva 170/2016).

AISLi Eccellenza nell'Apprendimento Linguistico

Le quattro sedi della British School FVG sono tutte accreditate da AISLi, ente riconosciuto dal MIUR per la formazione dei docenti (Direttiva 170/2016).
Presso le nostre sedi è possibile spendere il bonus di 500 euro previsto dal progetto 'carta del docente' https://cartadeldocente.istruzione.it/.
La British School FVG organizza inoltre corsi, seminari e workshop di aggiornamento.

ACCREDITED Eaquals Excellence in Language Education

La British School di Trieste, assieme ad AISLi, il British Council e Cambridge English, è parte di EAQUALS (www.eaquals.org), associazione internazionale di accreditamento che raggruppa le migliori scuole di lingua in Europa e ne verfica regolarmente la qualità.